

LA CRISI ECONOMICA

Nel 2009 inflazione allo 0,8%: mai così bassa da 50 anni

Il manager Gajo: «A Nordest c'è voglia di ripresa. Occhio alla disoccupazione»



Prezzi inalterati nel 2009

ROMA Prima notizia: l'inflazione nel 2009 è stata dello 0,8%, la più bassa da 50 anni a questa parte. Seconda: a dicembre però era già all'1% e con tendenza alla crescita. Terza: anche allo 0,8% l'inflazione è costata alle famiglie, dicono Federconsumatori e Adusbef, 240 euro. Quarta: i nostri stipendi, dice l'Ocse, valgono il 32,3% in meno rispetto alla media degli altri paesi europei e sono al ventitreesimo posto nella classifica dei paesi maggiormente industrializzati.

E il manager Gianni Gajo, esperto in *merchant banking*, afferma che «a Nordest c'è voglia di ripresa, ma occhio alla disoccupazione».

● Cecioni e Jori alle pagine 7 e 9

■ L'ANALISI SU COSA ACCADRÀ NEL 2010

PER L'ITALIA RIPARTIRE SARÀ UNA VERA IMPRESA

di ALFREDO RECANATESI

Porre mente alle prospettive dell'economia italiana per l'anno appena cominciato implica la immediata caduta in un paradosso. E opinione diffusa che la sconvolgente crisi globale esplosa nel 2008 ha provocato da noi, nel 2009, conseguenze meno severe di quelle che hanno colpito altri sistemi economico-finanziari; dal che si evince - ed in questo senso si sono pronunciati anche istituti di analisi internazionali - che l'Italia sarà (e per alcuni addirittura "è") in una sorta di *pole position* per avviarsi verso la sospirata ripresa.

A ben guardare, però, i motivi per i quali le conseguenze della crisi globale al di qua delle Alpi sono state meno devastanti sono quelli che, prima della crisi, erano considerati fattori di debolezza strutturale del nostro sistema economico. Solo per citarne qualcuno: il peso preponderante delle piccole e micro aziende, un costo del lavoro tra i più bassi (tra quelli dei Paesi industrializzati, s'inten-

de), banche (nel bene e nel male) ancora molto tradizionali, una diffusa economia sommersa, una scarsa presenza sui mercati dei beni di consumo tecnologicamente più evoluti, un welfare ancora molto fondato sulla solidarietà familiare, una caduta degli investimenti relativamente contenuta perché già prima erano scarsi. Un po' come avviene per quegli organismi malaticci che, sviluppando anticorpi, talvolta resistono a una influenza meglio di altri dall'apparenza più sana e robusta, il sistema produttivo italiano ha potuto avvalersi di una maggiore flessibilità per assorbire l'impatto della crisi. Questo impatto è stato comunque duro - una caduta del Pil attorno al 5% - ma gli effetti sociali si sono spalmati su fasce molto ampie di popolazione e, dal momento che la crescita era già asfittica da oltre dieci anni, sono stati meno drammatici di quanto lo sono stati in altri Paesi paragonabili al nostro.

● Segue a pagina 2

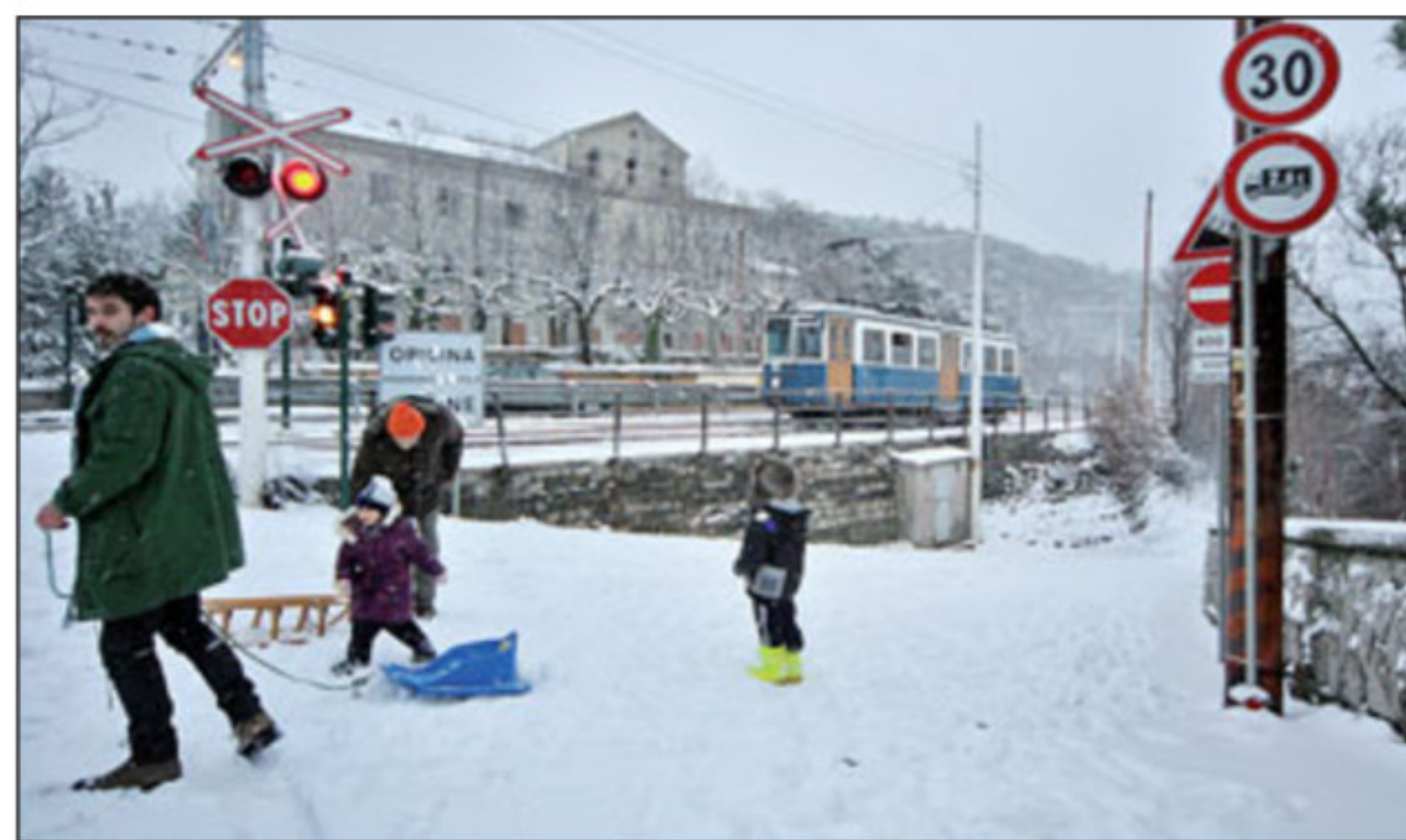
TENSIONI INTERNE NEL CENTRODESTRA E NEL CENTROSINISTRA. FELTRI ATTACCA ANCORA FINI

De Magistris: Berlusconi dittatore peronista

L'eurodeputato Idv rincara: «Va processato». Dure critiche a Letta e Napolitano

TRAFFICO NEL CAOS, CODE PER OPICINA, STRADE CHIUSE

La neve annunciata paralizza il Carso



Opicina: slitte all'Obelisco, mentre sulle strade dell'altipiano è il caos

A PAGINA 12

TRIESTE Per nulla pentito per le recenti polemiche sul premier, in un'intervista l'eurodeputato dell'Italia Luigi De Magistris rincara la dose: «Berlusconi è un dittatore peronista che va processato». Poi non risparmia attacchi al numero 2 del Pd Enrico Letta («Invece di criticarci, pensi al suo partito») e al Presidente Giorgio Napolitano. Anche il centrodestra è roso dalle polemiche interne: dalle colonne del *Giornale Feltri* «spara» ancora su Fini.

● Ballico, Berlinguer Rizzardi alle pagine 2 e 3

DIRETTI AD ASSESSORI REGIONALI

Venezia, regali scambiati per pacchi-bomba

VENEZIA Allarme ieri a Palazzo Balbi, sede veneziana della Regione Veneto. Quattro sospetti pacchi-bomba indirizzati a vari assessori sono stati intercettati dalla sicurezza. Un'ala dell'edificio è stata evacuata. Ma si trattava di regali di Natale.

● A pagina 4

ALLARME TERRORISMO

Beffa alla sicurezza di Newark manda in tilt l'aeroporto

In Yemen anche Francia e Giappone chiudono per prudenza le ambasciate

NEW YORK Un uomo ha eluso i sistemi di sicurezza ed è entrato nell'area dell'imbarco passando dal varco di uscita del check-in dell'aeroporto di Newark. E ha fatto scattare immediatamente le procedure di emergenza, paralizzando per ore lo scalo nel New Jersey, che viene utilizzato soprattutto per servire New York. Aerei bloccati e passeggeri a terra finché la situazione non è tornata alla normalità, ma con la conseguenza di lunghe code per chi si è dovuto imbarcare. L'uomo è stato identificato, ma è riuscito a far perdere le proprie tracce. Intanto in Yemen anche Francia e Giappone hanno chiuso le ambasciate per timori di attentati.

Controlli a Newark

● Rizzo a pagina 5

RICERCA

L'équipe di scienziati «Inutile affannarsi il punto G non esiste»

A PAGINA 5

RECORD

Utilizza Facebook per ipnotizzare migliaia di utenti

A PAGINA 4

CALCIO SERIE B

Triestina ad Ancona Somma: «Ci siamo» Mercato, sì De Paula

RODIO A PAGINA 26

Cultura

In edicola il noir di Custerlina

Balkan Bang!, un triestino entra in "Segretissimo"

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Sembrava un debutto in sordina, quello di Alberto Custerlina (nella foto). Il suo primo romanzo, uno scoppietto noir intitolato "Balkan Bang!", era uscito nel 2008 per una piccola casa editrice: Perdisa Pop.

● A pagina 22



Fanny Ardant come regista al Trieste Film Festival

● Grando a pagina 23

RESTANO INCERTI I TEMPI DELL'ITER DEL PIANO DI AUTOVIE

Terza corsia, il ministero spiega: «Chiesto solo qualche chiarimento»

TRIESTE «È un passaggio tecnico, abbiamo chiesto solo alcuni chiarimenti». La spiegazione è di Barbara Mariani, direttore generale per le strade del ministero delle Infrastrutture, la firmataria della lettera all'Anas in cui si avanzano dubbi sulla "bancabilità" del piano per la terza corsia dell'A4 che ha messo in subbuglio Regione e Autovie. Resta l'incertezza sui tempi dell'iter d'approvazione.

● Milia a pagina 10

DOMANI



LA CITTÀ DI ARTURO

Trieste a colori cent'anni fa

5ª STAMPA A COLORI

IN REGALO CON IL PICCOLO

I lupi tornano alle porte della città

Un branco sbrana 4 pecore e una capra sull'altipiano tra Basovizza e Lipizza

COMPRO ORO TRIESTE
TRIESTE via Giulia, 62/d
tel. 040 351528
 cortesia • professionalità • acquistiamo in contanti
ORO & ARGENTO
 alle migliori quotazioni
 ci occupiamo di disimpegno polizze
UDINE via del Gelso, 31
PORTOGRUARO borgo S. Nicolò, 60
 Orario continuato dalle 9.00 alle 18.00
COMPRO ORO TRIESTE

TRIESTE Il lupo è ritornato. Dopo quasi due secoli di oblio un piccolo branco ha sbrana una capra e quattro pecore che vivevano all'interno di un recinto posto a pochi metri dalla strada che collega Basovizza a Lipizza. L'incursione è avvenuta di notte e solo al mattino successivo i proprietari delle pecore e della capra si sono accorti dell'uccisione delle loro bestie. Altri 25 esemplari ospitati nello stesso recinto sono stati invece risparmiati.



Lupi sbranano pecore

volta verso le quattro pecore, uccise anch'esse con una presa al collo che ha reciso la vena jugulare.

● Ernè a pagina 16

CIRSI
 Centro Internazionale per le Ricerche sugli Studi Interculturali
Teatro Miela
5 Gennaio 2010
 p.za Duca degli Abruzzi 3 - Trieste

Convegno Internazionale
"Identità, genere e dis-uguaglianze"
 Presentazione della Rivista Internazionale
Tempèranter
 ore 14 - 20

"Loving contro Virginia"
 spettacolo di e con Alessandro Ghebregziabher
 ore 21

Ingresso libero Info: www.cirsi.net

Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

IL PICCOLO è su Facebook
 DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

Il caso

"Dirottate" 25mila tonnellate

Porti, fra Trieste e Capodistria scoppia la guerra delle banane

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE Scoppia la guerra delle banane fra Trieste e Capodistria. Il presidente dell'Authority triestina Claudio Boniccioli ha accusato Luka Koper di concorrenza sleale e ieri l'ad del Terminal frutta sul Molo Quinto del Porto nuovo, Walter Preprost è uscito clamorosamente allo scoperto per spiegare il dettaglio dello scippo ai danni dello scalo triestino: «Ci è stato arbitrariamente sottratto un maxitrafico di frutta gestito da un operatore russo dall'Ecuador verso i Paesi dell'Est europeo: complessivamente oltre 25mila tonnellate di banane in un anno».

Banane in porto

● A pagina 15

**BUFERA
NEL PDL**

Il presidente della Camera accusato dal Giornale di gestire in maniera opaca il patrimonio immobiliare del suo ex partito

Feltri: Fini come Di Pietro. Insorgono gli ex An

Farefuturo: non rappresenta gli elettori del Pdl. La Russa: ci diffama. Critico anche Bondi

di MARIA BERLINGUER

ROMA Vittorio Feltri? «Un capo-popolo che non rappresenta gli elettori del Pdl e la cui retorica ricorda quella dei fascisti della prima ora». «Chi prende me sa benissimo cosa prende, noi non possiamo difendere la linea del Piave del centodestra, mica siamo il Secolo». E di nuovo alta tensione tra Gianfranco Fini e Vittorio Feltri. A scatenare la reazione degli ex di An non sono solo i ripetuti attacchi a Renata Polverini, candidata del Pdl nel Lazio. Ma il pesante affondo sul presidente della Camera, accusato di aver fatto sparire il patrimonio immobiliare di An, mettendolo al riparo in finanziarie prima della nascita del Pdl. «Fini fa sparire le case come Tonino», spara il titolo. «Fini come Di Pietro», insomma. Nuovo capitolo della polemica tra Il Giornale e il presidente della Camera, accusato questa volta di far appunto confluire il patrimonio immobiliare di An in una fondazione gestita dai suoi fedelissimi. Un metodo, si legge nell'articolo che parte dal titolo in prima pagina, già utilizzato da Pd e Italia dei Valori.

Sopra il nuovo affondo sulla Polverini: «Ho un dubbio: che la Polverini e Fini a forza di cambiare idee siano rimasti senza e che per compensare il vuoto se ne facciano prestare alcune dalla sinistra», scrive Feltri. «Siamo in campagna elettorale, questi attacchi fanno male a tutto il Pdl», ribatte la Polverini. E Farefuturo, la fondazione vicina a Gianfran-



Vittorio Feltri direttore del Giornale

co Fini, a replicare per prima. Seguita a ruota da Sandro Bondi, Italo Bocchino e Ignazio La Russa che accusa: è una campagna denigratoria. «Eccoci qui di nuovo a polemizzare con il Montanelli del nuovo millennio, quel Vit-

torio Feltri che si è fatto re senza popolo, generale senza esercito», il cui ruolo dipende dal fatto che «il suo quotidiano appartiene, casualmente alla famiglia del leader del centrodestra», scrive il periodico web, Farefutu-



Il presidente della Camera Gianfranco Fini

ro, a firma Filippo Rossi. «Nessuno nega che Feltri sia un direttore dalla uova d'oro ma quanti sono gli elettori del Pdl? Circa 14 milioni e Feltri dovrebbe spiegare perché lui e i suoi centinaia di migliaia di lettori do-

vrebbero rappresentare 14 milioni di italiani». Per Rossi, Feltri ricorda la «retorica dei fascisti della prim'ora, quelli che pensavano di essere depositari dell'anima genuina del potere».

Feltri mira a colpire

l'accampamento amico, mettendo a rischio la maggioranza, avverte Bocchino. Per Sandro Bondi il titolo su Fini «è inaccettabile». Si dichiara stupito Ignazio La Russa che poi scrive al direttore. Dopo aver letto il contenuto della lettera a tutti gli ex dirigenti di An, che lo approvano. «Titolo e contenuto sono o frutto di un colossale abbaglio o sono il calunnioso tentativo di addebitare a Fini comportamenti scorretti del tutto inesistenti».

«Chi ha una storia politica come me e viene dal Msi sa quanti sacrifici abbiamo fatto, rinunciamo anche a manifestazioni, per poter acquistare alcune sedi del partito. Anche perché in alcune città, faccio l'esempio di Livorno dove ho svolto la mia attività politica, era difficile per noi trovare delle sedi e per questo decidemmo di comprarle. Pensare ora che attraverso strani giri queste sedi possano finire nelle mani di qualcuno di noi è impensabile, è una cosa che non sta in piedi e soprattutto io mi opporrei» afferma il ministro per le Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli a proposito dell'articolo sul Giornale. «Condivido - dice ancora - quello che ha scritto La Russa che tra l'altro fa una ricostruzione molto precisa. Quello che a me interessa sottolineare è proprio il fatto che An ha sempre fatto le cose in maniera cristallina ed in accordo poi con Forza Italia nel percorso che ci ha portato poi a dar vita al Pdl. Tutte le cose sono sempre state fatte alla luce del sole».

L'EUROPARLAMENTARE PD SU RADIODUE

Serracchiani: souvenir natalizio al Cavaliere? La Mole Antonelliana

ROMA «Per Natale, a Berlusconi, avrei regalato un souvenir». Lo ha detto Debora Serracchiani, eurodeputata del Pd, al programma radiofonico di Radiodue «Un giorno da pecora». «Quale souvenir? Il Colosseo? La Torre di Pisa? Il Maschio Angioino?», hanno chiesto i conduttori. «Un pensiero gentile, una robina da mettere la sera sul comodino come a dire ti penso sempre - ha risposto l'esponente del Pd - Diciamo la Mole Antonelliana».

Per altri politici la Serracchiani è stata più gentile: scarpe da barca per D'Alema, una penna per Bersani. Di Berlusconi, tuttavia, la europarlamentare dei Democratici pensa che sia «più giovane di Bersani. Dà l'idea di essere una persona giovane dentro», risponde infatti durante la trasmissione di Radiodue. E tra D'Alema e Veltroni? «Veltroni è più giovane. D'Alema è più adulto. Veltroni ha una vena di immaturità».

Ancora più sorprendente il confronto fra Margherita Hack e Mara Carfagna. «La più giovane è la Hack. E giovanissima, sicuramente più giovane del ministro Carfagna». La Serracchiani, infine, si dice «un pochino pentita» di non essersi candidata alle primarie del Pd, «vedendo come sono andate le cose dopo». «Se mi fossi candidata - ha detto - mi avrebbero massacrata, ma l'hanno fatto ugualmente».

Un no deciso è invece la risposta di Debora Serracchiani all'ipotesi di dedicare a Milano una via a Bettino Craxi. «Credo che il ricordo che abbiamo di Craxi in questo momento - dice la Serracchiani intervistata sempre dai conduttori di «Un giorno da pecora» - sia un ricordo che ancora non merita una via. Questo tipo di revisionismo e di buonismo che stiamo mettendo in campo mi sembra eccessivo».

«La missione del Parlamento europeo in Iran sarebbe utile, ma solo con una delegazione dotata di ampia libertà di muoversi e incontrare anche gli esponenti dell'opposizione» sostiene infine l'europarlamentare del Pd commentando la cancellazione della missione del Parlamento europeo a Teheran. Secondo la Serracchiani, «andare in un Paese insanguinato dalla repressione violenta, che brandisce con arroganza la minaccia nucleare e dove i patiboli lavorano senza tregua, ha un senso per l'Ue se così riesce a esprimere un'azione chiara di politica estera». «Purtroppo, come evidenzia anche la richiesta di coordinamento fra i Paesi Ue avanzata dal ministro Frattini all'Alto Rappresentante per la politica estera dell'Unione, Catherine Ashton - ha sottolineato l'europarlamentare - sussiste nell'ossatura europea un grave deficit strutturale». «All'Unione occorre fare quanto prima un salto di qualità in politica estera, e dunque di difesa comune, perché altrimenti - ha concluso la Serracchiani - continueremo a essere deboli».



Debora Serracchiani

IL CANDIDATO

Deputato, 41 anni è vicino a Letta

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Per sbloccare la difficilissima partita delle candidature in Puglia, il Pd schiera in campo Francesco Boccia, 41 anni, deputato vicino a Enrico Letta, già sfidante di Nichi Vendola nelle primarie del 2005. La scelta è stata presa dopo un vertice nella sede nazionale del Pd con lo stato maggiore del partito pugliese. «Con Vendola ci confronteremo. Quel che è certo è che l'alleanza per battere la destra deve essere la più larga possibile», spiega il vicesegretario del Pd Enrico Letta, che ieri ha partecipato alla riunione con il coordi-



Francesco Boccia

natore della segreteria, Maurizio Migliavacca, lo stesso Boccia, il segretario del Pd pugliese, Sergio Blasi, il sindaco di Bari, Michele Emiliano, ed altri dirigenti locali. Il compito affidato a Boccia, che avrà a disposizione 36-48 ore, è quello di valutare la percorribilità di un'alleanza ampia che

REGIONALI, DOPO LO SCONTRO TRA VENDOLA E EMILIANO

Puglia, il Pd tenta la carta Boccia

Il mandato: ricercare un'ampia alleanza. L'Udc si riunisce oggi

L'ALLEATO

Il governatore non può essere rimosso senza ricorrere alle primarie

sufficiente a risolvere l'impasse che si è creata in Puglia, dove l'Udc potrebbe essere determinante per la vittoria ma non vuole sentir parlare di Nichi Vendola che invece non si vuole fare da parte e chiede che si facciano le primarie? La soluzione non è ancora a portata di mano e il senatore Alberto Maritati assicura che il partito continua a non escludere il ricorso alle primarie.

Sulle primarie puntano i piedi i vendoliani che ieri hanno definito incomprensibili e inapplicabili le conclusioni del vertice del Pd e minacciano la rottura. «Senza le primarie non si può rimuovere la candidatura del presidente della

Regione. A meno che - avverte Michele Losappio - non si voglia determinare la rottura della coalizione con l'amputazione a sinistra».

A chiedere le primarie ieri è stata anche la «Befana» che è arrivata, con due giorni d'anticipo, davanti alla sede romana del Pd con i manifesti preparati dal Comitato per le primarie del Lazio. Quel che è certo è che Boccia si è messo subito al lavoro per una nuova alleanza in Puglia. «Sentiremo e incontreremo tutti i segretari dei partiti di centrosinistra, Vendola compreso. Con lui - precisa il parlamentare che potrebbe correre per la presidenza della Regione - ci confronteremo con i numeri e con i contenuti confidando di parlare del bene della Puglia e dei pugliesi e non di alchimie tattiche che non ci porterebbero da nessuna parte. Siamo convinti che con Vendola ci ritroveremo sui contenuti».

Boccia riuscirà a convincere anche l'Udc? I vertici del partito centrista si riuniranno questa mattina per discutere di regionali in Puglia. Pier Ferdinando Casini ha già chiarito che non intende appoggiare il governatore uscente Nichi Vendola e ora dovrà valutare le garanzie che offre la proposta Boccia. Il Pd tornerà invece a riunirsi giovedì per decidere su Lazio, Campania e Calabria.

DALLA PRIMA

Per l'Italia ripartire sarà una vera impresa

Ora, come si dice fino alla noia, il peggio è passato. Non ci si chiede più quanto profonda può essere la caduta, ma quanto sollecita e intensa può essere la ripresa. E opinione diffusa che, almeno per i Paesi di più precoce sviluppo, la ripresa sarà lenta. Sarà lenta perché in questi Paesi quasi i tre quarti dell'attività produttiva sono dovuti ai consumi, questi dipendono dall'occupazione e dal livello della remunerazione del lavoro, e quindi ci vuole tempo perché si

reinneschi la concatenazione virtuosa tra occupazione, domanda, aumento della produzione, occupazione.

Ma quando la ripresa si farà più consistente - ecco il paradosso di cui dicevamo all'inizio - riemergeranno i problemi strutturali che già affliggevano l'economia italiana prima della crisi. Quei limiti e carenze che in questi due anni hanno ammortizzato le difficoltà torneranno a farsi sentire ostacolando le possibilità di crescita come le hanno ostacolate a far tempo dalla metà degli anni '90.

Secondo la teoria capitalista - e il nostro è un sistema capitalista, per quanto un po' spurio - le crisi sono fasi di selezione che

espellono dal mercato le imprese meno efficienti per concentrare risorse umane e finanziarie su quelle più efficienti. Sono, insomma, fasi di razionalizzazione e ristrutturazione che preparano la forza per poi poter ripartire con maggiore vigore. Il nostro sistema produttivo, inteso nel suo complesso, era mal messo già prima: sono anni che difetta di competitività, vede una produttività addirittura in declino, è incapace di remunerare il lavoro almeno come avviene mediamente nell'Europa occidentale. La sensazione - sperando che sia errata - è che in questi anni non si sia molto evoluto. Le imprese hanno affrontato la crisi per lo più in termini

di resistenza più che di riconversione: hanno chiesto credito più per finanziare perdite (e giustamente è stato loro negato) che per investire e innovare. Le poche grandi aziende industriali e finanziarie si sono rafforzate patrimonialmente e, sotto la frusta della crisi, hanno aumentato la loro efficienza economica, ma costituiscono una quota modesta del sistema produttivo. La maggior parte delle imprese sono quelle che erano: attendono la ripresa della domanda senza considerare che, quando verrà, incontreranno problemi di competitività ancora più severi di quelli che da anni vanno lamentando. Anche la politica, per quel poco che ha potuto fare,

ha difeso l'esistente più che favorire una razionalizzazione del sistema produttivo.

Nel solo 2009 il livello del prodotto interno è arretrato di un decennio. Poiché la crisi recessiva sarà inevitabilmente seguita da un inasprimento della concorrenza internazionale, le condizioni operative che le imprese incontreranno nei prossimi mesi e anni saranno ancor più impegnative di quelle che negli anni ante crisi le hanno messe in difficoltà tanto serie da sopravvivere solo alla condizione di un progressivo deterioramento delle condizioni di vita dei lavoratori.

Tutti sanno che ci sono anche molti altri problemi: da un sistema di am-

mortizzatori sociali da rivedere profondamente, a un debito pubblico nuovamente sfuggito dal controllo, a un sistema fiscale che non riesce a contrastare la sperequazione distributiva. Ma la madre di (quasi) tutti i problemi del nostro Paese è che in un mondo integrato e globalizzato il sistema produttivo non riesce a elevarsi al disopra della competizione con i Paesi emergenti a basso costo e, quindi, non riesce più a generare la ricchezza che consenta all'Italia di mantenere un posto tra i Paesi più evoluti sotto il profilo del benessere diffuso. In tempi di previsioni e di propositi come l'inizio di un nuovo anno è doveroso ricordarlo.

Alfredo Recanatesi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile),

LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Massimo Panichia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Teléfono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo e Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6).

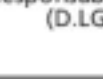
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10). Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 gennaio 2010 è stata di 39.650 copie.



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196)

PAOLO POSSAMAI

L'INTERVISTA

L'EURODEPUTATO DELL'ITALIA DEI VALORI

De Magistris: dietrofront mai Berlusconi va processato e se colpevole condannato

«Noi migliori alleati del premier? Letta si preoccupi di più di quello che non ha fatto il Pd, al governo abbiamo un dittatore peronista»

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Silvio Berlusconi va processato e, se giudicato colpevole, deve rispondere alla giustizia». Luigi De Magistris, l'eurodeputato dell'Idv che ha lanciato qualche giorno fa la provocazione del lodo Berlusconi - il premier in esilio in cambio dell'impunità -, non vuol sentire parlare di retromarcia. Ma, di fronte alle critiche di chi, nel Pd, parla di

Chi era Peron

Juan Domingo Perón Sosa (8 ottobre 1895 - 1 luglio 1974), citato nell'invettiva da De Magistris, è stato ufficiale dell'esercito argentino e presidente dell'Argentina dal 1946 al 1955 e dal 1973 al 1974. Il regime peronista ebbe alla base la costituzione del Partito Giustizialista. Si proponeva come una terza via fra capitalismo e socialismo.

dittatore peronista. Impensabile che l'Idv, unica vera opposizione, si sieda al tavolo delle riforme con chi vuole distruggere Costituzione e democrazia di questo Paese». L'alternativa? «Oltre a Pd e Idv, una grande forza popolare che si sta esprimendo anche attraverso la rete».

Berlusconi in esilio. Conferma la provocazione?
Era appunto una provocazione

scritta su un blog. Pensata anche, tra l'altro, per ridicolizzare i tanti lodi che Berlusconi si è fatto per sfuggire alla giustizia. Mi pare che si stia perdendo l'umorismo.

L'analisi seria qual è?
Riguarda lo stato della democrazia in Italia. Siamo caduti nel basso impero e, per questo, l'esilio potrebbe essere una conseguenza.

Ma il premier deve andare sotto processo?

Ci mancherebbe altro. Resto convinto che Berlusconi vada sconfitto politicamente ma è chiaro che, visti i molteplici procedimenti aperti, va giudicato e, se colpevole, condannato.

Niente marcia indietro dunque?

Tutt'altro. Siamo di fronte a un sultano. Tra il serio e il faceto, la via dell'esilio può essere buona per tutti.

Ritorniamo alla vicenda di Craxi ad Hammamet?

Un po' diverso. Craxi se ne andò da latitante, come fanno i mafiosi. E oggi, incredibile, ne vogliamo fare pure un martire della giustizia.

Enrico Letta accusa lei e Di Pietro di essere i migliori alleati del premier. Che cosa risponde?

Nel Pd c'è chi ha colto perfettamente il senso del mio intervento. Letta non è tra questi. Farebbe bene a chiedersi perché Berlusconi dura ormai da 15 anni.

Perché?

Per meriti suoi, favoriti dal con-

trollo dei media, e per demeriti del centrosinistra. Credo che il vicesegretario del Pd si debba preoccupare più di quello che non ha fatto il suo partito che di quello che fa l'Idv.

Queste incomprensioni renderanno più difficile l'alleanza alle regionali tra voi e il Pd?

Non credo. Con il Pd il rapporto è fatto di scintille: a volte si concorda, a volte si discute. In Calabria, per esempio, il rapporto è molto negativo, altrove c'è invece un ottimo dialogo. Tutto dipenderà dalle situazioni locali, ma è chiaro che un'intesa con il partito più rilevante del centrosinistra è per noi molto importante.

Ci spiega la vostra strategia di opposizione?

È molto articolata, ma fondata inevitabilmente su una posizione fermissima verso chi vuole massacrare la democrazia.

Il solito antiberlusconismo?

No, quello fatto sin qui dal centrosinistra non ci piace.

ce. Anche perché non ha portato da nessuna parte. Noi, semplicemente, non accettiamo che un dittatore peronista governi il Paese. La censura deve essere forte perché, mentre Berlusconi continua a lanciare i messaggi dell'amore e dei sogni, l'Italia è profondamente divisa. La prima linea difensiva a protezione della Costituzione è quella dell'Italia



L'eurodeputato dell'Idv Luigi De Magistris visto da Maria Gianola

dei Valori.

Il Pd di Bersani non fa opposizione?

Rispettiamo Bersani ma preferiamo la nostra azione. L'opposizione, oggi, deve essere senza se e senza ma.

Quindi no al dialogo sulle riforme?

No al dialogo con chi persegue interessi personali e vuole ribaltare la Carta costituzionale.

E se il Pd finirà con il dialogare?

Il Pd faccia ciò che vuole. Per quel che ci riguarda non ci sediamo ai tavoli delle riforme

ad personam e ad personas. Il ministro Brunetta vuole perfino modificare l'articolo 1, l'architrave della Repubblica, il principio basilare della democrazia. Inaccettabile.

Con chi si può dialogare nel centrodestra? Con Fini?

Se parliamo di riforme istituzionali nell'interesse degli italiani, sì.

Immagina Fini alleato del centrosinistra?

Questo no. La sua è un'operazione più vicina alla formazione di un polo centrista.

Operazione che le piace?

Per nulla. Un terzo polo farebbe

l'interesse dei poteri forti, non creerebbe un'effettiva alternativa a Berlusconi. Fini resta un interlocutore serio ma ha in testa un progetto che non condividiamo.

Nel mirino dell'Idv è finito anche il Capo dello Stato. Perché?

Perché il presidente Napolitano, secondo noi, non ha esercitato al meglio le prerogative istituzionali a difesa della Costituzione. Avrebbe dovuto stare più attento al suo ruolo di custode che agli equilibri politici tra Pdl e Pd.

Più concretamente che intende dire?

Il lodo Alfano non andava promul-

gato. Così lo scudo fiscale, che viola i regolamenti comunitari.

Parlava di alternativa a Berlusconi. Chi la può costruire?

Partendo dall'Idv e dal Pd, il laboratorio politico da cui far nascere un soggetto per il futuro governo del Paese può ospitare la sinistra pluralista, i radicali, il No B-day, laici, cattolici, i movimenti, la rete, le nuove forme di partecipazione politica.

E l'Udc?

Con l'Udc, ed eventualmente con Fini, si potrà poi dialogare sui programmi.

Ipotesi realistica?

Dipende dalla voglia che si ha di farla diventare reale. Noi ce l'abbiamo, bisognerà vedere che cosa farà il Pd. Che dovrà scegliere se continuare a essere un partito consociativo nella distribuzione di potere e poltrone o far parte di una vera alternativa al centrodestra e a Berlusconi.

Chi può essere il leader di questa formazione?

Io preferisco le squadre ai leader. Il Napoli di Maradona senza Careca, Giordano e altri non avrebbe vinto quello che ha vinto. I movimenti della base possono rappresentare il nerbo della futura classe dirigente. Si troveranno poi nuove forme di selezione per far emergere il leader.

Di Pietro?

Più uomini e più donne possono aspirare ad avere un ruolo di guida. Anche Di Pietro, ovviamente. Non c'è alcuna competizione, non c'è mai stata così profonda sintonia tra me e lui.

Beppe Grillo può fare il leader?

Se parlo della rete, penso anche a lui.

E lei?

Sto lavorando politicamente per questa prospettiva. Sono a disposizione in Italia e in Europa. Senza personalismi.

E ottimista sul fatto che possa accadere qualcosa di nuovo nella politica italiana nel 2010?

Lo sono. Già quest'anno ci potranno essere delle novità. Bisognerà solo volere con determinazione una politica diversa che possa far cadere il regime prima di quanto si possa immaginare.

Le regionali possono essere una tappa utile a ribaltare la situazione?

Direi solo una tappa intermedia. Il Pdl parte con molto vantaggio, sarà fondamentale creare a livello locale alleanze solide, fare scelte diversificate di regione in regione, puntare su candidati di valore capaci di dare segnali inequivocabili di discontinuità, specie sulla questione morale e sull'alternativa culturale al berlusconismo. Altrimenti il centrosinistra rischia un nuovo tracollo elettorale.

Berlusconi incrociato è ancora più forte?

Non c'è dubbio che l'aggressione di Milano gli abbia giovato. Mediaticamente rimane un formidabile comunicatore.



Extra fashion, Extra fun,

EXtrasconti

Dal 3 gennaio al 7 marzo.

PALMANOVA
OUTLET VILLAGE

Aperto 7 giorni su 7

90 negozi di marca con sconti fino al 70% sul prezzo outlet.

Autostrada A4 Venezia-Trieste, uscita Palmanova. www.palmanovaoutlet.it

LA BOMBA ALLA PROCURA GENERALE

Accordo fra le cosche per l'attentato a Reggio

I magistrati della Dda non hanno dubbi: la 'ndrangheta ha voluto dare un segnale forte

REGGIO CALABRIA I magistrati della Dda e i carabinieri non hanno alcun dubbio. L'attentato dinamitardo compiuto all'alba di domenica contro gli uffici della Procura generale di Reggio Calabria rappresenta un messaggio preciso lanciato dalla 'ndrangheta contro la più alta istituzione giudiziaria requirante del distretto reggino.

Ne è convinto il procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Michele Prestipino, secondo il quale «non c'è alcun dubbio che l'attentato abbia una matrice mafiosa». Un giudizio che il magistrato ricava «dalle modalità di esecuzione dell'attentato e dalla professionalità dimostrata dalle due persone che lo hanno compiuto».

Ma c'è di più: dalle indagini emerge che l'attentato, portato a termine con estrema precisione e concretezza, sarebbe il frutto di una decisione condivisa da buona parte delle cosche più influenti della 'ndrangheta. Un'ipotesi che viene ritenuta credibile dallo stesso procuratore generale di Reggio Calabria, Salvatore Di Landro.

«Un'iniziativa del genere - ha detto Di Landro - non può che essere stata decisa collegialmente dai vertici delle cosche locali. E questo in considerazione del fatto che obiettivo dell'azione è stata la più alta istituzione giudiziaria requirante



del distretto. Una scelta criminale, tra l'altro, che appare anomala rispetto agli schemi tradizionali della criminalità organizzata locale, e che ha lanciato un segnale forte contro l'istituzione giudiziaria».

Il punto sulle indagini è stato fatto, intanto, nel corso di un vertice svoltosi in prefettura presieduto dal sottosegretario all'Interno, Francesco Nitto Palma, ed al quale, con i vertici locali delle forze dell'ordine, ha partecipato il prefetto Francesco Gratteri, responsabile della Direzione centrale anticrimine. La riunione ha avuto lo scopo di preparare il vertice di giovedì nella prefettura di Reggio Calabria cui par-

teciperanno i ministri dell'Interno e della Giustizia, Roberto Maroni e Angelino Alfano.

Palma ha reso noto che «è stato disposto un potenziamento, in termini di uomini e mezzi, delle forze dell'ordine a Reggio Calabria. In tal modo - ha aggiunto - sarà possibile un contrasto a tutto campo della 'ndrangheta. Lo Stato, come ha dimostrato in questi ultimi due anni, non ha alcuna esitazione nella lotta alla mafia». Secondo il prefetto Gratteri «è un'ipotesi sicuramente da praticare e da approfondire che ci possa essere una nuova strategia da parte della 'ndrangheta. E' ovvio che un obiettivo così importante porta a prende-

La protesta dei reggini

re in esame un autore o autori di qualità elevata. A distanza di poche ore dall'attentato alla Procura generale, è comunque prematuro fare ragionamenti circa le convenienze o meno da parte della criminalità organizzata a porre in essere un simile atto intimidatorio». Intanto, Reggio Calabria reagisce contro la nuova strategia terroristica della 'ndrangheta. E la reazione della città si è concretata con un sit in silenzioso davanti la sede della Procura genera-

In due anni confiscati ai clan calabresi beni per centinaia di milioni di euro

REGGIO CALABRIA Negli ultimi due anni i sequestri e le confische di beni in provincia di Reggio Calabria hanno raggiunto cifre del valore di centinaia di milioni di euro, un tesoro intercettato da magistratura e forze dell'ordine grazie alle indagini mirate a colpire i patrimoni delle cosche reggine. Gli ultimi provvedimenti sono stati emessi solo pochi giorni fa, lo scorso 30 dicembre. Due le confische emesse dalla Corte di Appello e un decreto di sequestro dal Tribunale, sezione misure di prevenzione. Gli investigatori hanno posto a confisca e sequestro 8 unità immobiliari, una società agricola, 9 autoveicoli e rapporti finanziari del valore di due milioni e 350mila euro. Sullo sfondo il traffico internazionale di sostanze stupefacenti tra il Sud America e la zona di Afri-

co, controllata dal boss Giuseppe Morabito "Tiradritto". Nell'elenco degli ultimi provvedimenti più importanti, emessi dalla magistratura reggina nei confronti delle 'ndrine, anche la confisca dei beni nella disponibilità dell'imprenditore Alfredo Ionetti, alias Ciccio Leonetti, reggino di 76 anni, residente da tempo a Cesena e vicino alla cosca Condello, avvenuta a luglio dello scorso anno. La sezione misure di prevenzione del Tribunale reggino ha puntato la sua attenzione sul patrimonio aziendale e l'intero capitale sociale di tre società; 13 unità immobiliari; cinque automezzi ed un'imbarcazione da diporto; disponibilità finanziarie diversificate in ben 54 rapporti di conto corrente, polizze assicurative, dossier titoli, fondi di investimento, rapporti di portafoglio, per un valore di oltre 10 milioni di euro.

le organizzato dall'associazione antimafia Libera.

«Voglio esprimere tutta la mia vicinanza e il mio sostegno - ha detto, in un messaggio, il presidente di Libera, don Luigi Ciotti - alla Procura generale di Reggio Calabria e ai giudici che vi operano. Un impegno, quello della magistratura reggina che, con l'apporto fondamentale e generoso delle forze di polizia, sta ottenendo, nel segno della continuità, risultati importanti e meri-

ta tutta la nostra gratitudine e riconoscimento».

Anche i sindacati si mobilitano contro la traccata delle cosche. Per giovedì Cgil, Cisl e Uil di Reggio Calabria hanno organizzato una fiaccolata di fronte gli uffici della Procura generale alla quale, secondo quanto viene affermato in una nota, sono stati invitati «tutti i cittadini, le associazioni, i partiti e le istituzioni a sostegno del cambiamento e della legalità nel territorio reggino».

Caso Gariboldi, l'ex assessore vuole patteggiare due anni

È accusata di presunte irregolarità nella bonifica dell'area Montecity Mantovani: metodi da Inquisizione

MILANO È stata fissata al prossimo 12 gennaio, davanti al gip Anna Maria Zamagni, l'udienza in cui si discuterà del patteggiamento della pena a 2 anni di reclusione per Rosanna Gariboldi, la moglie del deputato e vicecoordinatore nazionale del Pdl Giancarlo Abelli, tuttora detenuta a San Vittore dopo essere stata arrestata il 20 ottobre scorso con l'accusa di riciclaggio nell'ambito dell'inchiesta sulla bonifica di Montecity Santa Giulia, a Milano. La Gariboldi non parteciperà neppure ai funerali della nipote 17enne, morta domenica di leucemia. L'udienza era stata chiesta dalla difesa della donna dopo che il gip Fabrizio D'Arcangelo aveva rigettato l'istanza di scarcerazione, spiegando che non era rilevante l'accordo sulla pena raggiunto tra la Procura di Milano e i legali dell'indagata. Rosanna Gariboldi ha fatto rientrare da una banca di Montecarlo 1 milione e 200 mila euro, frutto di operazioni finanziarie fatte insieme a Giuseppe Grossi, ritenuto il "re" delle bonifiche, anche lui in carcere dal 20 ottobre. Nell'udienza del 12 gennaio sarà valutato anche il patteggiamento di un'altra indagata, Maria Ruggero, ex segretaria di Grosi finita prima in carcere e poi agli arresti domiciliari. Il gip aveva negato la remissione in libertà.



Rosanna Gariboldi

Quelli adottati con la Gariboldi sarebbero «metodi da inquisizione» secondo il sottosegretario alle Infrastrutture Mario Mantovani, che ha visitato per la seconda volta la donna nel carcere di San Vittore. La sua detenzione, per Mantovani, «sembra più orientata alla spasmodica ricerca di nomi eccellenti che non all'effettivo accertamento delle sue responsabilità».

«Fa riflettere - ha aggiunto - che proprio in questi giorni la Giustizia applichi due pesi e due misure: da un lato c'è chi a Palermo sgrava del 41 bis un detenuto come Graviano macchiatosi di efferati delitti. Sempre a Palermo si libera un padre che ha ucciso un figlio, per cessata pericolosità sociale; dall'altro ancora, a Milano, ci si accanisce con una donna ricorrendo a una carcerazione preventiva che non riconosce neppure la pietà umana con il rispetto delle festività familiari più sentite». «E un clima - ha concluso Mantovani - che non piace, un metodo che provoca tale sconcerto da fare ricordare i tempi dell'Inquisizione».

Nel frattempo, è deceduta per leucemia una giovanissima nipote del parlamentare pavese Giancarlo Abelli, marito di Rosanna Gariboldi. I funerali di Susanna Cerutti, 17 anni, saranno celebrati martedì pomeriggio alle 15 a Broni (Pavia). Rosanna Gariboldi non potrà essere presente alla cerimonia: non ha neppure chiesto il permesso di uscire dal carcere. A quanto si è saputo, all'udienza del 12 gennaio l'ex assessore pavese è intenzionata a patteggiare la pena a due anni con la sospensione condizionale. Susanna Cerutti era figlia di Paola Abelli, direttore della Clinica del lavoro di Montescano (Pavia) e sorella del parlamentare Pdl. Iscritta al liceo scientifico di Broni, era malata da tempo di leucemia. La giovane è morta domenica sera all'Ospedale Niguarda di Milano.

» IN BREVE

MONTREAL Canada, bara d'oro e corteo a Little Italy per il boss Rizzuto

MONTREAL Nick Rizzuto è stato sepolto in una bara d'oro e il feretro è stato portato in corteo per le strade della Little Italy di Montreal. I media hanno pubblicato ieri le foto dei funerali del figlio del capo mafia Vito Rizzuto, ucciso il 28 dicembre da un uomo armato che l'ha avvicinato mentre era in piedi in strada e ha esplosione contro di lui diversi colpi d'arma da fuoco. Tra imponenti misure di sicurezza, bocche cucite e ingresso vietato senza troppi complimenti ai giornalisti dal servizio d'ordine schierato intorno alla chiesa di Notre-Dame. Il sermone è stato recitato in italiano. A parlare il solo Riccardo Padulo, amico di famiglia, che ha ricordato Rizzuto, 42 anni, come «un gentleman». «Agli occhi Dio è stata una bella persona e la folla ai funerali lo dimostra» ha aggiunto. Vito, il padre di Nick, era assente: scontato una condanna in Colorado per estorsione.

VOLEVA USCIRE DALLA BANDA DI LADRI Sardegna, scarcerato 3 giorni fa s'impicca a un cartello stradale

CAGLIARI Era uscito dal carcere tre giorni fa, domenica notte era uscito con amici ai quali aveva confidato, non creduto, che aveva intenzione di ucciderli. Invece, il giovane, quattresde di 23 anni con precedenti per furto, ha fatto sul serio. A scoprire il suo corpo appeso con una corda arancione a un cartello stradale di "stop" con il palo ricurvo a un incrocio nel centro storico di Quartu Sant'Elena (Cagliari) è stata una ragazza che l'altra notte rinecava e aveva appena parcheggiato l'auto. Il giovane, in passato arrestato quale membro di una banda dedita a furti, aveva manifestato di recente l'intenzione di tirarsi fuori da quell'ambiente. Era senza lavoro e viveva ancora in famiglia, si sentiva senza prospettive e agli amici con i quali era uscito aveva detto di sentirsi disperato.

Rientrato a casa attorno a mezzanotte e mezzo, il giovane - secondo quanto ricostruito dai carabinieri - è entrato nel garage, si è tolto il giubbotto e ha afferrato una corda arancione. Uscito in strada, ha percorso due isolati e trovato il cartello cui poi è stato trovato impiccato. Quando i militari hanno contattato la famiglia il padre, sconvolto, ha intuito l'accaduto, già accortosi della mancanza della corda.

GLI INVOLUCRI CONTENEVANO FILI ELETTRICI. FATTI BRILLARE DAGLI ARTIFICIERI

Veneto, i "pacchi bomba" erano omaggi natalizi

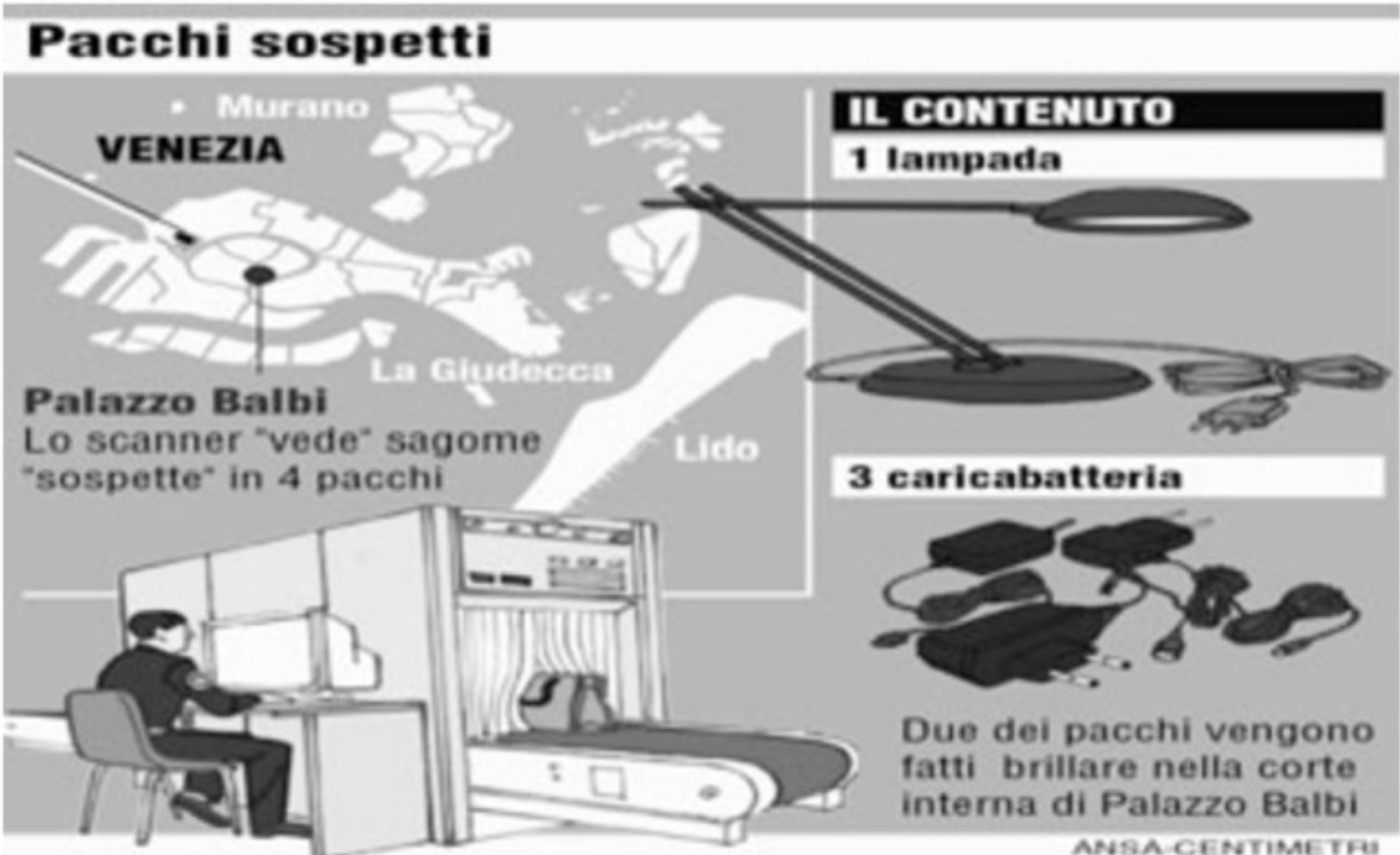
Evacuato a Venezia il palazzo della Regione. L'Enel aveva donato un caricabatteria a tre assessori

VENEZIA Quattro pacchi sospetti hanno fatto scattare l'allarme-bombieri mattina a Venezia nella sede della giunta regionale del Veneto.

Per fortuna erano solo quattro regali spediti dall'Enel ad alcuni assessori e al portavoce del governatore Giancarlo Galan, ma a Palazzo Balbi il clima di allerta, accresciuto dall'attentato davanti alla Procura generale di Reggio Calabria e dalle minacce dei terroristi che si rifanno ad Al Qaeda, ha fatto partire immediatamente i controlli.

La procedura di sicurezza ha funzionato e in brevissimo tempo è stato accertato che si trattava di un falso allarme.

Polizia, vigili del fuoco e i sanitari del Suem sono intervenuti su segnalazione dell'addetto alla sicurezza che esamina la posta in arrivo: lo scanner aveva infatti rivelato



la presenza di fili elettrici all'interno dei plichi.

Il personale della Regione è stato evacuato, ma quando gli artificieri hanno fatto brillare due dei quattro pacchi sospet-

ti, si è capito che erano del tutto inoffensivi. Contenevano tre caricabatteria universali per cellulari e una lampada, omaggi dell'Enel ad altrettanti assessori e al portavoce

di Galan.

Per qualche ora l'allarme ha però tenuto tutti con il fiato sospeso, in una Venezia che ricorda ancora l'attentato del 2001 al Tribunale, quan-



Uno dei pacchi dono "sospetti", salvato all'ultimo momento

do nella notte tra l'8 e il 9 agosto una bomba provocò gravi danni a una facciata del Palazzo di giustizia, a Rialto. Un attentato rimasto impunito, dopo che le indagini si erano dirette verso un gruppo di estrema destra.

«L'immagine dei quattro pacchi era molto preoccupante e ho dato l'allarme - ha raccontato

l'addetto allo scanner - In questi casi sono tenuto a chiamare la Polizia di Stato».

«Le confezioni recapitate a mezzo corriere - si difende l'Enel - erano chiaramente identificabili come provenienti dall'azienda e recavano l'indicazione del mittente». Per il governatore Galan, si è trattato comunque di una «buona prova di vigilanza».

Ipnosi di massa su Facebook, 7mila partecipanti

Molti gli italiani. Test organizzato da un britannico «per promuovere i benefici della pratica»

LONDRA Un ipnotizzatore britannico ha tentato ieri sera d'indurre in stato di trance un numero record di persone utilizzando i network sociali Facebook e Twitter. Oltre 7mila persone in tutto il mondo, tra cui moltissimi italiani, si erano iscritte per prendere parte all'esperimento di Chris Hughes (Oxfordshire), che da cinque anni si dedica all'ipnosi.

«Nessuno ha mai tentato una cosa del genere su una scala così grande» aveva detto Hughes prima del test, aggiungendo: «Da quando abbiamo lanciato il progetto, si sono iscritte persone da 85 Pa-

esi, dal Perù a Israele e gli italiani, i britannici e gli americani sono emersi come i più interessati».

L'esperimento, chiamato SocialTrance, è stato organizzato in concomitanza con il World Hypnotism Day, la giornata mondiale dell'ipnosi: ha avuto inizio alle 21.30 italiane. Per parteciparvi era necessario essere dotati di un computer con connessione a Internet affidabile, con altoparlante o auricolari, e trovarsi in un luogo confortevole e tranquillo, senza essere disturbati. Hughes ha spiegato all'«Independent», che la sua missione è quella di promuovere i benefici dell'ipnosi. Que-



La pagina di Facebook di Chris Hughes

sta, ha detto, «non consiste solo nel far fare cose stupide, anche se quelle sono perfette a scopo d'intrattenimento. Si tratta di fare accettare idee in

grado di apportare un cambiamento, di fare affrontare ostacoli con i quali si può avere dei problemi, come per esempio mangiare meno dolci e

smettere di fumare. Credo che tutti possano sottoporsi a ipnosi e che la gente non debba averne paura». Proprio per questo motivo, l'esperimento Hughes è stato concepito per trasmettere alle migliaia di sue "cavie" un messaggio positivo che possa aiutarle a migliorare se stesse durante il nuovo anno. «La sessione avrà lo scopo di aiutare la gente a realizzare quello che vuole nel 2010 e a iniziare bene l'anno» ha detto l'ipnotizzatore, sottolineando che «questa sessione conteneva suggerimenti positivi e piuttosto generali, applicabili alla maggior parte delle persone». Il test consiste-

TERRORISMO
LA GRANDE PAURANei dintorni di Sanaa scontri a fuoco
con i miliziani agli ordini di Bin Laden

A New York l'aeroporto di Newark nel caos

Un uomo ha saltato i controlli. In Yemen ritrovato esplosivo, l'obiettivo era l'ambasciata Usa

di ROBERTA RIZZO

NEW YORK È bastato un solo uomo, e la distrazione di uno o più agenti della Transport Security Administration (Tsa), l'ente Usa per la sicurezza nei trasporti, per mandare in tilt per circa sei ore lo scalo di Newark, alle porte di New York, uno dei principali aeroporti degli Stati Uniti. Quando, intorno alle 17.20 ora locale di domenica (le 23.20 in Italia), un uomo è riuscito ad eludere i severissimi controlli entrando nella zona protetta transitando per la porta di uscita, tutto si è bloccato nel terminal C, quello della Continental, che serve diversi aeroporti europei tra cui quello di Malpensa, vicino a Milano. Non riuscendo a ritrovare l'uomo (probabilmente un passeggero tornato indietro dopo aver dimenticato qualcosa), Tsa e autorità aeroportuali hanno deciso di fare evacuare l'area di imbarco, di controllare che tutto fosse a posto, e quindi di ricominciare tutti i controlli di sicurezza da zero. A quel momento, intorno alle 22.30, è scoppiato l'inferno, con migliaia di persone in fi-



Un'immagine del caos creatosi nell'aeroporto di Newark

la in attesa di passare - chi per la prima, chi per la seconda volta - i controlli di sicurezza. E c'è chi ha aspettato per circa quattro ore prima di potersi imbarcare: molti dei voli sono decollati con oltre 6 ore di ritardo sull'orario previsto.

Come succede ormai troppo spesso, i passeggeri - nervosi, stremati, in preda alla sete e alla fame - sono stati informati dell'accaduto solo quan-

do la situazione è tornata normale: cioè quando sono ricominciati, nel caos più totale, i controlli.

Intanto la situazione resta confusa e tesa nello Yemen in seguito all'esplicito riferimento del presidente Barack Obama, che ha indicato il Paese della penisola arabica come la nuova base dei terroristi di Al Qaeda. Dalla capitale Sanaa sono giunte notizie di scontri con gli uomini di



Osama Bin Laden, l'allarmante scomparsa di sei camion carichi di armi e esplosivi, ma anche versioni contrastanti circa le chiusure delle sedi diplomatiche occidentali nella capitale yemenita (dopo quelle di Usa, Gb e Spagna ieri ha chiuso anche l'ambasciata francese). I fatti certi riguardano l'uccisione di due militanti locali di Al Qaeda e il ferimento di altri tre nel corso di combattimenti a Arhab, una quaranti-

na di chilometri da Sanaa. Si è trattato di un blitz delle forze di sicurezza yemenite contro uno dei quartier generali di Al Qaeda, dove era rifugiato il capo jihadista Nazih al-Hang, che ha fatto però perdere le proprie tracce. L'operazione è stata preparata e coordinata dagli agenti dell'Intelligence americani e britannici, ma i militari statunitensi non avrebbero preso parte al conflitto.

Nel suo discorso radiofonico di sabato scorso Obama aveva sottolineato l'aiuto americano alle forze yemenite nella lotta contro Al Qaeda e ieri il suo consigliere John Brennan ha ribadito che «al momento non c'è alcun piano per inviare delle truppe nello Yemen». Brennan ha però ribadito che Al Qaeda starebbe preparando «attacchi contro un bersaglio americano, che potrebbe essere l'ambasciata Usa».

Chiuse altre rappresentanze
Uccisi 2 miliziani di Al Qaeda

BEIRUT Come in una specie di effetto domino, dopo la chiusura delle ambasciate americana e britannica, diverse altre rappresentanze diplomatiche a Sanaa hanno adottato ieri restrittive misure di sicurezza, mentre l'ambasciata d'Italia valuta la situazione, ma al momento rimane pienamente operativa. Sul campo, due militanti di Al Qaeda sono stati uccisi e tre altri feriti in uno scontro con le forze di sicurezza nella zona di Arhab, una quarantina di chilometri a Nord di Sanaa. Fonti tribali hanno riferito che tutto è avvenuto mentre le forze di sicurezza erano sulle tracce di un certo Mohammad al-Hang, che è riuscito a fuggire, ma hanno comunque avuto uno scontro a fuoco con alcune delle sue guardie del corpo.

Un funzionario gover-

nativo ha detto che «si ritiene che si tratti di elementi collegati alle minacce dirette all'ambasciata Usa», mentre fonti di stampa locali affermano che la rappresentanza diplomatica americana e quella britannica sono state chiuse dopo che le forze di sicurezza yemenite avevano perso le tracce di un convoglio di sei camion carichi di esplosivi ed armi entrati di recente a Sanaa. Nella capitale intanto la presenza di militari nelle strade è nelle ultime ore sensibilmente aumentata. Non è chiaro se l'allarme abbia indotto anche le ambasciate di Francia, Giappone e Germania a sospendere da ieri e fino a tempo indeterminato le attività consolari, così come ha fatto quella spagnola. Anche l'ambasciata d'Italia ha «sospeso ieri l'accesso al normale pubblico».

LA FARNESINA: NESSUN ITALIANO

Manifestazioni in Iran, arrestati anche stranieri

TEHERAN L'Iran ha deciso di rinviare a data da destinarsi una visita che una delegazione di parlamentari europei avrebbe dovuto fare a Teheran dal 7 all'11 gennaio, rendendo noto al contempo di avere arrestato «diversi stranieri» nelle manifestazioni dell'opposizione del 27 dicembre scorso, conclusesi con un bilancio di almeno otto morti. Tali stranieri, ha affermato il ministro dell'Intelligence, Heidar Moslehi, citato dalla televisione di Stato, «erano arrivati a Teheran due giorni prima» delle manifestazioni e «hanno diretto le iniziative di propaganda e la guerra psicologica» contro l'establishment. Moslehi non ha fatto alcun cenno alla nazionalità degli arrestati. La Farnesina ha detto che nessun italiano risulta coinvolto. Nei quasi sette mesi di proteste nelle piazze iraniane, alti esponenti del regime hanno accusato a più riprese Paesi occidentali, in particolare la Gran Bretagna e gli Usa,

di sostenere l'opposizione con l'obiettivo di fomentare una «guerra di velluto» contro il sistema di governo. In questo clima di tensione diversi europarlamentari si erano detti nei giorni scorsi contrari ad effettuare una missione in programma nella Repubblica islamica. La stessa posizione era stata espressa da una quindicina di deputati americani - democratici e repubblicani - in una lettera al presidente del Parlamento europeo, Jerzy Buzek. La ferma volontà di partire era invece stata espressa dalla presidente della delegazione, la verde Barbara Lochbihler. Ma proprio a lei oggi, secondo quanto si è appreso da fonti della presidenza del Parlamento, l'ambasciatore iraniano a Bruxelles ha comunicato la decisione di rinviare la data della visita, prima che il Parlamento decidesse le sorti della missione tra oggi e domani, in una conferenza straordinaria dei presidenti dei gruppi parlamentari.

Sanader cacciato dall'Hdz

ZAGABRIA Il 2010 sulla scena politica croata è iniziato con i fuochi artificiali e il botto più grosso è stato esploso ieri sera: l'ex premier Ivo Sanader è stato espulso dall'Hdz di cui è stato presidente per 10 anni, dalla morte del suo predecessore Franjo Tudjman al 1° luglio scorso, quando si è clamorosamente ritirato dalla vita politica. La sua espulsione è stata decisa dalla presidenza del partito quale risposta al suo violento tentativo di ritornare sulla scena politica, nel quale ha scelto un percorso in netta collisione con le disposizioni statutarie. Ossia, domenica scorsa Sanader, all'insaputa dei vertici dell'Hdz ha convocato una conferenza stampa nella sede del partito per annunciare il suo come back.

Tadic: Serbia nell'Ue ma solo con il Kosovo

A Belgrado continua la caccia a Mladic. Belgrado all'Aja accusa la Croazia di genocidio

di MAURO MANZIN

TRIESTE «In Europa sì, ma assieme al Kosovo». Non sono le parole di un ultranazionalista serbo, ma dello stesso presidente della Repubblica, Boris Tadic. In un'intervista televisiva il capo dello Stato ha definito quella del Kosovo «una questione di principio politico». E le stesse parole, valgono, sempre secondo Tadic, anche per l'ingresso nella Nato. Insomma per entrambe le grandi mete diplomatiche raggiunte dalla Serbia nel 2009. Egli ha altresì annunciato che a breve si recherà proprio in Kosovo e nella Metohija per dimostrare così che la Serbia non smetterà di lottare per la sua terra meridionale e per i suoi abitanti.

Ovviamente il presidente ha ribadito che Belgrado non riconoscerà l'indipendenza del Kosovo, anche se su questa strada si sono avviati invece molti Paesi dell'Unione euro-

pea che non cambieranno, su questa questione, assolutamente idea. Il capo dello Stato ha però precisato che la mediazione con l'Ue per l'adesione e la questione kosovara devono procedere su due binari diversi. Dunque Tadic ha imparato bene la «lezione croata» che ha visto Zagabria ferma ai blocchi per il veto della Slovenia causa la questione confinaria tra i due Paesi vicini. Ma, allo stesso tempo, ha ribadito che Belgrado si adopererà per un futuro industriale e imprenditoriale migliore proprio per il Kosovo e per i diritti di tutti i cittadini dell'ex provincia autonoma. Per quanto riguarda l'ingresso della Serbia nell'Ue, Tadic chiede un impegno collettivo di tutti i Paesi europei. La Serbia non ha bisogno di protezione alcuna, ha specificato, ma solamente di un livello di vita migliore per i suoi cittadini.

Un altro punto dolente resta la fin qui mancata



Boris Tadic

cattura del criminale di guerra, generale Ratko Mladic. Tadic ha dichiarato ufficialmente che le autorità sono in grado di catturare Mladic e considera le dimissioni di Rasim Ljajic, coordinatore delle forze messe in campo per arrestare il boia di Srebrenica e Goran Hadzic, come un atto di responsabilità politica.

Alla domanda se consideri Mladic un criminale di guerra però Tadic non ha voluto rispondere, affermando di non avere il diritto di affermare se uno sia o meno un criminale di guerra. A parte questo però ha sostenuto che Mladic, per il ruolo che ha avuto nella guerra nell'ex Jugoslavia, deve essere consegnato al Tribunale dell'Aja. Ha ammesso che a Srebrenica è stata commessa un crimine contro l'umanità e si è detto certo che Mladic risponderà di questo.

Ma perché questa un po' estemporanea uscita del capo dello Stato in termini così precisi e fermi? Se lo sono chiesto molti analisti e la risposta in molti la trovano nelle considerazioni fatte dallo stesso presidente sulla crisi politica che sta attanagliando il Paese. Insomma il presidente ha parlato a nuora perché suocera intendeva. «Non c'è alcun bisogno di elezioni anticipate», ha affermato Tadic - perché non risolverebbero

nessun problema che sta attanagliando il Paese come la disoccupazione, la mancanza di infrastrutture, un sistema sanitario fallimentare e il bassissimo tenore di vita con paghe da miseria, servirebbero solo a quelli che cercano di assicurarsi una carriera politica». E qui di nuovo il collegamento con l'Ue. La Serbia, sostiene Tadic, non potrà uscire da questa crisi senza l'aiuto dell'Unione europea e lungo la strada che conduce a Bruxelles ci sono molte possibilità di ottenere sovvenzioni, programmi in cui investire e liquidità necessaria a scongiurare il collasso del sistema-Serbia.

Infine proprio Belgrado ha presentato alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja una accusa di genocidio contro la Croazia, per presunti episodi avvenuti durante il conflitto dal '91 al '95. Il governo di Belgrado ha fatto questo passo in risposta a una accusa simile di genocidio presentata alla stessa corte dalla Croazia contro la Serbia.

LA NUOVA REGOLAMENTAZIONE È ENTRATA IN VIGORE DAL PRIMO GENNAIO SCORSO

Austria, sì all'ufficializzazione del rapporto gay

È un documento che concede ai componenti la coppia gli stessi diritti di marito e moglie

di MARCO DI BLAS

VIENNA Non si chiamerà matrimonio, ma sarà come se lo fosse. Dal 1° gennaio in Austria le coppie omosessuali possono veder riconosciuta la loro relazione in un documento ufficiale registrato al Comune. La legge appena entrata in vigore parla di «eingetragene Partnerschaft» (rapporto di coppia registrato) e non di «Heirat» (matrimonio), ma il risultato è lo stesso. O quasi. Diritti e doveri sono simili a quelli delle coppie eterosessuali unite nel matrimonio tradizionale. Tra questi, l'obbligo di assistenza reciproca, il pagamento degli alimenti in caso di divorzio, la condivisione dei beni d'uso e dei ri-

sparmi, il diritto alla pensione di reversibilità in caso di morte del partner. Le poche, ma importanti, eccezioni riguardano le adozioni e le inseminazioni artificiali: alle coppie omosessuali non sono consentite.

Vienna è la città dove il fenomeno è più diffuso. Fin dal primo giorno dell'anno si erano presentate al Comune tre coppie dello stesso sesso per fissare «al più presto possibile» una data per il «matrimonio». Una di queste convivenze durava ormai da cinquant'anni. Alle prime tre richieste «urgenti» se ne sono aggiunte fino a ieri altre 17. L'ufficio distrettuale competente stima che nel corso dell'anno saranno in tutto circa 450.

La domanda non è così elevata negli altri Länder, tradizionalmente più «conservatori» della capitale, nei quali il fenomeno dei rapporti omosessuali è meno diffuso o forse meno pubblico. Ciononostante il primo «matrimonio» vero e proprio sarà celebrato già questo giovedì a Graz.

Circa le procedure, la legge non fornisce indicazioni. Ogni Comune è libero di regolarsi come crede e in questo conta molto il colore politico dell'amministrazione. A Salisburgo, per esempio, saranno messi a disposizione delle coppie omosessuali gli eleganti saloni del castello Mirabell, mentre a Graz il sindaco Siegfried Nagl, del Partito popolare, ha previsto una location meno fasto-

sa: sarà l'ufficio municipale o il centro stampa. La decisione ha suscitato la veemente protesta dei Verdi, che a Graz fanno parte della giunta comunale e che hanno annunciato per sabato una manifestazione di protesta, ritenendo umiliante e inaccettabile il trattamento riservato agli omosessuali, ma si potrebbe arrivare anche a una crisi di giunta. «La decisione del sindaco - ha dichiarato l'assessora Daniela Grabe - non è un fatto marginale e non è pensabile che, mentre i Verdi partecipano al governo della città, non possa essere offerta una sede più consona». Prima di compiere altri passi più drastici, tuttavia, si attenderà che l'11 gennaio il sindaco Nagl torni dalle vacanze natalizie.

E in Carinzia come vanno le cose? A Villaco (amministrazione socialdemocratica) il Comune concederà alle coppie gay la stessa sala usata per i matrimoni civili, mentre a Klagenfurt (amministrazione di centro-

destra, con sindaco un esponente del Bzö), non è prevista alcuna cerimonia, ma un semplice atto burocratico da compiere nell'ufficio apposito al terzo piano di Kumpfgasse 20, dove ci si deve mettere in fila e attendere il proprio turno con lo scontrino numerato in mano. Per questa ragione il movimento «Femme goes queer», che si autodefinisce «piattaforma per i diritti delle lesbiche», ha organizzato per sabato una «festosa» manifestazione di protesta davanti alla porta di quell'ufficio. L'associazione conta sulla partecipazione di qualche centinaio di persone, tutte con lo scontrino numerato in mano, in modo da paralizzare l'ufficio.

POLEMICA SU UNA RICERCA IN GRAN BRETAGNA

«Il punto-G è soltanto un mito»: scontro tra sessuologi e specialisti

LONDRA Il «punto-G», croce e delizia di chi dell'amore vuol fare un'arte, sarebbe «solo un mito». A dare la destabilizzante notizia è la Bbc che cita uno studio pubblicato sul «Journal of Sexual Medicine». La «sfuggente» zona erotica delle donne sarebbe solo un luogo della ragione secondo il team del King's College di Londra che ha fatto uno studio su 1800 donne, non riuscendo a trovare prova scientifica della sua esistenza. Una «immaginazione delle donne, incoraggiata dalle riviste e dai terapisti sessuali».

Immediata la reazione della sessuologa Beverley Whipple, che molto ha avvalorato l'idea del punto-G. Secondo il suo giudizio lo studio fatto dai ricercatori del King's College «è pieno di crepe»: avrebbero ignorato le esperienze delle lesbiche o delle donne bisessuali ed errato nel considerare gli effetti di avere differenti partner sessuali con differenti tecniche amatorie.

Alle donne prese a campione per lo studio - tutte coppie di gemelle mono o eterozigoti - è stato chiesto se rite-

nessero di avere o no il punto-G. Se in una gemella questo punto esiste - è la base dello studio - esisterà allo stesso modo in sua sorella, identica e con lo stesso patrimonio genetico. Ma questo non è emerso. Le gemelle monozigoti non hanno mostrato di condividere un punto-G, come pure le gemelle eterozigoti, che del loro patrimonio genetico hanno in comune solo una metà.

«È da irresponsabili avvalorare l'esistenza di un qualcosa che non è stato mai provato e su questo esercitare pressione psicologica sulle donne e pure sugli uomini», dice il coordinatore dello studio Andrea Burri. Più «morbida» la psicologa del sesso Petra Boynton che sdrammatizza: «Va bene cercare il punto-G, ma non preoccupatevi se non lo trovate».

Il punto Grafenberg, o punto-G, fu così chiamato in onore del ginecologo tedesco Ernst Grafenberg, che per primo lo descrisse oltre 50 anni fa, allorché lo scoprì sulla parete frontale della vagina a un'altezza di circa 2 centimetri e mezzo.

INFRASTRUTTURE

ma, comunque che una grossa fetta di finanziamenti alle varie comunità arriva dall'Italia per il tramite dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste.

E queste sovvenzioni, secondo quanto comunicato dallo stesso ministero degli Esteri italiano all'Unione italiana dovrebbero tornare all'importo del 2008 e quindi anche per le Comunità italiane più piccole o periferiche ciò dovrebbe costituire comunque una bocca di ossigeno per le proprie attività istituzionali. (p.r.)

CAPODISTRIA I lavori veri e propri inizieranno tra qualche settimana, ma da ieri è ufficialmente aperto il cantiere del tunnel di Monte San Marco, sulla futura strada a scorrimento veloce Capodistria-Isola. Il traforo, a due canne, sarà realizzato dalla "CPM" di Maribor e dalla austriaca "Alpine Bau", costerà 64,5 milioni di euro, e sarà completato, se non ci saranno complicazioni, nella seconda metà del 2012. Con ieri, la Dars (Società autostrade slovene) ha cominciato a calcolare i 32 mesi entro i quali, secondo i termini contrattuali, il tunnel deve essere costruito. Le prossime settimane saranno dedicate a preparare il cantiere e le vie d'accesso, con i collegamenti provvisori alle strade statali, mentre gli scavi di entrambe le canne del tunnel inizieranno tra circa due mesi. Si lavorerà contemporaneamente sia sul versante capodistriano che su quello di Isola, nella valle del Pivol.

Il traforo sarà lungo 2 chilometri e sarà realizzato con le macchine TBM (Tunnel Boring Machine), ossia le cosiddette "talpe meccaniche", senza utilizzo di esplosivi, anche perché il tunnel passerà solo poche decine di metri sotto le case del rione di Monte San Marco.

Questa tecnologia, più complessa, è stata scelta proprio per evitare di danneggiare gli edifici. La situazione sarà comunque costantemente monitorata, e nel

caso dovesse essere necessario, saranno sanati o risarciti eventuali danni. La CPM di Maribor e la Alpine Bau si sono aggiudicate la seconda gara d'appalto per il tunnel. La prima, nel 2007, era stata vinta da una cordata italiana, la cui offerta (87,4 milioni di euro) era stata giudicata valida dalla Dars, ma poi è intervenuta la Commissione statale per la revisione degli appalti dei bandi pubblici, che ha giudicato insufficienti le credenziali presentate dalla cordata. La Società autostrade slovene a quel punto ha deciso di ripetere il bando, cosa che è puntualmente fatta nel settembre del 2008. Nemmeno qui, però, le cose sono andate liscie, e ci sono stati diversi ricorsi prima di poter aggiudicare definitivamente l'appalto dei lavori alla cordata sloveno-austriaca.

Il contratto è stato sottoscritto il 2 dicembre e gli ingegneri delle due società hanno già effettuato il sopralluogo del futuro cantiere insieme all'impresa incaricata del "consulting" edile. Ieri, invece, il via ufficiale, anche se non ancora quello effettivo, ai lavori. Il tunnel è il punto chiave della futura strada a scorrimento veloce Capodistria-Isola, che una volta costruita, nel 2013, snellerà il traffico in regione a beneficio dei numerosi villeggianti, ma permetterà anche la piena valorizzazione, in funzione del turismo, del tratto di costa tra le due città.

ale attraverso un contenimento delle emissioni nocive. Che — come sostengono gli stessi dirigenti — potrebbero essere ulteriormente abbattute nel caso in cui il Petrochimico costruisse quattro nuovi reattori a quarne-
IFICATORE
co quarne-
se usare
come “pro-
pellente”
il gas natu-
rale importato via mare.
A questo proposito va ricordato che proprio l'area di Castelmuschio, nelle adiacenze del DINA, è stata scelta per l'insediamento del rigassificatore o “terminal GNL”, ossia del gas naturale liquefatto che tramite metaniere dovrebbe arrivare da oltremare. Anzi, proprio per favorire la collocazione del rigassificatore nel sito prescelto, il management del gruppo DIOKI si è dichiarato pronto a mettere a disposizione un'area adatta, praticamente a ridosso del Petrochimico. (f.r.)

apoloogo quarnerino sperano di poter realizzare questo progetto collocando la targa sullo stabile in via Zagabria nei pressi dei Mercati cittadini, in centro a Fiume. In quest'occasione, inoltre, a Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani di Fiume, verrà promossa una serata letteraria. All'evento dovrebbe partecipare pure lo scrittore triestino Claudio Magris, vedovo di Marisa Madieri.

L'incontro sarà promosso dal Consiglio predetto in collaborazione con il sodalizio di Palazzo Mo-



5-1-1980 5-1-2010 PROF. DOTT. Gino Cardinali La tua famiglia ti ricorda con grande rimpianto. Trieste, 5 gennaio 2010	ANNIVERSARIO Sono trascorsi tre anni da quando Silvana Dragoilovich ha lasciato la vita terrena. A chi l'ha conosciuta ne fa memoria IRINA DOLLAR. Trieste, 5 gennaio 2010
---	--

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800
Da lunedì a domenica: 10.00 - 20.45
 Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per polene dettate (gi. 119 T.U.L.P.S.)

A. MANZONI & C.

CARTE DI CREDITO
 CARTASI - MASTERCARD
 EUROCARD - VISA-AMERICAN
 EXPRESS - DINERS CLUB

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 6,90 IN PIÙ

MENTRE IL COSTO DELLA VITA TORNA AI LIVELLI DEL 1959 ARRIVANO BRUTTE NOTIZIE PER LE CASSE DELLO STATO

L'inflazione come 50 anni fa, fabbisogno record

Ma preoccupano i segnali di ripresa dei prezzi in dicembre. Scajola: «Attenti alla speculazione»

Burani, Mediobanca getta la spugna

Per la casa di moda si agita lo spettro del fallimento

MILANO Dopo mesi di estenuanti trattative anche Mediobanca getta la spugna e lascia Mariella Burani Fashion Group sola con un maxidebito di 490 milioni di euro e lo spettro sempre più minaccioso del fallimento. Piazzetta Cuccia, che dalla primavera di quest'anno è stata a fianco dei Burani nella rinegoziazione del debito, ha comunicato lo scorso 31 dicembre alla società «di ritenere esaurito il mandato di advisory (consulenza, ndr)» finalizzato a rinegoziare l'esposizione con oltre 40 banche. Sulla decisione ha probabilmente pesato l'atteggiamento della famiglia Burani, da un lato dichiaratasi pronta a ricapitalizzare l'azienda con 50 milioni, dall'altro incapace (o indisponibile) a dare, almeno fino ad ora, concreta attuazione alle sue promesse. Nel frattempo però la situazione di Mariella Burani si fa sempre più critica: l'indebitamento netto al 30 novembre è salito a 492 milioni. A fare la prima mossa potrebbe essere la magistratura che, come accaduto con Risanamento, potrebbe promuovere un'istanza di fallimento. L'unica alternativa possibile, senza una ricapitalizzazione, resta la richiesta da parte della società di un concordato preventivo.

di ALESSANDRO CECIONI

ROMA Prima notizia: l'inflazione nel 2009 è stata dello 0,8%, la più bassa da 50 anni a questa parte. Seconda: a dicembre però era già all'1% e con tendenza alla crescita.

Terza: anche allo 0,8% l'inflazione è costata alle famiglie, dicono Federconsumatori e Adusbef, 240 euro. Quarta: i nostri stipendi, dice l'Ocse, valgono il 32,3% in meno rispetto alla media degli altri Paesi europei e sono al ventitreesimo posto nella classifica dei Paesi maggiormente industrializzati.

Notizie di giornata dal fronte crisi. Lo 0,8% di inflazione, infatti, è legata al calo dei consumi e alla conseguente diminuzione dei prezzi. Tanto che il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, sottolinea come «la ripresa tendenziale dell'inflazione a dicembre è un indice di ripresa dei consumi e delle attività economiche» e come «in questa fase di avvio della ripresa dobbiamo impegnarci a rilanciare la crescita, ma anche a tenere sotto controllo i prezzi per evitare effetti speculativi soprattutto sui prodotti di largo consumo». Il ministro, a proposito di controlli, cita la convocazione per il 19 gennaio dei produttori



della pasta da parte di Mister prezzi.

Il problema inflazione, però, riguarda anche le tariffe. Treno, per dire, tanto che chi l'ha preso per andare in vacanza se n'è accorto. Lo dice anche l'Istat analizzando l'aumento dell'inflazione

a dicembre (+0,2% rispetto a novembre): a spingere l'indice sono stati i rincari nel settore trasporti.

I treni, spiegano altrove, l'Istituto nazionale di statistica, hanno segnato un +6,3% rispetto a novembre (il Roma-Firenze Alta Velocità, per esempio,

passato da 39,90 a 44 euro) e un +11,9% rispetto al dicembre 2008. Impegnata del 12,3% anche per le tariffe aeree (su novembre), ma si sa che l'alta stagione qui pesa e infatti rispetto all'anno precedente siamo al 17% in meno. Aumenti anche

PER IL NOBEL ESISTE IL 30-40% DELLE POSSIBILITÀ CHE ACCADA

Krugman: verso una seconda recessione nel 2010

NEW YORK Gli Stati Uniti hanno il 30-40% di possibilità di sperimentare una seconda recessione nel 2010. Lo afferma il premio Nobel all'economia Paul Krugman, secondo il quale ci sono chance di una nuova recessione americana nella seconda metà del 2010, quando le misure di stimolo monetarie e fiscali saranno ritirate.

Krugman invita quindi le autorità a non ripetere gli errori commessi nel 1937, quando «la Fed e l'amministrazione Roosevelt decisero che la Grande Depressione era finita e che era il momento di ritirare il sostegno alla crescita».

NEL DICEMBRE 2009 IMMATRICOLATE 165.428 MACCHINE NUOVE (+16,73%)

Regge il mercato dell'auto, corre Fiat (+2,7%)

Oltre un milione le vetture acquistate con gli autoincentivi. Punto e Panda le più vendute

ROMA Le vendite di auto nuove sono aumentate del 16,73% a dicembre rispetto allo stesso periodo del 2008 portando il totale delle immatricolazioni nel 2009 a circa 2,15 milioni, sostanzialmente lo stesso livello dell'anno precedente. A dicembre, in particolare, sono state immatricolate 165.428 nuove auto (+16,73% rispetto alle 141.715 di dicembre 2008) e sono stati registrati 397.887 trasferimenti di proprietà di auto usate (+1,76%). Il volume globale delle vendite (563.315 autovetture) ha dunque interessato il mese scorso per il 29,37% auto nuove e per il 70,63% auto usate. Nell'intero 2009 il mercato ha tenuto rispetto all'anno precedente con 2.158.010 nuove auto vendute rispetto alle 2.161.682 immatricolazioni del 2008 (-0,17%).

E un risultato decisamente positivo che avrebbe potuto essere ancora migliore

- sottolinea il centro Studi Promotor di Bologna - se le giornate lavorative non fossero state tre in meno rispetto a dicembre 2008. Anche grazie al recupero del mese scorso, il consuntivo dell'intero 2009 chiude con 2.158.010 immatricolazioni e quindi con un calo sul 2008 contenuto nello 0,17%.

Ed è stata una chiusura d'anno positiva per la Fiat che ottiene sia in dicembre sia nel complesso del 2009 risultati migliori rispetto a quelli del mercato. Nel 2009 le immatricolazioni di Fiat Group Automobiles sono state oltre 707 mila contro le 689 mila dell'anno precedente. I volumi sono cresciuti del 2,7% (in un mercato calato dello 0,2%) e la quota è aumentata di 0,9 punti percentuali, attestandosi al 32,8%. In dicembre, con una crescita delle immatricolazioni del 19,3% (oltre 52 mila vetture vendute) Fiat Group Automobiles fa meglio del 16,7% di au-



L'ad della Fiat Sergio Marchionne

mento del mercato e ottiene così una quota del 31,5%, 0,7 punti percentuali in più nel confronto con dicembre 2008.

Il 2009, osservano a Corso

Marconi, è stato decisamente positivo per il marchio Fiat che chiude l'anno con 549 mila immatricolazioni, l'1,3% in più rispetto al 2008. La quota è cresciuta

LA PAROLA IN CHIARO

Aiuti di Stato

Per aiuti di Stato nella terminologia usata dalla Comunità europea si intendono tutti i finanziamenti a favore di imprese o produzioni nei confronti delle quali i poteri pubblici possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza dominante per ragioni di proprietà, di partecipazione finanziaria o della normativa che le disciplina.

di 0,4 punti percentuali ed è stata pari al 25,5%. In dicembre l'aumento dei volumi è stato del 19,3%, con 41 mila vetture vendute e una quota al 24,9%, in crescita

di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso mese del 2008. Le due vetture più vendute in Italia nel 2009 sono state la Punto e la Panda.

L'Aci sottolinea che sono oltre un milione, esattamente 1.059.504, le auto acquistate con ecoincentivi nel 2009. A dicembre sono state acquistate 100.583 auto. Nel 90,29% dei casi è stato contemporaneamente rottamato un veicolo: «È un buon risultato, il sistema - commenta il presidente dell'Aci, Enrico Gelpi - ha funzionato e ha assicurato vantaggi alla collettività. Ora bisogna aprire una nuova fase che favorisca l'acquisto anche di auto dotate dei più moderni dispositivi per la prevenzione degli incidenti, come il controllo elettronico della stabilità (Esp). Oltre che per l'ambiente, avremmo così benefici anche per la sicurezza stradale».

L'Italia in Seicento, costava 600mila lire

Il Paese si affacciava timidamente sulla soglia del "boom"

ROMA In tv tutti guardano Lascia o raddoppia. Al Festival di Venezia trionfano La Grande Guerra di Monicelli e Il generale della Rovere di Rossellini. Una Fiat 600 (al timone del gruppo c'era Vittorio Valletta) costa meno di 600 mila lire, un prezzo allora considerato «moderato». E l'Italia del 1959, l'anno al quale bisogna tornare con la memoria per ritrovare un tasso di inflazione basso come quello registrato quest'anno. Un Paese che si affaccia, timidamente, sulla soglia di un boom economico che lo avrebbe trasformato completamente. E che, a 50 anni di distanza, sembra davvero un altro mondo.

La questione sociale più dibattuta dell'anno? I Teddy Boys, ovvero le prime forme di bande giovanili. Entra in vigore il codice della strada, e nelle fabbriche il sabato diventa per la prima volta giorno di riposo.

Sul fronte della letteratura, è l'anno del premio Nobel a Salvatore Quasimodo (quello per la Pace va invece a Philip Noel-Baker, ormai dimenticato politico inglese). In Italia, intanto, un altro riconoscimento fa scandalo: è il premio Crotone, assegnato a Una vita violenta di Pasolini, che scatena la protesta di molti giurati, che lo considerano eccessivo, e si dimettono dal premio, dando il via a una serie di polemiche sui giornali. Sulla copertina del numero del 27 settembre di Tv Sorrisi e Canzoni occhieggia una giovanissima Mina. Il titolo racconta altri tempi della carriera della Tigre di Cremona: «Mina la grande urlatrice sogna solo una canzone melodica». Il '59 è anche l'anno della scomparsa di due storici uomini politici italiani: Enrico De Nicola e don Luigi Sturzo.

E cambiano, intanto, anche gli stili di vita: arrivano nelle case frigoriferi e lavatrici. La Fiat vende la vera icona del 'boom economico, a 590 mila lire: per comprarla un operaio aveva bisogno di mettere da parte circa 13 stipendi. Oggi, che la Nuova 600 costa circa 7600 euro, ad un operaio di stipendi ne bastano 7. Ma il '59 è un anno di grandi cambiamenti per tutto il mondo, non solo per il BelPaese. La sonda russa «Luna 3» fotografa per la prima volta la faccia nascosta del nostro satellite. E sulla Terra si susseguono le novità: Fidel Castro sale al potere a Cuba, mentre il presidente Usa Dwight Eisenhower incontra nella residenza estiva di Camp David, per la prima volta dalla fine della guerra, il segretario generale del Partito comunista sovietico, Nikita Kruscev.



Valletta e la Fiat 600

AGENZIA DELLE ENTRATE

Fisco, in arrivo rimborsi per 900 milioni

Nel 2009 restituiti oltre 14 miliardi: «Liquidità per famiglie e imprese in tempi di crisi»

lioni di rimborsi effettuate, a famiglie e imprese che potranno beneficiare di immediata liquidità in un momento di crisi economico-finanziaria».

Per ottenere i rimborsi, sbloccati alla fine del 2009, sono i contribuenti devono aver comunicato all'Agenzia delle Entrate il codice Iban (per gli accrediti bancari e postali). Gli importi verranno accreditati direttamente sul conto corrente. Per tutti gli altri, invece, le somme verranno pagate



Giulio Tremonti

con vaglia cambiario della Banca d'Italia oppure in contanti in un qualsiasi ufficio postale.

Ecco in sintesi come funzionerà il rimborso: **IMPRESE, RIMBORSI ANTI-CRISI:** Sono ora in arrivo per le imprese 390 milioni di euro: decisi alla fine del 2009, queste risorse sono in distribuzione in questi giorni per crediti relativi alle imposte dirette e Iva. Nell'anno appena trascorso sono stati oltre 4mila i rimborsi alle imprese relativi ad im-

poste dirette, per un ammontare complessivo di oltre 4,5 miliardi, e più di 166mila i rimborsi Iva per un valore di oltre 8,6 miliardi. Con quest'importo sono oltre 13,1 miliardi di euro i rimborsi disposti nei confronti delle imprese nel 2009. L'Agenzia delle Entrate sottolinea come i rimborsi siano «nuova linfa alle imprese».

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: L'Amministrazione finanziaria ha disposto, inoltre, circa 390 milioni di euro di rim-



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

OCEAN ACCORD	da Tuapse a rada	ore 2.30
BAKU	da Ceyhan a rada	ore 7.00
SEA GIANT	da Chioggia a Cava Sistianna	ore 7.00
ULUSOY 7	da Cesme a orm. 47	ore 8.30
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31 bis	ore 9.30
UN PENDIK	da Istanbul a orm. 31	ore 10.00
CAPTAIN SPYROS	da Alexandropoli a orm. 45	pomer.

IN PARTENZA

CLIPPER KATE	da S. Sabba 1 per Ravenna	ore 8.00
MSC GIORGIA	da Molo VII per Venezia	ore 10.00
VENEZIA	da om. 22 per Durres	ore 13.00
SEA GIANT	da Cava Sistianna per Caorle	ore 14.00
UN MARMARA	da om. 31 bis per Istanbul	ore 18.30

E' UN ANNO CHE LAUORIAMO PER POTERUI AUGURARE UN 2010 MIGLIORE. E NON SMETTEREMO DI FARLO



ORO E MONETE (Valori in Euro)**BORSE ESTERE** (Indici)CAMBI

DOLLARO KUNA

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

© 2006 The Authors
Journal compilation © 2006 Blackwell Publishing Ltd

Rapporto Lire/Euro 1936,27**FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO**

	Fondi	€	%
-0,24	Cu Vita Mossò	5.030	
-0,2	Cu Vita Pisa	10.942	0,16
-0,04	Cu Vita Pisa, Eq.	4.170	
-0,05	Cu Vita Pro. Eq.	5.680	0,34
-	Cu Vita Pro. 80	5.680	-0,17
-	Cu Vita Pro. 90	5.680	-0,17
-	Cu Vita Pro. 100	5.680	-0,17
0,01	Cu Vita Pro. Eq.	10.980	
0,01	Cu Vita Tech.Eq.	1.970	
0,03	Inv. Val. At.	4.074	0,07
0,03	Inv. Val. Est.	1.085	0,05
-0,15	Nis Strategic 1	27.780	0,04
-0,16	Nis Inv. Va. At.	7.731	0,06
-0,34	Res Cap. Eu	12.654	0,23
-0,19	Res Imp. Em.	13.221	0,21
-0,16	Res Imp. It.	7.177	0,13
-0,19	Res Imp. Mon.	6.970	0,13
-0,02	Reale Bt Aggrs.	6.417	0,09
-0,02	Reale Bt Attiva	8.513	0,13
-0,02	Reale Dinam. Prot.	12.601	0,03
-0,24	Reale L. Garanzia	9.107	-0,41
-0,24	Reale Lines Equib.	9.531	0,05
-0,15	Reale Lines Futuro	7.998	0,14
-0,12	Reale Obb.	11.814	0,23
-0,12	Reale Trasformaz.	9.705	-0,01
-0,03	Sai Alfa2000	4.520	-
-0,03	Sai Beta2000	4.390	-
-0,07	Sai Omeg2000	7.100	-
-0,07	Sai Quota	20.290	-0,05
0,02			
0,03			
-0,1			
-0,39			
-0,02			
-0,06			
-0,06			
-0,02			
-0,02			
0,17			
0,03			
0,02			
-0,04			
0,02			

TITOLI DI STATO

	BTP	Ultimo	Preco.
ETP 15/09/10 0,95%	100,966	100,933	
ETP 15/06/10 2,75%	100,920	100,919	
ETP 15/01/10 3%	100,042	100,006	
ETP 01/03/10 4%	100,475	100,515	
ETP 01/09/10 4,5%	102,123	102,152	
ETP 01/11/10 5,5%	103,761	103,765	
BTP 01/11/11 1,9%	101,920	101,920	
BTP 15/03/11 3,5%	102,759	102,776	
BTP 15/09/11 3,75%	103,684	103,714	
BTP 01/02/11 3,7%	102,824	102,848	
BTP 01/09/11 4,25%	104,049	104,046	
BTP 01/01/11 5,25%	105,820	105,820	
BTP 15/09/12 1,85%	104,017	104,041	

Consumi (l/100 km) ciclo misto: da 5,8 a 11,0. Emissioni CO₂ (g/km): da 154 a 263.

0.42	BTP 15/12/12	25	99,318	N.R.
0.43	BTP 10/17/12	25%	101,194	101,194
0.37	BTP 13/01/12	25	102,447	102,447
0.03	BTP 13/04/12	25	104,580	104,663
-0.04	BTP 15/10/12	4,25%	105,654	105,759
-0.06	BTP 10/12/12	25	105,545	105,591
-0.01	BTP 15/12/13	3,75%	104,146	104,170
-0.02	BTP 15/01/13	4,25%	102,246	102,635
-0.1	BTP 15/04/13	4,25%	103,382	103,825
-0.1	BTP 10/12/13	4,75%	107,586	107,888
-0.1	BTP 15/04/14	1,15%	105,354	105,655
-0.17	BTP 15/01/14	4,25%	102,912	103,295
-0.07	BTP 15/01/15	3,75%	103,634	103,728
-0.01	BTP 10/12/15	4,25%	106,085	106,165
-0.01	BTP 15/01/16	3,75%	103,127	103,163
-0.01	BTP 15/01/17	3,75%	103,127	103,163
-0.13	BTP 10/12/17	4,25%	103,971	104,112
-0.13	BTP 10/12/17	5,25%	111,889	112,121
0.07	BTP 10/12/18	4,5%	106,362	106,278
0.07	BTP 10/12/18	4,5%	105,724	105,475
0.16	BTP 15/01/19	2,35%	104,575	104,764
0.06	BTP 10/12/19	4,25%	103,350	103,371
0.1	BTP 10/12/19	4,25%	102,433	102,495
-0.1	BTP 10/12/19	4,5%	105,130	105,107
-0.03	BTP 10/12/20	4,25%	101,402	101,378
-0.25	BTP 10/12/20	4,5%	103,915	104,016
0.02	BTP 10/12/21	3,75%	97,191	97,265
0.25	BTP 15/09/23	26%	106,614	106,654
0.02	BTP 10/12/23	3,75%	103,970	104,048
0.02	BTP 11/12/23	25	148,000	148,000
0.21	BTP 11/12/23	25	145,758	145,770
0.05	BTP 11/12/25	7,25%	130,978	131,150
-0.24	BTP 11/12/25	5,25%	122,373	122,592
-0.54	BTP 15/01/26	6%	116,479	116,655
-0.08	BTP 10/12/27	3,75%	113,705	114,222
-0.1	BTP 10/12/28	4%	85,450	85,450
-0.01	BTP 15/09/29	2,35%	105,557	105,595
-0.01	BTP 15/09/29	5%	104,022	104,133
-0.02	BTP 15/04/14	2,55%	104,967	105,053
-0.02	CCT 01/20/10	17%	100,034	100,034
-0.05	CCT 01/20/10	17%	100,034	100,034
-0.05	CCT 01/12/10	17%	100,225	100,223
-0.02	CCT 05/01/11	17%	97,792	98,022
-0.02	CCT 01/20/11	17%	100,186	100,186
-0.02	CCT 01/11/11	17%	100,147	100,140
-0.02	CCT 01/09/12	17%	100,143	100,140
0.15	CCT 01/11/12	17%	100,103	100,105
0.07	CCT 01/07/13	17%	99,986	99,996
-0.07	CCT 03/04/14	17%	99,802	99,805
-0.04	CCT 01/12/14	17%	99,673	99,674
1.44	CCT 01/09/15	17%	98,484	99,514
-0.23	CIT 30/04/10 Z.C.	99,443	99,984	
-0.19	CIT 30/04/10 Z.C.	99,442	99,984	
-0.13	CIT 31/01/11 Z.C.	98,561	98,638	
-0.84	CIT 30/04/11 Z.C.	97,249	97,287	

OBBLIGAZIONI CON VALORE			
	Titoli	Ultimo	v. %
0.83	Akropolis 07-12-31	100,07	0,38
-0.12	B.P. R. Rom. 06-12-31	104,03	0,15
-0.54	B.P. Italiana 00-10-17	101,36	-0,10
-0.84	Bca Cgrago 03-13-15	119,87	-0,25
-0.89	Berl. 06/11-22	89,32	-0,46
0.4	Bm 05-15	112	0,15
0.13	Comeno 09-14	104,90	0,02
0.21	Sia 05-17 2.625%	92,13	0,17
0.18	Sis 05-10-31	93,00	-0,16
0.12	Sisal 07-12 3.875%	65,65	-0,07
0.21	Vitt. Aspi 01-11 2.15%	245,00	0,01

LA CRISI
INTERVISTAGajo: il Nordest vincerà la sfida dell'innovazione
«Serve uno scatto della classe imprenditoriale. Bisogna intervenire sui costi»

di FRANCESCO JORI

VICENZA Non è di quelli che si addentrano nel terreno minato degli "improbabili pronostici" di cui parla papa Benedetto. Ma da profondo conoscitore del sistema Nordest, Gianni Gajo ha le carte in regola per ragionare su ciò che sarà il 2010 appena iniziato, per l'economia di quest'area. Dove continuerà a farsi sentire la crisi planetaria ereditata dal 2009, ma con qualche significativa differenza legata al Dna del territorio.

In cosa riusciamo a essere diversi?

In quello che ha caratterizzato la fase della nascita e dello sviluppo del modello Nordest: lo scatto di una classe imprenditoriale che ha saputo costruire rapidamente il benessere, non si esaurisce certo in tempi di vacche magri come questi.

Dunque il pessimismo non è di rigore?

Mi sembra che nell'insieme si stia affrontando abbastanza bene la crisi, con una voglia di lavorare e di intraprendere che si manifesta oggi anche nella generazione dei 35-40enni. Certo, tutto è diventato più complesso.

Quindi anche più selettivo?

Certo, quando le cose vanno bene, è per tutti; quando vanno meno bene è per pochi. E' una stagione molto più selettiva. Con che ricadute sul territorio?

Arriveremo a un 10 per cento di disoccupazione, perché l'occupazione sarà l'ultima a ripartire. E questo rappresenterà un forte problema sociale, che in particolare il nuovo governo del Veneto si troverà ad affrontare.



Sopra, Gianni Gajo. A destra, lavoro in una fabbrica siderurgica

E per le imprese?
Ci sono alcuni casi emblematici di eccellenza, e in genere c'è un laborioso darsi da fare, puntando su strumenti nuovi rispetto al passato. Come l'aggregazione tra aziende, peraltro difficile specie in un'area dove rimane comunque il vecchio spirito individualistico.

Occorre anche una nuova strategia?

Certo. Visto il calo dei ricavi, occorre agire sul terreno dei costi: si può far fronte alla crisi non andando contro il mercato, ma strutturando il sistema per quel tipo di ricavi. E poi è indispensabile innovare a tutto campo: nel processo, nel prodotto, nei mercati.

Un'autentica rivoluzione?

Non c'è alternativa. Tra sei-sette anni, quando il sistema si sarà assestato, si ripartirà su basi completamente diverse. D'altra parte, non è possibile pensare di affrontare

un problema nuovo con i sistemi vecchi.

Ci sono esempi di imprenditori che stanno già innovando?

Fabio Franceschi, di Grafica Veneta, ultimo arrivato e oltretutto in un settore tradizionale come la stampa, sta dimostrando a tutti che è possibile ottenere risultati di successo proprio attraverso una radicale modifica del sistema di produzione oltre che del prodotto. Lui e pochi altri sono la quintessenza di quel che bisognerebbe fare in un periodo di crisi.

Qualche nome tra questi pochi altri?

Bruno Vianello, della trevigiana Texa, che produce computer per la diagnosi di auto, moto, camion, corriere, e che sta mettendo in rete il sistema delle officine del settore. Un'azienda gioiello, il cui unico vero concorrente in Europa è la Bosch. Nella Texa ci sono 90 persone che si occupano di ricerca.



Quindi la vecchia spinta imprenditoriale del Nordest non si è esaurita?

No, ma non può più restare quella di un tempo. Nella stagione del boom economico, ci sono stati tantissimi imprenditori coraggiosi che si sono messi a produrre di tutto, con grande voglia di lavorare. Oggi non basta: bisogna essere molto più innovativi. Prima era il mercato a indicare cosa serviva, e siccome serviva di tutto c'erano ampi spazi di manovra. Adesso è indispensabile sviluppare la capacità di innovare anche nei settori più tradizionali. Diciamo che l'innovazione è diventata un obbligo.

Cosa possono, anzi devono fare le organizzazioni di categoria per favorire questi processi?

In Confindustria, sia i livelli regionali che quelli provinciali sono chiamati indubbiamente a fare più di una volta. I tempi richiedono uno sforzo

PRESIDENTE DI ALCEDO

Super-esperto in merchant banking

Trevigiano, due lauree (Economia e Psicologia), Gianni Gajo è presidente di Alcedo sgr, che si occupa di gestione di partecipazioni industriali.

In Confindustria veneta Gianni Gajo è stato chiamato a occuparsi di finanza straordinaria.

E il suo terreno da sempre. In passato ha assistito le maggiori aziende del Nordest, da Zanussi a Benetton, da Coin a Generali, da Tecnica a Lotto a Diadora, da Stefanel a De Longhi.

Da oltre vent'anni si occupa di merchant banking, e in modo particolare di investimenti e gestioni industriali.

Ha ricoperto diversi incarichi di prestigio, tra cui la presidenza di Marzotto e Sanremo, e la vice presidenza di 21 Investimenti, con soci quali Benetton, Banca Intesa, Generali, Sernagoli, Deutsche Bank, Fininvest, Permasteelisa.

Gianni Gajo è presente in diversi consigli di amministrazione di società partecipate.

non indifferente a chi si muove a livello di istituzioni e di rappresentanza. Siamo in una situazione che si può definire darwiniana. Dunque, occorre da parte di Confindustria uno sforzo prima di tutto culturale, tenendo contatti costruttivi con le varie istituzioni, finanziarie prima ancora che politiche.

La finanza rimane a Nordest un punto debole: cosa occorre per cambiare strada?

Smetterla con lo scambio di accuse tra banche e imprese. Ma soprattutto, il mondo finanziario deve imparare quel che sostiene Profumo: dare a chi merita, capendo chi merita. Serve un sistema finanziario più professionale, non più legato nell'erogazione del credito ai vecchi schemi. Diciamo che occorrono banchieri-imprenditori: po-

tremmo dire, imprenditori della finanza.

Un consiglio a chi in questo 2010 voglia diventare imprenditore: provarci o cambiare idea?

Provarci. Ma avendo la chiara consapevolezza che oggi bisogna saper essere molto più determinati di un tempo: stimolati dai problemi, non tramortiti. Come fanno oggi gli imprenditori di successo. Penso ad esempio a uno come Mario Moretti Polegato: uno che non sta mai fermo, che pensa anche di notte magari tenendosi un blocchetto sul comodino per annotarsi le idee, e che malgrado il successo ottenuto continua a essere creativo e ad aprire nuovi fronti.

Uno slogan per gli aspiranti imprenditori?

Saper avere il coraggio del futuro, non la nostalgia del passato.

MERCATI

Migliora l'economia Usa
Balzo delle Borse
Piazza Affari +1,28%

MILANO Avvio d'anno con il botto per le Borse europee dopo la diffusione dei dati macroeconomici statunitensi, specie grazie all'Ism manifatturiero, migliore delle previsioni. Bene ai mercati ha fatto anche la maggiore crescita delle previsioni per l'economia cinese degli ultimi cinque anni: l'indice Dj stoxx 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati sui listini del Vecchio continente, è salito ai massimi degli ultimi 15 mesi, in rialzo finale dell'1,48%.

Tra le diverse piazze azionarie si è distinta soprattutto Amsterdam, salita di oltre due punti grazie alla corsa del 5,36% di Ing e del 3,94% di Philips. Ma tutto il rialzo delle Borse europee, in scia all'avvio in chiara salute di Wall Street, ancora una volta è stato trainato dal settore delle materie prime minerarie, con Vedanta in crescita finale del 4,79%, Ssb che ha annunciato cambi al vertice manageriale del 4,34%, Arcelormittal del 3,71% e Bhp Billiton del 3,46%.

Bene anche i titoli tecnologici (Infineon +5,77%), così come sui bancari si è concentrata una forte corrente di acquisti: gli istituti irlandesi (Bank of Ireland +15,09%, Allied Irish Bank +12,50%) con Royal Bank of Scotland (+9,93%) a seguire hanno messo a segno un notevole rialzo, ma buoni ordini sono giunti anche per Credit Suisse e Banco Popolare, in crescita finale rispettivamente del 4,59% e del 3,98%. Ancora deboli invece alcuni titoli greci, con Pireus Bank in calo del 3,58%.

In rialzo gli automobilistici (Renault +5,52%, Piorelli +4,64%, mentre Volkswagen ha ceduto il 4,22%), con qualche cautela che si è registrata solo nel comparto difensivo delle "utilities": l'indice Dj stoxx di settore è cresciuto di mezzo punto percentuale, ma Snam rete gas e Gdf hanno accusato una limitata finale dello 0,50% e dello 0,21%.

Intanto la scommessa sulle ferrovie e, di conseguenza, sulla ripresa americana penalizzano la Berkshire Hathaway, la holding che fa capo al guru Usa della finanza Warren Buffett. La società archivia il 2009 con la peggiore performance dal 1999, salendo alla Borsa di New York di un modesto 2,7% contro un +23,5% registrato dall'indice S&P 500. Il titolo aveva fatto peggio solo nel 1999, quando perse il 20% a fronte del +20% dello S&P 500. La Berkshire Hathaway ha registrato performance migliori del listino americano per 15 volte negli ultimi 22 anni: anche nel 2008 nonostante una flessione del 32% la Berkshire Hathaway aveva battuto lo S&P 500, scivolato del 38%.

Di seguito, la chiusura degli indici dei titoli guida delle principali Borse europee: - Londra +1,62% - Parigi +1,97% - Francoforte +1,53% - Madrid +1,72% - Milano +1,28% - Amsterdam +2,30% - Stoccolma +1,24% - Zurigo +1,31%



L'inaugurazione del Burj Dubai illuminato dai fuochi d'artificio

UN NUOVO PRIMATO NEL GOLFO: INAUGURAZIONE CON UNO SPETTACOLO DA MILLE E UNA NOTTE

Un pezzo di Friuli sul grattacielo-record di Dubai
È la più alta torre del mondo: 828 metri. Il gruppo Interna ha arredato l'Hotel Armani

DUBAI Il grattacielo Burj (in arabo, torre) Dubai, dall'alto dei suoi 828 metri, potrà fregiarsi del titolo di torre più alta del mondo. Per l'inaugurazione sono state invitate ieri sera circa 6mila persone con fuochi d'artificio, spettacoli d'acqua e di luci. Inoltre, sono stati installati degli schermi giganti in prossimità della torre per permettere a tutti di assistere all'avvenimento, trasmesso anche in diretta televisiva.

La Burj Dubai - iniziata nel 2004 al culmine del boom economico degli Emirati e conclusa con un anno di ritardo mentre la penisola ara-

ba cerca di riprendersi dalla recente crisi finanziaria - «è costata 1,5 miliardi di dollari», ha dichiarato Mohammed Alabbard, direttore generale di Emaar, il colosso immobiliare promotore della costruzione. Il grattacielo ha 200 piani e 160 saranno riservati ad appartamenti (per un totale di 1.044 abitazioni) e uffici: il 90% degli spazi, continua Alabbard, «è già stato venduto». La Burj Dubai è l'elemento centrale nella costruzione del nuovo quartiere «downtown Burj Dubai», un progetto dal costo complessivo di 20 miliardi di dollari.

Nella torre troveranno

spazio anche quattro piscine, il ristorante più ad alta quota del pianeta e al 124mo piano una terrazza panoramica. Interna, azienda friulana leader nel contract per alberghi, ha fornito tutti gli arredi per il primo hotel di Armani ospitato nella torre Burj Dubai che verrà inaugurato il prossimo marzo. Il valore della fornitura degli arredi è stato di 10 milioni di euro. La società udinese Interna, leader nel settore del contract per hotel e boutique di lusso, è fra le aziende italiane più blasonate che hanno partecipato alla realizzazione del grattacielo più alto del



Il grattacielo dei record a Dubai

mondo. In particolare, Interna ha fornito - dopo essere stata selezionata fra le più importanti aziende del settore nel mondo - gli arredi per le camere da letto e per le suite e per le zone comuni dell'hotel di Armani, mentre di recente si è aggiudicata la commessa per la fornitura di arredi per la società Samsung che ha arredato decine di uffici e aree comuni. Proprio a Dubai la società Interna ha intenzione di aprire una propria filiale, dopo quelle in Russia e in Cina già programmate per il 2010 e altrettanti showroom dopo quelli di Amsterdam e Mosca.

IL DATO RIFERITO AL TERZO TRIMESTRE 2009 È SUPERIORE ALLA MEDIA ITALIANA (-1,2%)

Bankitalia: prestiti bancari in calo del 2,4% in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE I prestiti bancari alle imprese, corretti per gli effetti delle operazioni di cartolarizzazione, al settembre 2009 sono diminuiti rispetto all'anno precedente (-1,2%); il calo è stato più intenso al Centro Nord. E ciò che si legge nell'Andamento del credito nelle regioni italiane nel terzo trimestre del 2009 diffuso da Bankitalia. La contrazione dei prestiti al settore produttivo ha riguardato larga parte delle regioni.

Nel terzo trimestre del 2009 i prestiti bancari complessivi sono diminuiti su base annua del 2,4% anche in Friuli Ve-

nezia Giulia ma in misura maggiore rispetto al dato nazionale. La riduzione dei prestiti alle imprese (-1,3 per cento a fronte di un aumento del 3,2 per cento nel trimestre precedente), che risulta in linea con la media italiana, ha riguardato tutti i principali settori. Il calo è stato più intenso per le imprese manifatturiere e dei servizi. Dopo la prolungata decelerazione avviata nella seconda metà del 2006 -sottolinea Bankitalia- nei primi nove mesi del 2009 la crescita del credito alle famiglie consumatrici in Fvg si è stabilizza-

ta. A settembre del 2009 i tassi di interesse a breve termine sulle operazioni verso la clientela sono scesi ulteriormente, al 4,7 per cento (5,3 per cento a giugno) mentre il tasso annuo effettivo globale (Taeg) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine si è ridotto per il terzo trimestre consecutivo (dal 3,5 al 3,2 per cento). Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre 2009 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regime, pari all'1,7 per cento, è lievemente salito rispetto al trimestre precedente, mantenendosi all'i-

neato al dato medio italiano.

All'aumento relativo alle imprese si è contrapposta la stabilità delle famiglie consumatrici, che per tutti i trimestri considerati hanno registrato flussi in rapporto ai prestiti più contenuti rispetto al corrispondente dato nazionale. Per quanto riguarda il dato nazionale l'aumento dei prestiti ha riguardato tutte le regioni ed è stato più sostenuto in Puglia (6,5%) e Calabria (5,7%). Come nel precedente trimestre, l'Emilia Romagna e la Val d'Aosta hanno registrato i tassi di espansione dei

prestiti più bassi tra le regioni italiane. Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre 2009, sia per i finanziamenti alle imprese sia per quelli alle famiglie consumatrici, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (tasso di decadimento) è aumentato rispetto al trimestre precedente e si è confermato più elevato nel Mezzogiorno.

Il processo di diminuzione dei tassi di interesse sulle operazioni a breve termine, avviato dalla fine del 2008, è proseguito - si legge ancora nel rapporto diffuso da

Bankitalia - nel terzo trimestre del 2009 in tutte le regioni. Il divario tra Mezzogiorno e Centro Nord si è ridotto per il secondo trimestre consecutivo, portandosi a 1,3 punti percentuali. Tra le regioni meridionali, i tassi sono risultati mediamente più elevati in Calabria e in Sicilia (6,6% e 6,4% rispettivamente), più contenuti in Sardegna e in Puglia (5,3 e 5,5%). Tra le regioni del Centro Nord i tassi di interesse sulle operazioni a breve termine sono risultati significativamente più elevati della media d'area in Liguria (6,1%).



AUTOSTRADA IL CASO APERTO

Il direttore generale delle Infrastrutture chiarisce il senso della lettera all'Anas

A4, il ministero: «Nessuno stop alla terza corsia»

Marinali: «Passaggio tecnico, abbiamo chiesto solo un chiarimento». Dubbi sui termini di legge dei 45 giorni

di MARTINA MILIA

TRIESTE «È solo un passaggio tecnico non c'è nessuna richiesta pretestuosa per interrompere la procedura». Barbara Marinali è il Direttore generale per le Infrastrutture stradali del Ministero delle Infrastrutture. E sua la firma della lettera inviata all'Anas per chiedere ulteriori chiarimenti sulla bancabilità del piano finanziario per la realizzazione della terza corsia.

Dietro la richiesta non ci sarebbe alcuno stop, solo un «atto dovuto» dal momento che l'Anas stessa avrebbe inviato il piano al ministero «senza il corredo con gli elementi necessari per l'approvazione». Sul rispetto dei tempi previsti, invece, resta l'incertezza. Saranno i Ministeri (Economia e Infrastrutture) a decidere se mantenere o meno il termine di legge dei 45 giorni – per l'approvazione dell'atto aggiuntivo da parte del Cipe – dal 18 novembre (data della firma da parte di Anas).

IL MINISTERO La lettera scritta dal ministero ad Anas è arrivata a destinazione il 30 dicembre, ma Autovie non l'avrebbe ancora ricevuta formalmente. Se, in base alle prime indiscrezioni, sembrava che la richiesta fosse motivata dalla volontà di frenare l'approvazione del piano, dal Ministero fanno



Silvano Vernizzi

VERNIZZI

«Per quanto riguarda la cantierabilità del primo lotto non ci sono problemi. Lavori già affidati»



Mezzi al lavoro fra le due carreggiate dell'A4 in vista della realizzazione delle terza corsia

per cui abbiamo chiesto ad Anas gli approfondimenti del caso». Anas, nel trasferire l'atto aggiuntivo al Ministero per l'approvazione definitiva aveva infatti specificato di essere in attesa di ulteriori documenti da parte di Autovie. Documenti che a quel punto il Ministero ha chiesto di avere.

«Si tratta di un piano di investimenti importanti, del valore di oltre due miliardi – ricorda Marinali – per cui i Ministri prima di mettere la firma vogliono avere tutti

gli elementi a disposizione. Proprio perché il piano è importante è chiaro che si tratta di elementi che la concessionaria ha senz'altro. Dietro la richiesta non c'è alcun atto pretestuoso».

I TEMPI Se il piano finanziario non è in discussione, resta da capire se i tempi della procedura – i 45 giorni che, per legge, a partire dalla data in cui è avvenuta la firma sulla convenzione del piano finanziario, sono a disposizione dei ministeri Infrastrutture, Tesoro

e Ambiente per esprimere un parere – vengono interrotti dalla richiesta del Ministero. «Sono aspetti giuridici che non mi competono – spiega il direttore –, saranno i ministri a decidere, ma da parte nostra non c'è alcuna volontà di ritardare l'iter».

L'ANAS E se dietro la richiesta c'è chi vede il tentativo di Anas di ostacolare il percorso autonomo della struttura commissariale, è l'ente concedente stesso a chiamarsi fuori da «giochetti» poli-

tici. Già sabato Anas, in una nota, ha fatto sapere che Autovie Venete «sta fornendo le opportune rassicurazioni» sul piano. A rafforzare il concetto ci pensa anche Bortolo Mainardi, consigliere di amministrazione di Anas nonché consulente del Commissario Renzo Tondo per la terza corsia. «All'Anas ufficialmente non riscontro più problemi tecnici sul piano finanziario – dice Mainardi –, Forse i problemi sono altrove e non propriamente tecnici».

I CANTIERI Se la discussione sul piano finanziario non finirà fino a quando non sarà approvato il decreto interministeriale e la società non avrà tutte le garanzie – a partire da quella per la cassa depositi e prestiti – funzionali al reperimento delle risorse, la tabella di marcia di bandi, progetti e cantieri procede comunque. I lavori del primo lotto, Quarto D'Altino San Donà, partiranno entro il primo trimestre dell'anno, non senza qualche tensione tra «vicini». «Non conosco il problema della bancabilità del piano – dice il vice-commissario Silvano Vernizzi, che rappresenta il Veneto – perché non sono stato informato dal commissario della situazione. Per quanto riguarda la cantierabilità del primo lotto non ci sono problemi. Le gare sono state fatte e i lavori sono stati affidati per cui la copertura finanziaria c'è».

» IN BREVE

PROMESSA DEL SINDACO

Honsell: «A Udine una struttura per i pazienti in stato vegetativo»

UDINE Il sindaco di Udine, Furio Honsell, si «adopererà personalmente» perché in provincia vi sia una struttura dedicata ai pazienti in stato vegetativo permanente. Lo ha affermato ieri, ricevendo in municipio Nadia Scotti, presidente dell'associazione «Oltre...per Ri-vivere» e con un figlio da quattro anni in stato di coma vegetativo. Il primo cittadino friulano – informa una nota del comune – si è impegnato anche a trovare una sede per materiali informativi dell'associazione e una sala dove i soci possano riunirsi in città. In occasione del convegno organizzato a dicembre sul tema del «fine vita», Nadia Scotti era intervenuta lanciando un appello affinché la voce delle famiglie come la sua non si perdesse nel silenzio. «Come ho già fatto durante il mio ultimo incontro con l'assessore regionale alla Salute Vladimir Kosic – ha sottolineato Honsell – non mancherò di farmi portavoce affinché le richieste dei familiari possano essere accolte nel modo migliore all'interno del prossimo Piano sanitario regionale per dare loro sollievo e aiuto», ha concluso.

INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE COLUSSI

Pordenone, un ordine del giorno per il servizio di endocrinologia

PORDENONE L'Azienda Ospedaliera «S.Maria degli Angeli» di Pordenone potrà avvalersi in maniera istituzionalizzata del Servizio di Endocrinologia. Lo prevede un ordine del giorno approvato nell'ambito delle votazioni per la Finanziaria regionale su iniziativa dei consiglieri Piero Colussi (Cittadini) e Francesco Dal Mas (Pdl) e sottoscritto in modo trasversale da altri colleghi del Friuli Occidentale. «Purtroppo – sottolinea in una nota Colussi – ultimamente i tempi i tempi di attesa per le visite specialistiche si sono allungati a dismisura, perché il responsabile del servizio del day hospital, Ernesto Rorai, ha dovuto assumere la responsabilità anche dei posti letto della nuova struttura internistica per pazienti acuti». Secondo i presentatori dell'ordine del giorno c'è il rischio che Endocrinologia non possa più continuare a svolgere le funzioni garantite negli ultimi anni. L'ordine del giorno mira all'inserimento del Servizio nel prossimo Piano Socio Sanitario 2010-2012.

IL PICCOLO

Pubblicità Legale

Acegas-Aps S.p.A.

L'Acegas-Aps S.p.A. - via Maestri del Teatro n. 5 - 34121 TRIESTE - tel. 040-7793111 - fax 040-7793427 bandisce ai sensi del D.lvo. 163/2006 e s.m.i.:

- una gara a procedura ristretta con aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso per l'appalto per la Fornitura di cavi atti al trasporto di energia elettrica per un importo complessivo di € 800.000 (incluse le eventuali opzioni ed esclusa iva);
 - una gara a procedura ristretta con aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso per l'appalto per la Fornitura di tubazioni in polietilene alta densità per acqua potabile e gas metano per un importo complessivo di € 1.760.000 (incluse le eventuali opzioni ed esclusa iva);
- Le domande di partecipazione/qualificazione per le succitate gare dovranno pervenire all'**Acegas-Aps SpA - via del Teatro, 5 - 34121 Trieste entro il termine indicato nei bandi**. Il testo integrale dei suddetti bandi è stato pubblicato sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è visibile presso il sito www.acegas-aps.it.

L'Amministratore Delegato
Cesare Pillon

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

Servizio Gare e Contratti
Via Karl Ludwig von Bruck, 3 - 34143 Trieste
tel. 040.6731 - fax 040.6732406
E-mail: protocollo@porto.trieste.it - sito Internet: www.porto.trieste.it

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Servizi Bancari e Finanziari (servizi di concessione di credito) "Stipulazione di un contratto di mutuo per investimenti portuali, assistito dalla Regione Friuli - Venezia Giulia con un contributo annuo costante di € 500.000,00 per la durata di 15 anni (2009-2023) a copertura delle spese in conto capitale ed interessi. (Finanziamento di € 7.500.000,00)".

Codice identificativo gara: **CIG n. [036338746F]**.

Aggiudicatario: Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (gruppo BNP Paribas) - Via Vittorio Veneto, 119 - 00187 Roma.

Ammontare del capitale mutuato: € 5.201.314,70.

Avviso integrale pubblicato su: Supplemento alla G.U.C.E., Foglio Inserzioni della G.U.R.I., Albo dell'A.P.T., sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e presso l'Osservatorio; visibile sul sito Internet di cui sopra - sezione "Avvisi e bandi di gara".

Data d'invio dell'avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 29 dicembre 2009

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
Il Segretario Generale: dott. Martino Conticelli

La nuova economia punta sui cosiddetti «lavori flessibili»

TRIESTE Una domanda su quattro: questa la percentuale di richieste per il sostegno ai collaboratori a progetto accettate dall'Inps del Fvg sul totale di quelle che sono pervenute. Su 235 domande presentate dal mese di giugno (data in cui il provvedimento nazionale di sostegno al reddito è stato approvato) solo 56 finora sono state ritenute valide, una percentuale appunto del 25 per cento.

Percentuale che però la Regione Fvg punta ad aumentare con l'approvazione del regolamento che innalza dal 20 al 30 per cento il contributo, e soprattutto, a differenza di quello nazionale, permette la pluricomittenza.

Mono e pluri comittenza. Il provvedimento per il sostegno al reddito del Co.Co.Pro. infatti prevede l'assegnazione di un contributo pari al 30 per cento del reddito da lavoro derivante dalle prestazioni lavorative per le quali è prevista l'iscrizione alla gestione separata percepito l'anno solare precedente a quello di riferimento.



La normativa nazionale finora prevedeva però la possibilità di accesso solo ai Co.Co.Pro. in mono comittenza che nel 2009 si fossero trovati senza lavoro: questo limitava di molto la possibilità di accedere al provvedimento, come si è visto dai numeri.

Con il nuovo regolamento, invece, saranno inclusi come destinatari del trattamento di sostegno al reddito anche i col-

laboratori a progetto che hanno cessato per fine lavoro almeno un rapporto di lavoro con contratto a progetto, con data di fine lavoro successiva al 31 dicembre 2008.

I collaboratori a progetto devono anche aver avuto (nell'anno solare precedente a quello di riferimento), un reddito superiore a 5.000 euro, accreditando all'Inps almeno tre mensilità. Non solo: il provvedimento nazi-

onale fissava al 20% del reddito l'importo del sostegno, la normativa regionale lo porta al 30. La modifica, approvata dalla Giunta regionale, ha valore a partire dal 1° gennaio 2010, e cioè da questi giorni.

Stanziamiento. La Regione è stata in grado di ampliare l'intervento integrativo grazie al milione e 200 mila euro stanziati.

In primo luogo, sarà

possibile recuperare chi è stato escluso dall'intervento nazionale, e cioè le tre domande su quattro rimaste senza risposta.

E poi probabile che anche chi ha già ottenuto l'intervento statale punti a concorre a quello regionale, aumentando il suo bonus.

E da ricordare però che il trattamento può essere concesso una sola volta all'anno, ed è cumulabile con altri provvedi-

DAL PRIMO GENNAIO

Collaboratori a progetto, scattano i nuovi contributi della Regione



menti economici, a patto che la somma dei trattamenti liquidati complessivamente non superi il 30 per cento del reddito da lavoro.

Termini per la domanda. Il regolamento è entrato in vigore il primo gennaio. La domanda deve venire presentata entro 30 giorni dalla data di cessazione del contratto di lavoro a progetto. Tutti i lavoratori che, anteriormente all'entrata in vigore del regolamento, siano decaduti dalla possibilità di richiedere il trattamento statale a causa della mancata tempestiva presentazione della domanda, potranno comunque rimediare: sarà infatti possibile presentare la domanda entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore (appunto gennaio 2010). La stessa cosa avverrà per i lavoratori la cui la data di cessazione del contratto di lavoro a progetto risulti anteriore alla data di entrata in vigore del regolamento. (e.o.)

IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO FASCISTA IN ITALIA

Il lager di Visco rischia di sparire

UDINE L'unico campo di concentramento del regime fascista in Italia ancora intatto, a Visco, rischia lo smantellamento. Lo ha denunciato ieri Ferruccio Tassin, storico, secondo il quale «l'attuale amministrazione comunale intende vendere la caserma "Sbaiz" costruita proprio sul campo attivo fin dagli anni Trenta e di fatto distruggerne la memoria».

Il fascismo aveva costruito al confine orientale d'Italia diversi campi di concentramento per «rieducare» i nuovi cittadini italiani della provincia di Lubiana: oltre a Visco era-

no stati costruiti campi a Gornars, Sdraussina, Fossalon, Castagnevizza e Arbe dove morirono di fame e sete 1.500 internati.

A dare ancora tracce di sé è appunto quello di Visco. La caserma «Sbaiz» infatti fu costruita a partire da quel campo dei quali ancora oggi porta visibili tracce.

«E tutto questo - ha spiegato Tassin - non va disperso. Abbiamo chiesto alla Soprintendenza di intervenire e di bloccare la vendita degli immobili ora passati nella disponibilità del comune».

Contro lo smantellamento

del campo di concentramento di Visco recentemente si è espresso anche lo scrittore italiano di lingua slovena, Boris Pahor, il quale ha proposto che il sito divenga monumento nazionale a ricordo dei crimini perpetrati dal fascismo contro gli sloveni.

«Vogliamo tutelare quanto rimane del campo di concentramento, ma non possiamo porre a tutela tutti i 120 mila metri quadrati della caserma Sbaiz». Lo ha detto il vicesindaco di Visco, Giuseppe Vetri, secondo il quale «in Italia ci sono tantissimi centri e luoghi teatro di battaglie o altro, ma



Commemorazione a Visco

L'APPELLO DEL CRITICO D'ARTE

Sgarbi: «Più soldi per le mostre a Gorizia»

Promosse le esposizioni dedicate al movimento futurista organizzate in città

di STEFANO BIZZI

GORIZIA «Più soldi a Gorizia per le mostre, più soldi a Marino De Grassi per organizzarle». Al termine della visita alle tre esposizioni goriziane dedicate al Futurismo, Vittorio Sgarbi è più che soddisfatto. Non ha dubbi: il livello del tritico organizzato da Comune, Provincia e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia è alto e non ha nulla da invidiare a eventi molto più pubblicizzati a livello nazionale e internazionale. L'appello è alla Regione, è al presidente Renzo Tondo affinché sostenga le risorse culturali locali preferendole a quelle più costose di imprenditori che vendono pacchetti preconfezionati (leggi Goldin).

«Non avevo idea che a Gorizia ci fossero queste mostre e neppure avevo sentito parlare di quelle di Trieste. Quella giuliana organizzata al museo della Civiltà istriana è utile perché permette di conoscere autori sconosciuti che rimarranno solo grazie alla pubblicazione del catalogo. Questo appuntamento non va visto in chiave politica come esaltazione del fascismo. Va piuttosto visto in



Sgarbi con il sindaco Romoli (a sin.) e con la soprintendente ai musei provinciali Sgubin

chiave artistica come esaltazione di una corrente culturale. La Regione ha investito molto su Villa Manin, ma ha dimenticato due città capoluogo. Tutte queste iniziative andrebbero messe in rete. Si potrebbe promuovere un percorso di un fine settimana che permetta al pubblico di fermarsi

a Gorizia, a Trieste e a Passariano».

«Gli impressionisti - aggiunge Sgarbi - sono una minestrina riscaldata. Non è importante che una mostra costi 2 milioni di euro e un'altra ne costi solo 300mila. Gli eventi vanno coordinati tra loro e francamente non capisco questa assen-

za di coordinamento».

Dal punto di vista artistico, per Gorizia la promozione è stata a pieni voti. Riserve sono state espresse solo per l'allestimento della mostra realizzata in castello dal titolo "Futurismo giuliano. Gli anni Trenta. Omaggio a Tullio Crali". Prima di sentenziare «È la più bel-

la mostra mai fatta su Tullio Crali», all'inizio della visita Sgarbi aveva sfoderato tutta la sua schiettezza e, con tono amichevole e goliardico, rivolto a Marino De Grassi aveva osservato: «Gorizia versa in condizioni economiche gravi, vero?».

Il sindaco Ettore Romoli, affiancato dall'assessore alla Cultura Antonio Devettag, entrambi amici del critico ed ex parlamentare, aveva spiegato che l'amministrazione aveva fatto il massimo per migliorare quanto più possibile la situazione, ma che l'ambiente presenta ancora dei limiti strutturali che saranno presto superati: «Ho litigato con tutti per questo», erano state le parole del primo cittadino. «È un peccato perché i quadri sono belli e ci sono dei veri e propri capolavori che andrebbero maggiormente valorizzati», aveva ribattuto Sgarbi che, chiusa la sezione dedicata a Crali, nella se-

conda parte del percorso era poi rimasto folgorato dalle orpree di Raoul Cenisi.

«Questa del castello è una mostra importante che meriterebbe d'essere portata in giro». La sentenza definitiva che ha fatto dimenticare ai politici cittadini la critica sui pannelli espositivi.

Parole di lode sono state espresse anche per le tappe successive. Ai Musei provinciali

di Borgo Castello ha trovato ad accoglierlo la sua ex allieva Raffaella Sgubin che lo ha accompagnato oltre che nelle sale dell'esposizione "Futurismo Moda Design-La ricostruzione futurista dell'universo quotidiano" anche in quelle dedicate alla prima Guerra mondiale e in quelle chiuse al pubblico. Alla Fondazione Carigo ad accompagnarlo sono stati invece il presidente Franco Obizzi e il segretario Giuseppe Bragaglia.

LA PROPOSTA

«La Regione metta in rete le tre iniziative con Trieste e Passariano»

CANTAUTORE

Il monfalconese Erik Arnò punta tutto su Sanremo

Apprezzato e conosciuto in Austria, tenta l'avventura di febbraio al teatro Ariston



Il cantautore Erik Arnò è diventato una stella a Vienna

MONFALCONE Erik Arnò alla riscossa. Potrebbe esserci un motivo in più per restare quest'anno incollati al piccolo schermo e seguire la sessantesima edizione di Sanremo: Erik Arnò, affascinante cantautore nato trent'anni fa a Monfalcone ma in seguito approdato, per vicissitudini della vita, a Vienna, città che l'ha già consacrato una stella.

Chi ama il musical, l'ha visto calcare le scene, lo scorso 5 aprile, del Politeama Rossetti a Trieste, dove ha avuto l'onore di essere uno dei pochissimi italiani a interpretare, in 35 anni di repliche, il personaggio del Narratore nel «Rocky Horror Show», testo *reloaded* dello stesso Richard O'Brian. Ebbene ora Erik Arnò figura tra gli artisti in lizza per la sezione Nuova generazione del Festival di Sanremo, condotto quest'anno da Antonella Clerici. Si presenta con l'immancabile chitarra e il brano «Giornata libera».

Entro il 12 gennaio Sanremo Academy, la commissione presieduta dal direttore artistico Gianmarco Mazzi, sceglierà le sei canzoni che, unitamente alle due provenienti da SanremoLab, andranno a formare il cast in gara per quella sezione. Chiunque può votare, con un click, il proprio beniamino: basta digitare il sito della Rai. Dal 18 gennaio, poi, le 8 creazioni degli artisti di Sanremo Nuova Generazione e i relativi video verranno pubblicati sul sito e quindi si saprà se Erik Arnò avrà superato la selezione oppure no.

Il giovane nasce a Monfalcone, ma si rivela ben presto un cittadino europeo, in quanto fin dalla nascita, per motivi personali (la madre è austriaca e a causa del lavoro ha sempre viaggiato molto, ndr), ha vissuto in molti paesi diversi.

A 7 anni l'innata passione per la musica lo porta a intraprendere lo studio del pianoforte

in quella notissima fucina creativa che è la scuola di musica Vivaldi di via Galilei. Il primo concerto è a soli 8 anni.

Alcuni mesi dopo, in Spagna, dove frattanto si è trasferito, inizia a comporre canzoni e a collaborare con un gruppo. A 11 anni si dedica allo studio della chitarra elettrica per passare poi a quella acustica.

L'incontro fondamentale avviene però nel 1992 a Vienna, quando Erik Arnò inizia a studiare con il suo maestro Toney, virtuoso delle sei corde. Nel successivo trasferimento a Roma fonda un secondo gruppo, con il quale ha la prima vera esperienza professionale collaborando con l'etichetta indipendente «Lupus Anaconda» (lavora come *session-man* in qualità di chitarrista, pianista e corista).

Segue lo studio della tecnica compositiva per chitarra ritmica con John Anderson (ex chitarrista dei Genesis) e il percorso formativo alla scuola Cet di Mogol. Nel 2000 la pubblicazione di una colonna sonora realizzata su misura, per discrezione e professionalità, per le poesie tratte dal «Diario segreto della principessa Sissi» declamate da Milena Vukotić.

Due anni dopo è invece autore, co-produttore e interprete di un disco destinato alla raccolta fondi a sostegno dell'associazione Sos Kinderdorf di Trento, rivolta ai bambini. È in quest'occasione che incontra il produttore Maurizio Galli con cui inizia a progettare un cd: insieme, fra le altre cose, realizzano anche l'Inno ungherese. Un trampolino di lancio per nuovi lavori, concerti, tournée. In Austria, ma anche nell'Est Europeo.

Oggi, in quei Paesi, Erik è molto noto. A Vienna ha già fatto un musical di successo, ripetutamente *sold out*: «Ti amo», satira sulla mafia in cui ha interpretato il figlio di un boss di Chicago. Vedremo se, domani, sarà anche la star di Sanremo. (ti.ca.)

DUE DONNE

Susanna Pellegrini e Miriam Cerne



Al supermercato

che lascia la guida della categoria dopo quattro anni) è Susanna Pellegrini, che è anche componente della segreteria provinciale di Pordenone.

Con oltre seimila iscritti al vertice dei sindacati del commercio regionale. Sono stati infatti nominati i nuovi segretari di Uiltucs e Filcams, le rappresentanze di lavoratori del commercio e del terziario facenti capo rispettivamente a Uil e Cgil.

Per quanto riguarda quest'ultima, il nuovo segretario regionale (che va a sostituire il neopensionato Franco Barera,

VERTICI SINDACALI DEL COMMERCIO REGIONALE

Filcams e Uiltucs, nuovi segretari

ti, la Filcams è la quarta categoria della Cgil per numero di aderenti e la terza in materia di lavoro privato, dopo metalmeccanici e legno ed edilizia.

Primo obiettivo della neoletta è la battaglia per la creazione di un sistema di protezione universale completo per la disoccupazione, finanziato dai lavoratori e dalle aziende.

«I soli ammortizzatori

sociali - ha infatti subito voluto sottolineare Susanna Pellegrini - non sono più sufficienti».

Per quanto riguarda la Uiltucs, invece, la guida (prima di responsabilità di Paolo Mezzorana, ora passato nel Consiglio provinciale di Gorizia) è andata a Miriam Cerne, già segretario provinciale Uil commercio di Trieste, carica che continua a mantenere.

«Abbiamo deciso per

un effettivo accorpamento delle segreterie provinciale e regionale» spiega la stessa Cerne. Prima di assumere la guida prima della rappresentanza provinciale e poi della regionale, ha lavorato per 37 anni alle Upim di Trieste, e per 36 anni si è impegnata nel sindacato prima come membro del direttivo e poi della segreteria.

Accanto alla Fisacat Cisl, ancora diretta da Pa-

olo Duriavig, la Uiltucs e la Filcams rappresentano le principali realtà del settore commercio in regione.

Prossimo obiettivo dichiarato da entrambi i neosegretari, quello di ottenere quanto prima un incontro con la Regione per un primo bilancio della legge sul commercio dopo la riforma sulle aperture domenicali avvenuta a inizio anno, come peraltro previsto negli accordi presi ancora nel mese di luglio. (e.o.)

STAMANE ALLA FINCANTIERI DI MONFALCONE

"Queen Elizabeth", varo tecnico

MONFALCONE Cerimonia del varo tecnico, questa mattina, allo stabilimento di Fincantieri di Monfalcone, per la «Queen Elizabeth», la nuova nave da crociera commissionata dalla società armatrice Cunard Line, altro brand del Gruppo Carnival.

La nave avrà 92 mila tonnellate di stazza lorda e rappresenterà una delle più grandi navi panamax, in grado di transitare attraverso il canale di Panama. «Queen Elizabeth» è stata definita a più voci come la nave dell'anno. L'unità entrerà in servizio il prossimo autunno.

Oggi, dunque, è prevista la cerimonia del varo tecnico. Il programma prevede, in particolare, la «Coin Ceremony» alle 11 e, alle 11.30, l'inizio della cerimonia. Il varo tecnico in banchina è fissato per le 12.

L'unità di 92 mila tonnellate di stazza lorda avrà 294 metri di lunghezza, sarà larga 32,3 metri e alta 54,5 dalla linea di galleggiamento. L'ultima nata della serie delle navi dei sogni potrà ospitare in crociera nelle sue 1.046 cabine più di 2.500 clienti, che saranno assistiti da 1.097 componenti dell'equipaggio.

Il viaggio inaugurale di «Queen Elizabeth» è previsto per il 12 ottobre 2010, da Southampton. La nuova unità, per interni ed esterni ricorda i grandi transatlantici del passato e sarà contraddistinta dalla livrea nera e rossa classica della Cunard e da grandi altezze negli spazi pubblici, ricchi decori e pannellature in legno, mosaici, candeliere e marmi.



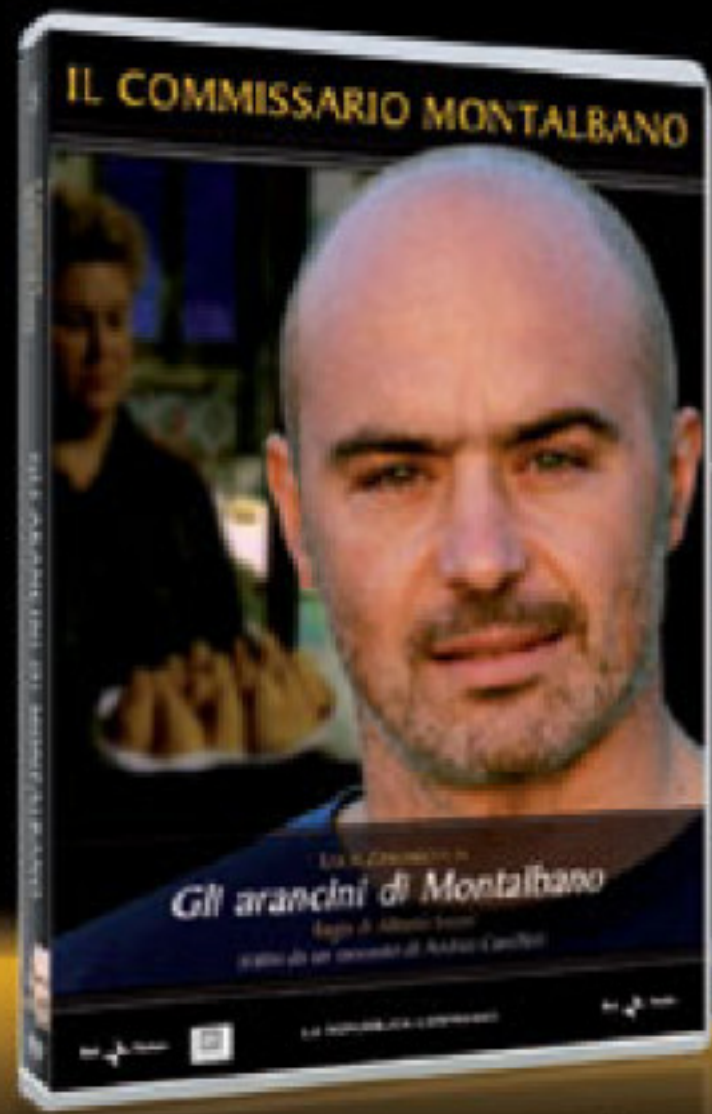
L'elegante sagoma della Queen Elizabeth in una ricostruzione al computer

IL COMMISSARIO MONTALBANO
Gli arancini di Montalbano.

La collezione completa in 14 DVD dei film ispirati ai romanzi e ai racconti di Andrea Camilleri.

IN EDICOLA L'8° DVD

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 7,90 IN PIÙ



✓ Il Comune ricorda che, il giorno dell'Epifania, resteranno aperti al pubblico mostre e Musei civici, con l'eccezione del Castello di San Giusto, i musei Morpurgo e

di Storia Patria, del Risorgimento, quello Postale e Telegrafico, il museo Joyciano, Sveviano, Petrarco, l'Orto botanico e il museo del mare

✓ Domani alle 10 la segreteria provinciale della Uil organizza al cinema Ariston un incontro conviviale dedicato ai figli degli

iscritti al sindacato. In programma la proiezione di un film e la distribuzione di doni da parte della Befana



AGENZIA PRATICHE AUTO/MOTO NAUTICA
di Fabio Paravia

Via del Coroneo 6/A - Trieste
Tel. 040 363802 - Fax 040 363824
Strada delle Saline 2 - Muggia
Tel. 040 9235205

MALTEMPO ALTIPIANO IN TILT

Dieci centimetri di coltre bianca in mattinata hanno reso il Carso quasi impraticabile. Problemi a Pese

La nevicata annunciata crea il caos sulle strade

Bus in difficoltà, lunghe code verso Opicina, vie chiuse: in ritardo i mezzi spargisale



A sinistra mezzi bloccati sulla strada di Basovizza; sotto un automobilista in panne mentre sta cercando aiuto



Sopra Strada nuova per Opicina immersa nella neve, le auto a passo d'uomo con padroni e cane in mezzo alla carreggiata; a sinistra c'è chi usa l'ombrello e chi la bicicletta, ma spuntano anche le slitte (Fotoservizio Lasorte e Silvano)

di MADDALENA REBECCA

Opicina come Sappada, Trebiciano come Tarvisio. Le frazioni del Carso, ieri mattina, hanno regalato paesaggi tipici dell'alta montagna con strade completamente innevate, marciapiedi impraticabili e bus a mezzo servizio. Uno scenario prevedibile, dal momento che da giorni i meteorologi annunciavano la possibilità di nevicata a bassa quota, ma che ha colto ugualmente di sorpresa chi avrebbe dovuto assicurare la completa percorribilità degli assi di scorrimento.

E bastata insomma una normale nevicata per mandare in tilt la circolazione lungo le arterie di collegamento fra l'Altipiano e il centro. E se in città, dove sono caduti solo due centimetri di neve, la situazione è rimasta sostanzialmente sotto controllo, in Carso, dove i fiocchi hanno attecchito rapidamente



formando una coltre alta più di 10 centimetri, per almeno quattro ore ha regnato il caos.

Le criticità maggiori sono state registrate lungo la provinciale 1 - totalmente imbiancata fino a mezzogiorno -, e il collegamento stradale tra Basovizza e Pese. Tratte di competenza di Palazzo Galatti, evidentemente entrata in azione troppo tardi per poter fronteggiare con tempestività l'emergenza neve. Impossibile però cono-

scere le ragioni del ritardo nell'intervento dei mezzi: il telefono del funzionario competente, l'architetto William Starc, per tutto il giorno ha squillato a vuoto.

Difficile muoversi anche lungo la regionale 58, di competenza della Friuli Venezia Giulia strade Spa: all'altezza di Strada nuova per Opicina da metà mattinata si sono formate lunghe code di veicoli, costretti a procedere a passo d'uomo visto il man-

to stradale innevato. E proprio la colonna di auto, secondo la Spa, ha ritardato l'intervento degli spargisale e il ripristino della normalità lungo l'importante arteria di collegamento con la città.

Circolazione a rilento, infine, sulla vecchia 202 e sulla regionale 14, tra il bivio ad H e il confine di Pese. In questi due casi la pulizia spetta all'Anas.

Ma al di là delle criticità più acute, disagi pesanti sono stati segnalati un po' in tutti gli abitati del Carso. Da Opicina a Gropada, da Basovizza (che, assieme a Pese, ha registrato il record di precipitazioni con 15 centimetri di neve) a Conconello, non c'è stata frazione risparmiata dalla caduta incessante dei fiocchi bianchi e dalla snervante attesa dell'arrivo degli spargisale. E a Sistiana c'è chi sostiene di aver intercettato il primo mezzo solo sei ore dopo l'inizio della nevicata.

In città, come detto, la

situazione è stata meno drammatica, anche alla luce delle precipitazioni nevose più scarse. Pure qui, però, non sono mancati i problemi, specie lungo le strade che dal Carso scendono verso il centro. L'asfalto imbiancato ha costretto gli agenti della Municipale a chiudere a metà mattinata la parte alta di via Commerciale (solo la carreggiata in discesa), salita Conconello e via Bonomea (il tratto finale, dal ponte fino all'Obelisco, è rimasto off-limits anche nel pomeriggio). Per consentire il passaggio degli spazzaneve e spargisale e la rimozione di alcune auto incidentate, inoltre, il traffico è stato bloccato a singhiozzo pure nel rione di San Luigi oltre che a San Dorligo. Qui, sempre a causa di auto finite fuori dalla carreggiata, è rimasta chiusa per circa due ore la provinciale che da Cattinara porta a Bagnoli. Nello stesso comune, disagi si sono registrati anche

sulla ripida strada che attraversa l'abitato di Mocò.

Decine gli uomini e i mezzi impegnati per far fronte all'ondata di maltempo. L'Acegas è entrata in azione con 40 addetti e una decina di mezzi che, complessivamente, hanno sparso 80 tonnellate di sale. Diversi sacchi sono stati tra l'altro "prestati" ai vigili del fuoco, all'Area di ricerca e al Comune di Muggia. Sempre gli operatori della multiutility, su richiesta dei vertici del Burlo, hanno provveduto a salare anche vialetti e marciapiedi dentro al complesso dell'ospedale di via dell'Istria. Una ventina poi i mezzi messi complessivamente in campo da Anas e Friuli Venezia Giulia strade, mentre la Protezione civile ha inviato squadre di volontari a Sgonico, Muggia e Monrupino, comune che ha visto in prima linea a spargere sale e spalare neve anche il sindaco Marko Pisani.

PREDIZIONI METEO SCORAGGIANTI

Incombe il pericolo del ghiaccio
Il borino abbasserà le temperature
L'altalena tra freddo e pioggia dovrebbe protrarsi fino alla fine della settimana

Non è finita. Il rischio che oggi al suolo si formi del ghiaccio è tutt'altro che remoto. La previsione dei meteorologi lo danno quasi per certo, almeno nelle prime ore del mattino e forse anche in serata sull'altipiano e sulle strade extraurbane.

«Appena si diraderanno le nuvole, inizierà a soffiare il Borino» afferma Sergio Nordio, uno dei previsori dell'Osmers Arpa. «Il Borino è un vento secco, solleciterà l'evaporazione e toglierà calore al suolo. Si formerà del ghiaccio anche se la colonna del termometro sarà leggermente al di sopra dello zero».



Strada al Cacciatore chiusa

Dopo il ghiaccio ritornerà la pioggia ma le 12 ore comprese tra il mattino e la sera di oggi sono a rischio. L'altalena tra pioggia e freddo dovrebbe continuare fino al prossimo fine settimana: potrebbe nevicare ancora ma il brutto è atteso tra venerdì e sabato.

«Un'altra rata è in arrivo», ha affermato Sergio Nordio senza però specificare in dettaglio il significato di «rata». Nel gergo giovanile di cinquant'anni fa «rata» voleva dire «bastonata». «Se no te tasi, te dago una rata». «Se non stai zitto ti picchio di santa ragione». Ma «rata» ha assunto anche un significato collegato al linguaggio commerciale. «Acquisto a rata». In altri termini pagamenti dilazionati e scaglionati nel tempo. Un tanto al mese.

Ritornando alle perturbazioni che ci affliggono il significato è doppio: continueremo a essere bastonati a intervalli periodici. Dunque poco sole e tanto maltempo. Pioggia e neve e, talvolta, anche ghiaccio. Un bel inizio di gennaio.

Ieri nella zona più fredda dell'altipiano, tra Pese e Grozzana, durante la notte il termometro è sceso a -5. Di primo mattino è iniziata a cadere la neve che ha raggiunto uno spessore di una quindicina di centimetri. A Borgo Grotta Gigante circa dieci. La neve paradossalmente ha coperto anche parte della Provincia di Gorizia e l'area meridionale di quella di Udine. Nemmeno un fiocco nella zona collinare, sulle Prealpi e in montagna. (c.e.)

TRIESTE TRASPORTI

Linee sospese o deviate nei tratti con pendenze

La linea 13? Sospesa. La 27? Anche, così come le corse di altri sei autobus della Trieste Trasporti. La nevicata di ieri ha creato forti disagi anche al trasporto pubblico, alle prese con ritardi, cancellazioni e limitazioni dei percorsi.

A farne le spese sono stati soprattutto i residenti delle frazioni carsiche, rimaste per buona parte della mattinata senza alcun collegamento. E il caso degli abitanti di Gropada e Banne - restati per ore "orfani" della 39 -, e di quelli di Grozzana, Draga Sant'Elia e San Lorenzo, costretti a rinunciare al passaggio della 51. Ma forti disagi sono stati registrati

anche in rioni centrali come San Vito e, più in periferia, San Luigi. La pendenza di alcune strade ha infatti spinto Trieste Trasporti a rivedere e limitare i tragitti di linee come la 15, la 16, la 30 e la 26.

Criticità, ha borbottato qualche utente costretto ad aspettare a lungo alla fermata, che si sarebbero potute evitare facendo uscire subito i bus con le catene. Ma queste ultime, replica Trieste Trasporti, vanno montate solo quando la neve inizia ad attecchire seriamente. In caso contrario, precisa ancora la spa, si rischia di compromettere la stabilità dei mezzi.

NUMEROSI TAMPONAMENTI

Auto senza controllo al Cacciatore

In via Marchesetti un autobus in avaria è finito sull'altra carreggiata



La linea 26 bloccata in via Marchesetti (Foto Silvano)

no imboccato il tratto in discesa, finendo però con le ruote fuori dalla carreggiata. Una circostanza che ha spinto la Municipa-

le a interdire la circolazione sull'intera parte a scendere. Le transenne sono state posizionate già all'altezza del Ferdinan-

deo.

Ma carambole e corse terminate contro muretti e veicoli in sosta si sono registrate un po' in ogni parte della città e nelle frazioni dell'altipiano. E hanno coinvolto non soltanto le auto, bensì anche numerosi furgoncini e qualche mezzo pubblico. E il caso, per esempio, del bus in servizio sulla linea 26 bloccato in via Marchesetti. Uscito dal deposito senza catene, l'autobus della Trieste Trasporti non è riuscito ad affrontare una curva particolarmente ripida e innevata, finendo poi fuori strada e rendendo inagibile un'intera corsia di marcia.

NON CERCA LA POLEMICA SUI FINANZIAMENTI DOPO LE ESTERNAZIONI DI ROTELLI

«Le fughe di pazienti non pesano sull'Ass»

Il direttore dell'Azienda ospedaliera: «La Regione rimborsa ogni anno sempre la stessa cifra»

L'Azienda sanitaria manda a dire alla Regione, nel documento di programmazione per il 2010, che non è opportuno mettere nel suo bilancio il costo per le fughe di pazienti verso ricoveri fuori Trieste, e nel bilancio dell'Azienda ospedaliera invece i guadagni che risultano dall'aver attratto malati da altre parti? Il direttore Franco Zigrino si sottrae a ogni considerazione: «Non rispondo, non polemico, non considero corretto il ragionamento, non commento, non dico nulla». Ma il problema esiste, in qualunque forma ciascuno decida di leggerlo, e naturalmente l'eventuale contenzioso non è fra le due Aziende, ma nei confronti di entrambe verso la Regione che detta le regole e destina i finanziamenti.

Il punto contestato rimanda a un problema di fondo, che il direttore del-

L'Azienda sanitaria Franco Rotelli ha denunciato per la sua parte, dicendo che l'attività dei servizi territoriali non va pesata, in sede di bilancio, esclusivamente per numero di persone curate, ma per risultato complessivo di salute in procedimenti che hanno natura molto diversa da quelli ospedalieri, e sono filtrati attraverso molteplicità di azioni, intrecciate e diluite fra molti e difficilmente misurabili capitoli di «fornitura salute».

Al contrario l'Azienda ospedaliera ha già altrettanto esplicitamente denunciato le cose con un altro punto di vista, lamentando che curare più persone, anche dal resto della regione, non procura corrispondente «pagamento», perché ogni territorio continua a ricevere di anno in anno gli stessi soldi. Chi lavora di più, e



L'Ematologia del Maggiore ha più che raddoppiato i malati ma non riceve maggiori fondi

dunque si presume anche meglio perché attira cittadini, e anche chi di conseguenza lavora di meno.

In mezzo sta la questione delle percentuali spettanti alla sanità territoriale e a quella ospedaliera: l'una invitata a espandersi, l'altra sempre più costosa per tecnologie. Al centro sta la Regione che spende la metà del suo bilancio per la Sanità. «Ma non si può dire che le "fughe" di pazienti pesino sull'Azienda sanitaria - spiega comunque Zigrino -, perché noi abbiamo realizzato un'attrazione del 12%, di cui il 5% da fuori regione, e se dopo aver compensato il conto tra

pazienti andati e arrivati la Regione distribuisce l'attivo tra le Aziende che hanno fatto più attrazione, questo ripaga comunque di un lavoro che è stato fatto. In ogni caso - prosegue il direttore - se non avessi dovuto aspettare i tempi burocratici per avere le sale operatorie nuove, se fossi stato un privato che si indebita pur di realizzare presto, e se avessi avuto la possibilità di reperire gli strumenti per renderle attive, avrei potuto evitare la quota di cittadini che, per non aspettare in lista, hanno preferito andare da un'altra parte a farsi curare».

Per il resto, aggiunge Zi-

grino, «la Regione paga ogni anno la stessa cifra sulla base dell'anno precedente, aumentandola dell'inflazione, che è un tasso ininfluenza rispetto a quanto un'Azienda fa, o non fa». Richiamato il caso dell'Ematologia dell'ospedale Maggiore: «Ha aumentato l'attività da 3000 a 7800 pazienti, ma queste prestazioni in più sono state assicurate col bilancio normale, la Regione non le ha remunerate».

Lo stesso Zigrino ha già espresso una seria protesta per questo: «Non riconoscere la maggior qualità e il maggior lavoro è quasi un incentivo a far peggio, il sistema di remunerazione è sbagliato, perché i pazienti di Ematologia che ora restano a Trieste e non vanno più a Pordenone non hanno portato con sé i finanziamenti che Pordenone continua a percepire come prima

per un volume di attività considerato "storico"».

In termini più tecnici, Zigrino parla di «flussi nell'ambito della regione mai corretti», che sarebbero all'origine di scompensi anche rispetto alle stesse politiche sanitarie, sempre più decisamente indirizzate a un sistema che l'assessore Vladimir Kotic definisce di «hub» e di «spoke», cioè di ospedali di riferimento regionale e di altri a dimensione provinciale che dei maggiori restano satelliti per le funzioni di più alta complessità.

Ma è dai tempi in cui Trieste pretese che il cosiddetto «finanziamento storico» (cioè sempre uguale) fosse aumentato «per peso», e cioè per intensità di cure da destinare a una popolazione anziana, che il nodo - così allora risolto - del finanziamento pubblico non viene modificato e messo in discussione. (g. z.)



Un paziente portato in sala operatoria (Foto Bruni)

INFLAZIONE

RIGUTTI: «MA ATTENTI ALLE SVENDITE DI FINE SERIE, SONO UN'ALTRA COSA»

Il "percorso" dei prezzi fino ai saldi

Godina: «Su un giubbotto di marca ora ci restano solo 48 euro di guadagno»



Le calzature, tra gli articoli più richiesti in tempo di saldi



Viavai di clienti davanti a uno dei negozi di Corso Italia (Foto Lasorte)



LISTINO IN AUMENTO
Pizza e toast sempre più cari

A Trieste i prezzi salgono anche a dicembre. Mentre nel resto del Paese si registra il fatto che nel 2009 l'inflazione è stata la più bassa degli ultimi cinquant'anni, l'Osservatorio prezzi del Comune rileva, nell'ultimo mese dell'anno, un rialzo dei listini superiore a quello considerato a novembre. La variazione mensile è stata del +0,5 per cento rispetto a novembre 2009 e del +2,6 per cento su dicembre 2008. Nel mese di novembre il Comune aveva registrato rispettivamente + 0,3 per cento mensile e un + 1,9 per cento annuale. A guidare il rialzo in città è stato il comparto dei servizi ricettivi e della ristorazione (+ 1,6 mensile e + 2,2 annuale). In particolare sono cresciuti agriturismo (+ 7,2 per cento), pasto in pizzeria (+ 5,1), pasto al ristorante (+ 3), camping (+ 2,7), bed & breakfast (+ 2), toast al bar (+ 0,8). In sensibile rialzo anche il comparto delle bevande alcoliche e dei tabacchi (+ 1,5 e + 4,2), con questi dettagli: sigarette + 2,3, aperitivo + 1,2, vino spumante + 0,7. Il capitolo dei trasporti registra la più alta variazione annua con + 4,7 per cento. L'unico settore in diminuzione, come accade da parecchi mesi, è quello delle comunicazioni (-0,5 per cento mensile e -0,2 annuale). In questo caso calano gli apparecchi per la telefonia fissa -3,4 per cento, i telefoni cellulari -1,6, i servizi di telefonia fissa -0,2 quelli di telefonia mobile -0,1. (u. s.)

«Una giacca di Max Mara che noi abbiamo acquistato a 100 euro e che in negozio vendevamo a 220 euro, inclusa l'Iva, - rivela Annalisa Godina che assieme al padre Sergio è alla guida dell'omonimo negozio di abbigliamento - adesso in saldo lo proponiamo a 154 euro, il 30 per cento in meno con un risparmio per il cliente di 66 euro. Vendendolo e considerando il versamento del 20 per cento di Iva, all'azienda restano così 28,33 euro. Se lo vendiamo a metà prezzo il negozio ci perde».

L'avvio dei saldi di fine stagione è sempre accompagnato da una serie di raccomandazioni da parte delle organizzazioni che tutelano il consumatore e da una serie di segnalazioni di cittadini arrabbiati per aver scoperto che quell'articolo comperato a prezzo di saldo, non è stato poi un grande affare.

Ma quale "percorso" fa dunque il prezzo di un prodotto

che oggi troviamo esposto in saldo nei negozi triestini? Come varia il costo di un capo d'abbigliamento dal momento in cui il distributore lo cede al rivenditore a quando finisce nelle mani del consumatore? Un giubbotto dello stilista Tommy Highfield, che fino a pochi giorni fa trovavamo in vendita nei negozi triestini a 325 euro, oggi in saldo lo paghiamo 227,50. «Noi al distributore lo abbiamo pagato 148 euro - precisa la Godina - se in saldo lo scontiamo del 30 per cento e calcoliamo i costi di Iva, noi otteniamo un guadagno di 41 euro. Se lo scontiamo del 50 finiamo in perdita di 14 euro e 60 centesimi».

«In linea di massima i negozi triestini sono corretti - constata Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatore - ma ci sono anche le mele marce che rovinano la categoria. I furbi che magliano il prezzo d'origine di un prodotto per far finta di ap-

plicare più sconto, danneggiano l'intero comparto».

Di fatto, quelli che vengono definiti saldi di fine stagione, dovrebbero interessare i capi della stagione appena conclusi o comunque in corso. «Noi ora siamo andando a visionare i campionari per il prossimo autunno-inverno - spiega Godina - e decidiamo quanti capi acquistare: 400 giubbotti di un tipo, 300 maglie di un alto, e così via. A gennaio del 2011, i capi ormai ordinati e che non siamo riusciti a vendere li metteremo in saldo». Articoli inventati dunque, che il negoziante decide di proporre a prezzo ribassato. Chi non tratta prodotti di marche rinomate, riesce a fare i migliori affari: «Se un negozio va da un rivenditore e si fa vendere uno stock di prodotti rimasti in magazzino ad un prezzo ribassato - evidenzia Sergio Godina - è evidente che poi può permettersi di applicare un rincaro maggiore con un margine di guadagno superiore.

Ma non è il caso di chi tratta ditte importanti».

«Va fatta differenza tra i veri saldi, quelli che puntano a vendere gli articoli di fine serie, le taglie singole o i capi di colori di scarso successo - evidenzia Franco Rigutti, vicepresidente di Confcommercio - e le svendite promozionali, gli sconti proposti tutto l'anno. Come Confcommercio quest'anno punteremo a fare chiarezza su quelle che sono le varie tipologie di vendite: svendite, sconti, saldi e così via. C'è chi fa sconti tutto l'anno e nel periodo dei saldi non fa altro che cambiare il cartello con su scritto svendita con un altro con la scritta saldi». «Ci sono voci strane in giro di negozi che truccano i saldi - sostiene Godina - e io non me la sento di mettere la mano sul fuoco per screditarle, ma ritengo che in linea generale i commercianti triestini rispettino regole e doveri nei confronti del consumatore».

Laura Tonero

Ciriani: ribassi anticipati per favorire i negozianti
Replica alla Confcommercio: «Altrimenti i consumatori sarebbero andati altrove»

«La normativa sul commercio del Friuli Venezia Giulia ed in particolare le norme che disciplinano l'avvio dei saldi sono in linea con quelle di quasi tutte le regioni italiane, le quali hanno ispirato le rispettive direttive a quelle della nostra Regione» Il vicepresidente dell'amministrazione Tondo Luca Ciriani, estensore della riforma del commercio attualmente in vigore che disciplina anche i periodi delle svendite di fine stagione, replica così alle polemiche di queste ore sul ricorso ai saldi anticipati innescate dalla stessa Confcommercio triestina. «Anticipare la data della partenza dei saldi - puntualizza Ciriani attraverso un comunicato stampa diffuso dalla Regione - significa tutelare il commercio del Friuli Venezia Giulia nei confronti di eventuali quanto intuibili spostamenti dei consumatori verso altri territori. Se avessimo scelto di posticipare l'avvio dei saldi, infatti, il commercio del Friuli Venezia Giulia ne avrebbe risentito, a vantaggio di altri territori, poiché i consumatori, come è logico, si spostano facilmente, e tali spostamenti possono provocare ingenti danni al settore».

La norma attualmente in vigore avvia la stagione dei saldi in contemporanea a quanto accade in tutta Italia, rileva ancora la nota stampa della Regione. Prosegue il vice di Renzo Tondo: «I consumatori come mostrano i dati si sono messi in moto, e il commercio ha risposto con sollecitudine, un meccanismo importante soprattutto in questo periodo, vista la crisi economica in atto, e i pochi soldi nel portafoglio degli italiani. La norma sul commercio ha semplificato la possibilità di avviare promozioni e saldi: sono fermamente convinto dell'importanza di garantire ai consumatori la possibilità di ottenere prezzi migliori favorendo la concorrenza. In un periodo di crisi come questo la leva dei prezzi è quella che funziona più che il numero delle giornate di apertura».

LA STORIA

Un dono di Natale in leggero ritardo



Caccia all'affare dentro il negozio

50 euro aspettiamo anche tre mesi prima di fare un acquisto». Annarita Babuder ha due figli, due adolescenti ingolositi delle grandi firme

Si presentano nei negozi settimane prima dell'avvio dei saldi, guardano accuratamente la merce, si segnano su un taccuino il prezzo.

Poi si ripresentano il giorno in cui partono i saldi e, senza guardarsi intorno, corrono ad accaparrarsi questo o quel capo sognato da mesi.

«Mia figlia ha in testa questo piumino della Woolrich da mesi, ma costava troppo. Adesso finalmente le posso fare questo regalo. Tutte le sue amiche ce l'hanno ma noi con uno stipendio solo in famiglia, se possiamo risparmiare

«Finalmente ho regalato il piumino a mia figlia»

«Lo aveva adocchiato da mesi ma viviamo con un solo stipendio, bisogna risparmiare»

stampigliate a dritta e a manca.

«Se il giubbotto o le scarpe dell'anno prima non sono consumate, non se ne parla di comperarne altri - avverte la donna - ma se non vanno più bene allora preferisco aspettare i saldi per poter prendere un capo più ben fatto, che tenga più caldo e che a loro piaccia di più. Sotto l'albero non lei ho fatto trovare niente ma sapevano che adesso con i saldi avrei preso alla ragazza la giacca a vento e al ragazzo la cintura di Armani».

La donna spiega che anche

quando i suoi ragazzi per il compleanno ricevono in regalo dei soldi dai nonni, preferiscono poi attendere i saldi per potersi comperare qualche cosa.

Se per qualcuno i saldi rappresentano il momento per fare shopping risparmiando qualche euro e aggiungendo alcuni capi al già fornito guardaroba. Per altri è l'unico momento dell'anno in cui è possibile permettersi certi acquisti, per trovare l'occasione giusta per cambiare il cappotto sguaiato o recuperare dei nuovi maglioni al figlio, or-

mai cresciuto e che da una anno gira con maglie troppo corte o poco calde. «Io ho una bambina piccola e approfitto dei saldi per comperarle qualche vestitino per quando avrà un anno, - ammette Silvana Lo Giudice con la piccola Sole in braccio - con la stessa cifra con cui tra un anno pagherei un piumino ora ne compero due. Solo in questo modo riesco a sbarcare il lunario ed è per questo che mi imbuffolisco quando noto che i commercianti fanno i furbi con i saldi. C'è chi - sottolinea - riesce a far quadrare i conti solo

grazie a queste iniziative e non è giusto fregare chi ha bisogno».

«Il cliente è più accorto di quanto non fosse anni fa - precisa Sergio Godina - i media locali e nazionali lo ha messo allerta da possibili trucchi. Ora il consumatore è più preparato: conosce i suoi diritti e pretende limpidezza. Vedo clienti presentarsi prima della partenza dei saldi ad annozzarsi i prezzi e ritornare poi ad acquistare a prezzo ribassato controllando per filo e per segno che tutto coincida. Chi cerca di approfittarne non ha vita lunga». (l.t.)

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350

ACQUISTA ORO

GIOIELLI VECCHI

BRILLANTI

PREZIOSI

ARGENTERIA

OROLOGI da POLSO

COLLEZIONI di

MONETE e MEDAGLIE

OGGETTI e DIPINTI

D'EPOCA...

PAGAMENTO CONTANTI

VALUTAZIONI GRATUITE

ANCHE A DOMICILIO

NUOVI POVERI GLI INTERVENTI

«La spesa annuale per la mensa gratuita è stata di 100mila euro
Ogni giorno 40 pasti a pranzo e altrettanti a cena»

Caritas, miniprestiti per 135 famiglie

Ravalico: «Nel 2009 distribuiti 500mila euro. L'elemosina non risolve i problemi»

di GABRIELLA ZIANI

Non è un cuor duro il sacerdote di Sant'Antonio vecchio in piazza Hortis che ha sollecitato i suoi fedeli a non incrementare le elemosine alla ventina e più di persone che si affollava all'ingresso della chiesa, mettendoci pure un cartello. Sono certi elemosinanti che dovrebbero farsi aiutare in altro modo. Mario Ravalico, il direttore della Caritas che nel 2009 ha visto moltiplicarsi tutte le richieste di intervento sociale, nessuna delle quali è ormai al di sotto dei 100 mila euro per «voce», lo dice con tono accorato: «Quel parroco è molto accogliente con tutti coloro che hanno bisogno, attraverso la Caritas, la San Vincenzo de' Paoli e l'offerta di cibi e abiti in forma diretta. Però - prosegue Ravalico - anche noi qualche volta mandiamo via qualcuno: farsi dare continuamente spiccioli di euro e non voler andare alla mensa, al dormitorio, a parlare per risolvere i problemi, non è un modo di aiutarsi e farsi aiutare. Anche i ragazzi di colore che vendono i loro giornaletti mi rifiutano l'offerta di un pasto, di un panino, si girano e se ne vanno, e i soldi che guadagnano certo non restano in tasca loro, mentre a usufruire dei servizi gratuiti sono arrivati lo scorso inverno anche suonatori e venditori di strada che davanti a noi contavano i soldi guadagnati durante la giornata...».



Mario Ravalico assieme ad alcuni collaboratori. A destra un gruppo di ospiti della mensa della Caritas in via dell'Istria

Misteri miseri, eppure tali. Dare sempre, dare come, dare a chi, dare senza chiedere, dare veramente, dare distrattamente? Classifiche che si creano in questa situazione, di un bisogno che ovviamente cresce, e mette anche allo scoperto certe debolezze nel gestire i bilanci familiari: di fronte al taccuino subito vuoto, ora vacillano e crollano.

Lo dicono le cifre. Il «miniprestito» garantito dalla Caritas per piccole cifre (3000 euro al massimo, e la gente per uscire dai guai ne chiede anche

meno, restituibili in tre anni senza interessi) o per denaro a fondo perduto ha messo a bilancio in otto mesi 106 mila euro. Sono stati distribuiti a 135 famiglie, dopo 450 contatti, in accordo con l'assistenza sociale del Comune, e anche a persone con un reddito che non darebbe diritto all'assistenza pubblica.

La spesa annuale per la mensa gratuita è stata per la Caritas nel 2009 pari a 100 mila euro, con 40 e più pasti a pranzo e altrettanti a cena. I buoni-spesa distribuiti sono stati pari a 112 mila euro. Per dare



una mano a chi non riesce a pagare canoni e bollette sono stati dati altri 19 mila euro. In più l'ente della diocesi ha anche somministrato piccoli lavori per fornire ulteriore «retribuzione» ai senza reddito: in cambio di varie piccole prestazioni ha pagato 46 mila euro.

E non basta. Attraverso la Caritas arrivano anche i viveri che l'Unione europea destina a questo scopo, veicolandoli attraverso l'Agenzia erogazione alimentare (Agea) del ministero delle Politiche agricole. Formaggi, pasta, riso, marmellate, latte e

altri generi di prima necessità vengono girati alle parrocchie per la cessione diretta a chi chiede aiuto per l'alimentazione quotidiana. «A Trieste - racconta Ravalico - nel 2009 abbiamo introdotto in 25 parrocchie 543 quintali di cibo, per un valore di 120 mila euro, e ancora non basta...».

Al Teresiano sono attualmente ospitate 55 unità, anche familiari (tutti con residenza a Trieste), alla casa «La madre» sei donne coi loro 10 bambini, 8 sono gli stranieri che chiedono asilo e inoltre ci sono gli ospitati alla casa

Betania, maggiorenni usciti da qualche struttura e in attesa di rientrare il più proficuamente possibile «nel mondo».

Fatta la somma, la sola Caritas ha versato in città nel 2009 la somma di mezzo milione di euro. Senza contare gli aiuti distribuiti direttamente dal Comune, i pernottamenti gratuiti nel Centro San Martino di via Udine gestito dalla Comunità di San Martino al Campo e quanto attivamente fa, in pasti, abiti, e altri tipi di soccorso, la San Vincenzo de' Paoli, e i soldi che in varia forma distribuiscono la fondazione Kathleen Casali e altri erogatori. Che andrebbero poi sommati a tutte le altre forme di sussidio dai bilanci della Regione: social card e bonus bebè, libri di testo gratuiti, aiuti per bollette eccetera.

La Caritas tuttavia non si ferma a Trieste e ha moltiplicato i propri interventi, in questo caso assistenziali, in Bosnia e adesso anche in Serbia. Il servizio distrettuale per disabili a Mostar, guidato da Gabriella Clarich del Burlo, nel 2009 ha curato 132 persone nell'arco di 13 missioni, con 22 medici volontari (anche del resto d'Italia). E a 60 chilometri da Belgrado l'ente diocesano è andato a dare una mano agli anziani soli che hanno bisogno di assistenza domiciliare, e che rischiano di perderla, in situazioni di ben più drammatiche povertà, «dove lo stipendio di un assistente domiciliare - cita Ravalico - è di 250 euro al mese».

L'INTERVISTA

Bassa Poropat: «Rigassificatore da fare ma con tutte le garanzie»

La numero uno della Provincia: «Priorità a politiche sociali e scuole, il dualismo con Cosolini non esiste»

di MATTEO UNTERWEGER

Dalle bonifiche al rigassificatore. E ancora l'emergenza strade e le prospettive politiche. Il 2010 sarà un anno chiave per Trieste e per le sue istituzioni. Inclusa la Provincia guidata da Maria Teresa Bassa Poropat.

Presidente, finalmente l'accordo di programma sulle bonifiche è stato condiviso: è sembrato però che tra la visione dell'assessore Zollia e quella del vicepresidente Godina vi fosse qualche differenza. Tutto a posto in giunta?

Innanzitutto, vorrei ricordare che circa due anni e mezzo fa, con un diverso governo sia a livello nazionale che regionale, era stata proprio la Provincia a convocare la prima riunione fra i soggetti interessati. Ne era uscita una prima bozza, su cui si è cominciato a fare delle modifiche, fino ad arrivare all'ultima versione. Che ha recepito le nuove osservazioni effettuate dalla stessa Provincia: il concetto che chi non ha inquinato non deve pagare, l'inserimento dell'analisi del rischio e il rafforzamento del ruolo del Comitato tecnico che dovrà appurare quali soggetti abbiano prodotto eventualmente dei danni. E chiaro che le perplessità di Godina siano legate ai risultati dell'analisi del rischio che, al momento, non ci sono ovviamente.

Il no all'accordo da parte delle ditte insediate è stato però fermo...

La prima ipotesi di pagamento collegata ad alcune aziende aveva spaventato, ma non poggiava su fatti concreti. Va però detto che qualcuno dovrà pagare qualcosa, tenendo presente che gli enti hanno un obiettivo comune: non solo trattene- re le aziende nella zona ma anche attrarne delle nuove.

Veniamo al rigassificatore. La sua posizione sembra vicina a quella dell'Assindustria.

Sul progetto di Zaule, dico che vanno valutate le ricadute sia positive che negative. Fin qui, Gas Natural non ha risposto alle legittime domande dei cittadini, è stata assente sul territorio. La Provincia, ora, ottenendo la disponibilità della stessa azienda spagnola alla partecipazione, organizzerà conferenze sull'impatto ambientale, sulle ricadute economiche, sui rischi legati al progetto. Probabilmente un rigassificatore va realizzato, ma deve garantire sicurezza. Già il fatto che il soggetto interessato si occupi di bonificare l'area del suo insediamento è comunque una ricaduta positiva per la città. Poi c'è la questione occupazionale: ci sono i lavoratori della Ferreria da ricollocare, visto che l'impianto di Servola andrà smesso.

Ieri si è assistito di nuovo all'emergenza neve sulle strade provinciali. Come risolvere finalmente il problema?

Per il caso di dicembre, la relazione degli uffici e della ditta cui è stato affidato l'incarico ha sottolineato una criticità in particolare: la forte bora aveva fatto sì che il sale sparpagliato sulle strade si raccogliesse ai loro bordi. Nell'occasione, il numero maggiore di interventi si era avuto sul Carso, e l'emergenza era così scattata a Muggia. In ogni caso, a fine inverno, sottoscriveremo una convenzione sulla gestione delle strade anche con i comuni minori.

Capitolo bilancio di previsione per il 2010: dove avete tagliato?

Siamo stati costretti a ridurre il supporto alla cultura. Ma abbiamo mantenuto gli importi legati alle politiche sociali. Nel Piano delle opere, poi, sono in programma importanti interventi nell'edilizia scolastica, per cui sono stati previsti 15 milioni di euro. I lavori principali riguarderanno la ristrutturazione dell'istituto Stefan e il completamento di quella avviata al Volta. Ci sono poi tante altre piccole criticità da risolvere.

Chiudiamo con la politica: fra lei e Cosolini è dualismo per il ruolo di candidato sindaco del centrosinistra nel 2011. Chi la spunterà?

Sarà la coalizione a fare le sue ipotesi di lavoro. Non c'è alcun dualismo perché nessuno mi ha contattata. Le primarie di coalizione? Non sono una fan delle primarie, credo che il centrosinistra dovrà valutare e scegliere il candidato che avrà le maggiori possibilità di vincere.



Maria Teresa Bassa Poropat

SVALIGIATE TRE VILLETTE E UN APPARTAMENTO NEL GIORNO DI SAN SILVESTRO

Furti in casa, rubati gioielli per 20mila euro

Sparito anche un Rolex d'oro. Dietro ai colpi, probabilmente, una banda di nomadi

Quattro furti in abitazione scoperti a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. E il bilancio del raid messo a segno dai ladri - con ogni probabilità una banda di giovani nomadi -, a ridosso di San Silvestro. Una spedizione punitiva concentrata nel rione di San Luigi, dove si trovano due dei quattro alloggi svaligiati.

Il colpo più consistente è stato portato a termine in una villetta di via dei Porta. Lì i malviventi, dopo aver frugato nei cassetti, sono riusciti a portar via un Rolex d'oro, orecchini, braccialetti ed anelli per un valore complessivo di oltre 15 mila euro. Semplice e rudimentale la tecnica utilizzata per mettere a se-

LA TECNICA

I ladri, approfittando dell'assenza dei proprietari, hanno forzato porte e finestre con un cacciavite

gno il furto. La banda, approfittando dell'assenza dei padroni di casa, ha forzato una porta-finestra utilizzando con ogni probabilità un cacciavite. Una volta intrufolatisi nell'abitazione, poi, ha rovistato nelle varie stanze alla ricerca del bottino prescelto: solo oro e preziosi, appunto. Un det-

taglio, secondo gli investigatori della Mobile a cui sono affidate le indagini sull'episodio, che spinge ad attribuire il colpo a qualche gruppo di origine nomade.

Lo stesso, probabilmente, che l'ultimo dell'anno è entrato in azione anche in un'altra villetta con giardino dello stesso rione, per la precisione in Scala San Luigi. Per intrufolarsi nell'alloggio, i ladri hanno scavalcato il muro di cinta e forzato la porta d'ingresso. Dopo essere entrati nell'abitazione, hanno iniziato poi la «caccia», conclusa con il ritrovamento di alcune collane in oro bianco, fili di perle, orecchini e parecchia bigiotteria di valore. Complessivamente

il colpo ha fruttato un valore di alcune migliaia di euro.

Decisamente più magro - neanche mille euro - il bottino racimolato nella terza abitazione svaligiata, un appartamento in via Emo. Per mettere a segno il colpo, il gruppetto di nomadi non ha usato la porta d'ingresso, rimasta completamente integra, bensì la finestra della camera da letto. Approfittando sempre dell'assenza dei padroni di casa, probabilmente allontanatisi per festeggiare al ristorante o in casa di amici l'arrivo del nuovo anno, i ladri hanno rovistato nei portagioie e nei cassetti intercettati nelle varie stanze. Tanta fatica per

Una pattuglia della polizia davanti ad un'abitazione presa di mira dai ladri



nulla, però. Gli autori del blitz, infatti, si sono dovuti accontentare di poco: solo un paio di catenine e braccialetti d'oro il cui valore, secondo i proprietari, non supererebbe i 700 euro.

Di poco superiore, infine, il bottino fruttato dal quarto colpo denunciato nei giorni scorsi e messo a segno in una villetta di via Busecchian a Borgo San Sergio, poco distante da piazza XXV aprile.

PORTATI IN CASERMA, FORSE UN'OPERAZIONE ANTIDROGA

Blitz di polizia e finanza sulle Rive: bloccati tre uomini su una Punto



Spettacolare operazione di polizia e guardia di finanza ieri sera sulle Rive, davanti alla Stazione Rogers, di cui non si conoscono i dettagli. Una Punto bianca a noleggio diretta verso Campo Marzio è stata affiancata da un'Alfa Mito con un lampeggiante. Dalla Punto, fatta accostare, sono scese tre persone mentre dalle siepi sono sbucati dei poliziotti. Sono arrivate poi a sirene spiegate tre volanti, seguite da un'auto del 117. Le persone scese dalla Punto sono finite nella caserma della finanza di Molo Fratelli Bandiera. Probabile si tratti di un blitz antidroga.

Mozione di Sulli: «Intitoliamo una via a Craxi»

Sarà discussa nel prossimo Consiglio comunale in calendario il 18 gennaio

Una via, un sito cittadino da intitolare a Bettino Craxi. Per ricordare «la sua figura di lungimirante statista». Così recita la mozione urgente che Bruno Sulli, capogruppo di quella formazione consiliare che oggi ha il suo nome, porterà all'attenzione del Consiglio comunale alla prossima seduta (probabilmente lunedì 18 gennaio, posto che per lunedì 11 è prevista la prima riunione fra i capigruppo).

Politicamente, un post missino di lungo corso che chiede di onorare la memoria di un socialista quale fu Craxi, proprio quando mancano ormai pochi giorni al 19 gennaio 2010, data che segnerà «il decennale della scomparsa in esilio», ad Ham-

mamet, dell'ex presidente del Consiglio. «Ritenere corretto far rinascere in qualche modo questo personaggio - spiega Sulli -». È un'azione propeudeutica a far sì che in futuro vengano ricordate altre importanti figure che sono state dimenticate. Iniziamo con lui». Nelle premesse inserite nel documento, Sulli richiama quella crisi di Sigonella dell'ottobre del 1985 in cui, a seguito del sequestro della nave da crociera Achille Lauro da parte di quattro terroristi palestinesi armati, si rischiò anche lo scontro a fuoco fra militari italiani ed americani. Craxi, all'epoca presidente del Consiglio, arrivò alla rottura politica con l'allora presidente degli Stati Uniti Ronald



Craxi a Trieste nel 1987

Reagan. Sulli, nella mozione, fa riferimento all'episodio sottolineando che Craxi «si oppose con fermezza e con determinazione alla scorretta intrusione di forze aeree degli Stati Uniti in territorio italiano dimostrando con dignità all'Euro-

pa e agli altri Stati che l'Italia è uno Stato sovrano».

Oltre a prendere spunto anche dalla recente attualità e dall'intenzione espressa dal sindaco di Milano Letizia Moratti di intitolare a Bettino Craxi una via nella città meneghina, nonché dalla valutazione positiva dell'iniziativa espressa dal ministro degli Esteri Franco Frattini, Sulli mette in evidenza anche le fondamenta triestine della sua azione. «Con la sua presenza nel comizio elettorale di Trieste del 5 maggio 1987 - scrive Sulli -, (Craxi, ndr) siglava un patto con la Lista per Trieste che portava all'elezione di due triestini al Parlamento nazionale e cioè Giulio Camber alla Camera e

Arduino Agnelli al Senato». E ancora, l'ex aennino ricorda che questi ultimi alle elezioni dell'aprile 1992 vennero «rieletti» e che Camber fu nominato dallo stesso Craxi «sottosegretario ai trasporti riportando finalmente ad un ruolo fondamentale un triestino nel governo nazionale». Spetterà quindi al Consiglio comunale esprimersi, impegnando o meno il sindaco a muoversi nella direzione dell'intitolazione. (m.u.)

www.surfrieste.it
NOLEGGIO & PREPARAZIONE
SCI & SNOWBOARDS
VIALE MIRAMARE 31/C
040 425145

IL CASO
PORTO

Per il Molo Quinto, gestito da Gavio, era stato trovato un accordo con un operatore russo ma la Slovenia ha offerto ottime condizioni

La guerra delle banane tra Trieste e Capodistria

L'amministratore del Terminal Preprost: «Ci hanno portato via un traffico di 25 mila tonnellate»

di SILVIO MARANZANA

Scoppia la guerra delle banane fra Trieste e Capodistria. Il presidente dell'Authority triestina Claudio Boniciolli ha accusato Luka Koper di concorrenza sleale e ieri l'amministratore delegato del Terminal frutta sul Molo Quinto del Porto nuovo, Walter Preprost, è uscito clamorosamente allo scoperto per spiegare il dettaglio dello scippo ai danni dello scalo triestino: «Ci è stato arbitrariamente sottratto un maxitraffico di frutta gestito da un operatore russo dall'Ecuador verso i Paesi dell'Est europeo: complessivamente oltre 25 mila tonnellate di banane in un anno che avrebbero dato solidità e certezza di prospettive al nostro terminal, ma lavoro anche al Molo Settimo perché una parte della merce doveva arrivare tramite container». Le banane dovevano essere dirette in molti Paesi dell'Est europeo: Slovenia, Serbia, Bosnia, Ucraina, perfino nelle macchinette distributrici delle scuole della Russia che erogano anche frutta oltre che merendine.

L'arma vincente usata da Capodistria è stata la franchigia nei Magazzini frigoriferi: dieci giorni di sosta gratuita della merce se il traffico fosse stato spostato sulla Slovenia. «Un'offerta non paragonabile, qualcosa di incredibile e di assolutamente insostenibile per qualsiasi terminalista o società privata che applicando condizioni simili sarebbero indotti al fallimento - sostiene Preprost - può farlo solo Luka Koper o chi come essa evidentemente gode di forti sovvenzioni stata-



VISTO DA MARANI



Uno sbarco di banane al Molo Quinto del porto di Trieste

Il presidente dell'Authority Boniciolli: «Le regole devono essere comuni all'interno della Comunità europea»

li. Per tentare di salvare il salvabile abbiamo avanzato una controofferta al limite della quadratura economica: due giorni di franchigia. Ma com'era prevedibile non c'è stato nulla da fare e il traffico è stato dirottato».

«Il problema è quello del rispetto di regole che devono essere generali e comuni all'interno dell'Unione europea - sostiene Boniciolli - oggi il porto di Capodistria viene favorito nella concorrenza per il fatto che le banchine non sono date in concessione ai privati e che il suo status è simile a quello che contraddistingueva anche gli Ente por-

to italiani prima della riforma del 1994. In questa situazione di disparità la concorrenza diventa sleale ai nostri danni».

Ma può la perdita di un semplice traffico di banane costituire un fatto così grave per il porto di Trieste? «Le banane sono l'unico frutto che si commercializza nel corso dell'anno intero - spiega Preprost - perciò avrebbero costituito l'elemento finale in grado di far decollare il Terminal dove il Gruppo Gavio ha recentemente fatto forti investimenti in particolare proprio nei Magazzini frigoriferi».

Il colosso Gavio ha in atto un progetto da 50 mi-

lioni di euro per potenziare il Terminal frutta, ma ha acquisito anche il 18 per cento di Gct (General cargo terminal), la società che gestisce lo Scalo Legnami e soprattutto ha anticipato con una lettera all'Autorità portuale la disponibilità a investire 100 milioni nella Piattaforma logistica e poi ulteriori 50 per il Molo Ottavo, la maxibanchina per le superportacontainer che proprio dalla Piattaforma dovrà stagliarsi. Il rischio che quello che potrebbe diventare il primo finanziatore privato dello scalo triestino resti scottato ingigantisce dunque la gravità dell'affaire-banane. «A noi non interessa nul-

la di immediato, non siamo per un intervento a Trieste mordi e fuggi - ha recentemente dichiarato Bruno Binasco, amministratore delegato di Argo finanziaria, la cassaforte del Gruppo Gavio - siamo per un investimento a medio-lungo termine perché vediamo che questa Autorità portuale sta tirando il porto di Trieste fuori dalle secche dell'immobilità e perché siamo convinti che Trieste assieme a Genova sia il porto italiano che ha i maggiori margini di sviluppo anche in virtù della sua posizione geografica».

«Anche il presidente del Terminal, James Pingani, attualmente all'este-

ro è rimasto fortemente amareggiato per la situazione creata», riferisce Preprost. L'intenzione di Pingani è infatti quella di trasformare il Molo Quinto di Trieste in un centro di smistamento europeo dei prodotti ortofrutticoli, la banchina di riferimento per tutto l'Alto Adriatico. Lo smacco subito, alla luce di queste dichiarazioni, assume ancora di più il sapore della beffa.

Tutti i traffici di banane infatti negli ultimi anni transitavano attraverso il porto di Capodistria, finché nell'autunno scorso un operatore russo decide di fare un esperimento con Trieste per tirare fuori la qualità di banane trattate, la "Bonanza", dal flusso delle marche concorrenti. Arriva una bananiera dall'Ecuador e sul Molo Quinto tutto funziona per il meglio. Poi, a novembre una portacontainer che scarica sul Molo Settimo i contenitori che poi vengono trasferiti al Terminal frutta per la manipolazione. I container vuoti tornano al Settimo. «Tutto nel giro di alcune ore tra un venerdì e un sabato - riferisce Preprost - e operatore russo estremamente soddisfatto e pronto alla firma del contratto, che prevede nel 2010 l'arrivo ogni ventiquattrore di 1.500-2.000 tonnellate di banane per tutto l'anno per un quantitativo annuo complessivo di oltre 25 mila tonnellate. A questo punto però inaspettatamente nella trattativa - riferisce ancora l'amministratore delegato del Terminal frutta, Walter Preprost sullo "scippo" del traffico di banane.

LA REPLICA ALLE ACCUSE

Luka Koper: «Collaborare ma poi vinca il migliore»

Per i vertici dello scalo sloveno non c'è concorrenza sleale «Non siamo assistiti dallo Stato»



Operazioni su una nave nel porto di Capodistria

«Respingiamo fermamente le allusioni alla concorrenza sleale e al presunto protezionismo dello Stato». Con poche, ma secche argomentazioni, Luka Koper per voce del direttore delle pubbliche relazioni Sebastjan Sik ha replicato ieri alle accuse del presidente dell'Autorità portuale triestina Claudio Boniciolli e dell'amministratore delegato del Terminal frutta, Walter Preprost sullo "scippo" del traffico di banane.

I vertici dello scalo capodistriano sostengono di «non poter commentare fatti di natura commerciale per non entrare in particolari riguardanti singoli contratti, cosa che non sarebbe etica», ma ribadiscono che «la società Luka Koper è per la maggior parte proprietà della Repubblica di Slovenia, ma non riceve alcuna assistenza a carico del bilancio dello Stato. Al contrario la società stessa - fa rilevare Sebastjan Sik - sta investendo in infrastrutture portuali che sono di proprietà dello Stato e in aggiunta paga la concessione per l'uso del porto».

«A sentire certe accuse sembra che siate voi triestini ad essere stati per decenni sotto il comunismo e non noi». E ancora: «Lamentarsi per qualche giorno di franchigia nei magazzini è come parlare di concorrenza sleale se qualche supermercato concede un'ora di par-

cheggio gratis alle auto dei clienti», queste alcune voci di banchina raccolte ieri a Capodistria.

Laconica la conclusione di Sebastjan Sik: «La collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico è attiva e tradizionale in molti settori, ma da parte nostra abbiamo sempre messo in chiaro che l'obiettivo di questa cooperazione è attirare il maggior numero di merci in questa parte d'Europa, ma che alla fine conta quanto il singolo porto è concorrenziale».

E se il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza afferma che «sono gli effetti della globalizzazione e non possiamo certo aprire una polemica con Capodistria per qualche banana», la vicenda offre invece ancora al consigliere regionale del Pdl Maurizio Bucci per attaccare l'Autorità portuale.

«Spiace che il presidente Boniciolli da sempre pubblicamente sostenitore della santa alleanza con Koper - sostiene Bucci - solamente oggi si accorga dell'impossibilità di un corretto rapporto di collaborazione economica tra i due scali. E inconcepibile - continua il consigliere regionale del Pdl - rincorrere la politica economica dello scalo sloveno quando dovrebbe essere Trieste a dettare e a anticipare, come nel caso della banale franchigia offerta da Koper al mercato della frutta, le strategie di mercato». (s.m.)

ANCORA DA RISOLVERE TANTI PROBLEMI PRELIMINARI

Scalo Legnami, i motivi del mancato decollo: recinzioni, potature e bonifica da amianto

È tramite lo stesso Terminal Frutta che il Gruppo Gavio ha fatto ingresso anche nella compagine azionaria, con il 18 per cento delle quote, di General cargo terminal la società che ha ottenuto in concessione per quindici anni lo Scalo Legnami e Walter Preprost, amministratore delegato del Terminal frutta è entrato anche a far parte del consiglio di amministrazione di Gct. Nel fare il bilancio del 2009 il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli ha espresso le sue principali amarezze da un lato nei confronti della «concorrenza sleale» di Capodistria e dell'altro nella «ritardata riorganizzazione dello Scalo Legnami» che

dovrà diventare un moderno terminal multipurpose oltre che primo nucleo della Piattaforma logistica.

«Nemmeno lo Scalo Legnami può eludere la concorrenza di Capodistria che si sta facendo sentire anche qui, così come quella di Monfalcone - fa rilevare Preprost - Si fa presto a parlare di organizzazione e di acquisizione di traffici. Le fasi di costruzione della nuova società sono andate ad accavallarsi alla grave crisi economica internazionale ed è così presto spiegato il ritardato decollo. Vi sono tuttora delle operazioni preliminari da concludere: recinzioni, pulizie e potature, coabitazione con altre società, rappor-

ti stessi con l'Autorità portuale in particolare per quanto riguarda la bonifica delle tettoie in cemento-amianto».

La storia recente dello Scalo Legnami è tormentata e rimanda ancora a Capodistria. La concessione era stata infatti chiesta dalla stessa Luka Koper in partnership con le società triestine Pacorini e Ocean. A quel punto erano esplose in città le polemiche sulla non opportunità di affidare un terminal triestino a un gestore italo-sloveno dato anche il non positivo precedente della Tict al Molo Settimo. Tra i più accesi contestatori lo stesso consigliere regionale del Pdl Maurizio Bucci che ieri è nuovamente tornato a farsi vi-

vo per «fustigare» l'Authority, ribadendo che «Capodistria si dimostra un concorrente abile e disinibito sul mercato sapendo con una politica nuova attrarre linee e mercati e diventare uno dei punti di riferimento dell'Adriatico».

Per fronteggiare Luka Koper avevano avanzato una candidatura concorrente per lo Scalo Legnami gli operatori marittimi locali sotto la sigla Agentimmar e alla fine la società slovena si era ritirata definendo «non maturi per partnership italo-slovene i tempi della politica triestina». Con l'intermediazione dell'assessore regionale Riccardo Riccardi dopo lunghe trattative in Gct è entrata anche Agen-



Walter Preprost (sn.) nei magazzini del Terminal frutta

timar, ma poi si sono aperti ulteriori meticolosi confronti per l'ingresso anche del Gruppo Gavio.

Appena a fine ottobre la società ha acquisito il suo assetto definitivo con la spartizione delle quote: 36 per cento a Agentimmar, 18 per cento a Pacorini, 18 per cento a Gavio e 10 per cento a Friulia che esprime anche il presidente nella persona di Sandro Benvenuti. Alcuni

investimenti sono già stati deliberati, ma i lavori sulle infrastrutture non sono ancora iniziati. «Da gennaio partiamo realmente con l'attività allo Scalo Legnami - ha affermato di recente Federico Pacorini - ma per noi sarebbe anche importante già sapere che l'area potrà avere il proprio naturale ampliamento nella Piattaforma logistica». (s.m.)

SEI SPLENDIDE TOVAGLIETTE PER LA TUA TAVOLA

con alcune fra le più belle vedute di Trieste

Metti in tavola le più belle immagini della tua città. A partire dal 16 dicembre ogni mercoledì e venerdì con IL PICCOLO una tovaglietta in materiale plastico di grandi dimensioni, ciascuna con una diversa immagine della città. Sei sottopiatte che possono essere anche un gradito regalo per le prossime festività.

CON IL PICCOLO
CIASCUNA A SOLO € 1,90 IN PIÙ

Iniziativa valida nelle edicole della provincia di Trieste.

FOTO DI MARINO STERLE



DOMANI

6
GENNAIOLE PRIME
USCITE
SONO ANCORA
DISPONIBILI

VENERDÌ

8
GENNAIO

SUL CARSO
ANIMALI PREDATORI



L'aggressione alla giugulare e l'impronta dei denti i due indizi per il guardiacaccia

Tornati i lupi, sbranate 4 pecore e una capra

L'incursione notturna avvenuta in un recinto nella campagna tra Basovizza e Lipizza

di CLAUDIO ERNÈ

Il lupo è ritornato. Dopo quasi due secoli di oblio un piccolo branco ha sbranato una capra e quattro pecore che vivevano all'interno di un recinto posto a pochi metri dalla strada che collega Basovizza a Lipizza. L'incursione è avvenuta di notte e solo al mattino successivo i proprietari delle pecore e della capra si sono accorti dell'uccisione delle loro bestie. Altri 25 esemplari ospitati nello stesso recinto sono stati invece risparmiati. Con buona probabilità la capra è stata la prima ad essere aggredita e in buona parte divorata. Poi l'attenzione dei lupi si è rivolta verso le quattro pecore, uccise anch'esse con una "presa" al collo che ha reciso la vena giugulare.

Ora, a dieci giorni di distanza dall'incursione rimasta finora segreta, gli esperti sono certi al 90 per cento che si tratta proprio di lupi e non di cani rinselvaticati o di sciacalli che da qualche anno sono saltuariamente segnalati sul Carso triestino.

Gli indizi che accreditano questa tesi sono innu-



merevoli. In primo luogo le modalità di attacco al recinto elettrificato e agli animali che vi erano rinchiusi; poi la distanza tra i canini, misurata sulle carcasse degli ovini uccisi. Il branco ha individuato l'unico punto del recinto elettrificato che non era percorso dalla corrente ed è passato attraverso

Sopra caprette al pascolo vicino a Basovizza; a destra una pecorella assalita da un lupo



hanno uccise per il gusto di uccidere come invece accade spesso alla nostra specie. Hanno comunque memorizzato il percorso per raggiungere nuovamente il recinto che la Cooperativa agricola di Basovizza ha alle-

Un esemplare mentre ulula in mezzo al bosco

questo varco. La capra è stata uccisa e in gran parte divorata; poi l'attenzione dei lupi che probabilmente avevano ancora fame si è rivolta verso le pecore.

«Se ad aggredire gli ovini fosse stato un branco di cani rinselvaticati, il numero delle uccisioni sarebbe stato più alto. Forse nemmeno un capo sarebbe riuscito a sopravvivere» spiega Maurizio Rozza, il maresciallo guardiacaccia della Polizia ambientale della Provincia che assieme ai colle-



ghi ha compiuto gli accertamenti. Ma non basta. Nelle carcasse degli animali sbranati a Basovizza i due segni lasciati dai denti canini distano l'uno dall'altro di 3,6 - 3,7 centimetri. Negli esemplari di lupo di maggiori dimensioni la distanza raggiunge anche i 4,5 centimetri, mentre per gli esemplari adulti non scende mai sotto i 3,5. Queste misure accreditano la tesi che a Basovizza si sia infiltrato dalla Slovenia un gruppo al cui vertice c'è una femmina, accompagnata da alcuni cuccioli.

La tecnica di aggressione alla carotide è tipica di questa specie, mentre i cani non badano tanto all'obiettivo, azzannano dove possono, senza scegliere il bersaglio. Gli unici cani che agiscono come lupi e ne hanno le dimensioni, sono gli Husky, i Samoi ed i Malamuth. Tutte razze arcaiche, di cui però nessuno sul Carso sia italiano che sloveno ha mai segnalato la presenza di un branco rinselvaticato. Anche un'incursione di sciacalli è stata esclusa perché la distanza tra i canini di questi

animali non supera mai i tre centimetri. Esclusa anche la possibilità che ad agire sia stata una lince perché nel pasto seguito all'uccisione sono scomparse anche le viscere di alcune delle pecore. La lince disdegna queste interiorie.

Ad accreditare ulteriormente la presenza del lupo sul Carso è il suo progressivo avvicinamento alla città, vi sono numerose segnalazioni giunte negli ultimi anni. Un capriolo era stato trovato ucciso sul Monte Orsario e i segni lasciati dai denti ed ancora più la distanza dei canini, sostenevano l'arrivo in zona del grande predatore. Un'altra segnalazione era arrivata da Beka, dove alcune pecore erano state trovate sbranate dopo essere state uccise con un morso alla carotide. Ora con il Carso coperto di neve rilevare le impronte sarà meno difficile, ma anche in questo caso il lupo perseguitato da secoli, ha affinato le proprie tecniche di mimetizzazione. Il branco procede in fila e le zampe di chi segue l'apripista si infilano perfettamente nelle tracce già segnate. Così individuare la consistenza del gruppo è difficile se non impossibile.

Tocca alla Regione risarcire i proprietari

La Provincia deve invece pagare per i raid compiuti da cinghiali e volpi

stato assieme all'Università e alla Provincia, allo scopo di recuperare la landa carsica. E' un progetto pilota che prevede - come ha spiegato il vicepresidente dell'amministrazione provinciale Walter Godina - di inserire sulla stessa area alternativamente ovini, bovini e caprini.

Il progetto o meglio la sua parte finanziaria potrebbero subire un contraccolpo se le incursioni dei lupi dovessero con-

tinuare, ma una precisa legge assegna adeguati risarcimenti ai proprietari degli animali sbranati. Per i danni provocati da lupi, orsi e linci, è la Regione a dover metter mano al portafoglio, attingendo allo specifico capitolo di spesa. Per danni ascrivibili ai cinghiali, alle volpi e agli altri animali selvatici, il compito spetta invece alle singole Province. Come si comprende facilmente questa legge rischia di ac-

cendere disposte infinite tra i vari enti costretti a fare i conti con le ristrettezze di bilanci sempre più miseri. Allo stesso tempo i danneggiati potrebbero essere costretti a lunghe, estenuanti attese.

Ecco perché in queste ore si cercano altri indizi e prove sulla presenza dei lupi a Basovizza. Se dovessero essere trovati degli escrementi il problema sarebbe risolto, perché la cacca del lupo

è diversissima da quella del cane. Puzza in modo molto vistoso e contiene il pelo delle prede, utile a digerire anche le ossa. Il cane invece disdegna il pelo. Nelle scorsi notti un piccolo gruppo di «wolf howling» ha provato a lanciare il richiamo del lupo nella landa di Basovizza, ma anche nella parte più interna della Val Rosandra. I cani sono ammutoliti, ma il grande predatore non ha risposto. Per il momento.

LE PRATICHE SU INTERNET

Invalidità, si cercano medici certificatori

L'Inps: «Sono cinque ma si attende che altri vogliano accreditarsi»

Perché le pratiche per ottenere l'invalidità civile bisogna farle adesso sul sito Internet dell'Inps, senza passare più per gli uffici dell'Azienda sanitaria? Perché l'Inps ha deciso di controllare più severamente le frodi, e perché intende erogare le prestazioni in 120 giorni anziché «negli attuali 345», cioè in un anno. Però il cambiamento, scattato il 1.º gennaio senza alcun preavviso, è stato tanto veloce da presentarsi all'appello ancora incompleto.

A Trieste Inps e Ordine dei medici hanno fatto quattro riunioni a dicembre, fino a ridosso del Natale, e così la novità dei «medici certificatori» che devono attivamente abilitarsi all'Inps (sempre via Internet) ha portato a una lista di soli cinque, «di cui due già sindacalisti e uno in pensione» spiega il presidente dell'Ordine, Claudio Pandullo - che si sono resi disponibili per sperimentare la nuova modalità». Dovrebbero non solo stilare in computer il certificato che attesta le condizioni di disabilità del paziente, ma anche accompagnare (come «inviato Inps») la commissione di medici dell'Azienda sanitaria che fa la visita di controllo. Considerato che le visite in un anno sono a Trieste mediamente 6000, ci si immagina facilmente quante sono le domande.

L'Inps per parte sua avverte: «Si attendono nuove richieste per ampliare il numero dei medici certificatori, per la richiesta di abilitazione dovrà essere utilizzato un apposito modulo (disponibile sul sito www.inps.it) da presentare agli uffici Inps competenti per territorio». Potenzialmente tutti i medici iscritti all'albo potrebbero diventare certificatori, ma non basta essere semplici medici di famiglia se non è espressa la volontà di accreditarsi. In più, non tutti i medici hanno il computer in uso attivo.

L'Inps afferma inoltre che, per frenare la truffaldina pratica di farsi invalidi per finta, nel 2009 ha varato un piano nazionale di verifiche straordinarie, «che porterà a un risparmio per le casse della previdenza pubblica di circa 100 milioni di euro». Il che è una ottima notizia. E di fronte al fatto che molta gente ancora non ha mezzi informatici, né usa Internet (specie a una certa età), avverte: «Ci si può rivolgere alle associazioni di categoria e ai patronati». (g. z.)

LA RIFORMA

Pandullo, presidente dell'Ordine: «Novità decisa in fretta». L'istituto: «Un mezzo per evitare frodi»

I DANNI

Una divisione di competenze

Tanta carne a disposizione. Tanto cibo facilmente raggiungibile.

Il piccolo branco di lupi che ha sbranato una capra e quattro pecore tra Basovizza e Lipizza, si è comportato esattamente come una famiglia umana. E' entrato in un supermercato e ha scelto quanto gli serviva per vivere. Cibo pronto per almeno una settimana. I lupi non hanno fatto scempio delle trenta pecore presenti, non le

All'ex Bianchi si pattinerà ancora per un mese

Il Pat punta a rifarsi del sottoutilizzo della pista su ghiaccio causato finora dal maltempo

I triestini potranno pattinare sul ghiaccio fino all'ultimo giorno di gennaio e domenica prossima, per festeggiare il prolungamento del funzionamento dell'impianto, che avrebbe dovuto chiudere alla fine della settimana, ci sarà uno spettacolo musicale «on ice» con professionisti del settore. I due annunci sono stati dati ieri dall'assessore alla Promozione turistica, Paolo Rovis, e dal presidente del Pattinaggio artistico triestino, Giovanni D'Agostino, che da anni organizza l'evento su ghiaccio in occasione delle festività. «La pista per il pattinaggio riscuote sempre grande successo - premette Rovis - e stavolta, in considerazione del fatto che il maltempo ha guastato parecchio il programma predisposto dagli organizzatori, impedendo un regolare e quotidiano afflusso all'impianto, abbiamo deciso di prolungarne la presenza, sul sito che un tempo ospitava la piscina Bianchi, fino alla fine di gennaio. Così - prosegue - permetteremo a tutti di godere di una possibilità che negli altri mesi dell'anno non c'è». D'Agostino, da parte sua, spera che le condizioni atmosferiche di questo inizio di



La pista di ghiaccio allestita quest'anno dall'amministrazione comunale nell'area ex Bianchi sulle Rive (Foto Lasorte)

2010 siano più favorevoli rispetto a dicembre: «Abbiamo lavorato meno del previsto - spiega - e questo prolungamento è fondamentale per noi. Per questa ragione - sottolinea - abbiamo avviato contatti con specialisti del settore e, per domenica prossima, contiamo di avere a disposizione pattinatori molto bravi, che potranno allietare il pubblico che vorrà intervenire». Rinfanciato dal provvedimento preso dall'amministrazione comunale, D'Agostino guarda anche più lontano: «Se me ne daranno la possibilità - af-

ferma - vorrei cominciare per tempo a organizzare uno spettacolo su ghiaccio da allestire in piazza dell'Unità d'Italia il prossimo 31 dicembre. Credo che proporre un'alternativa agli spettacoli musicali che si sono susseguiti davanti al Municipio in questi anni - continua il presidente del Pattinaggio artistico triestino - possa rappresentare una buona idea. Per allestire un evento del genere - precisa - è però indispensabile avere a disposizione il tempo necessario, per questo motivo lancio l'idea fin d'ora». Come si

ricorderà, fino allo scorso anno, quando la pista era collocata in piazza Verdi, davanti al Teatro lirico, si era registrato un eccellente afflusso di pubblico, accompagnato però anche da molte polemiche. Parecchi triestini avevano protestato per una scelta che era sembrata inadeguata e inopportuna.

Gli addetti ai lavori parlano di una vecchietta «che veniva in piazza Verdi, regolarmente munita di sale, che spargeva sull'angolo della pista - raccontano - manifestando così il suo dissenso alla presenza della pista». Cercando una soluzione alternativa, qualcuno aveva pensato di collocare la pista di ghiaccio in piazzetta Puecher «ma è stata un'idea bocciata subito - evidenzia D'Agostino - perché in quel sito non c'è lo spazio sufficiente per chi vuole stare a bordo pista e mancano del tutto i parcheggi». Alla fine, il piazzale delle Rive si è rivelato adatto, anche se non paragonabile, ovviamente, a piazza Verdi «dove molti ragazzini capitavano per caso - conclude il presidente del Pat - e poi, affascinati dalla pista, indossavano i pattini e cominciavano a seguire la musica».

Ugo Salvini

IL PICCOLO
presenta:

LA CITTÀ DI ARTURO

Trieste a colori cent'anni fa

Riemergono dopo oltre un secolo le immagini inedite di Arturo Benussi. Trieste in una serie di dodici fotografie che raccontano storie, angoli oramai scomparsi e la vita quotidiana degli inizi del '900.



DOMANI
IN REGALO CON IL PICCOLO
la quinta inedita stampa a colori

Iniziativa valida nelle edicole della provincia di Trieste. Per i lettori delle altre province, informazioni a numero telefonico 040 3733253

FOTOGRAFIE DALLA COLLEZIONE PAOLA BENUSSI

ZKB
www.zkb.it

Distretto sanitario e 118 a Opicina nei piani dell'Azienda per il 2010

La sede dovrebbe sorgere accanto all'attuale centro civico

OPICINA Arriva sull'altipiano l'attesa per la nuova sede di distretto sanitario, anche se tra il prendere la decisione e il vedere gli ambulatori attivi dovrà passare qualche anno. L'Azienda sanitaria sta valutando (e qui le decisioni spettano però alla Regione) se allegare alla nuova sede anche una postazione del 118. Una richiesta che da oltre 10 anni Opicina esprime con forza.

E la novità inserita nel piano del 2010 dell'Azienda sanitaria, che peraltro proprio pochi giorni fa ha inaugurato a Opicina gli ambulatori esistenti dopo la ristrutturazione. Coi fondi per gli investimenti che le derivano dalla vendita alla Sissa dell'ex ospedale Santorio l'Azienda sanitaria ha deciso dunque di esprimere attenzione anche per questa zona di territorio che si dichiara in sofferenza, e per Duino Aurisina.

La relazione del direttore generale Franco Rotelli afferma esplicitamente: «La programmazione di un significativo passo avanti nella realizzazione di nuovi spazi distrettuali ormai indispensabili così come nella qualificazione di ulteriori sedi da allineare a uno standard di buon livello qualitativo sta esaminando l'opportunità e la sostenibilità di un intervento nella sede denominata "ex Span" di Aurisina: la struttura socio-sanitaria che potrebbe esservi ospitata dovrebbe vedere un intervento a più soggetti». Mentre per Opicina sono già decisi sia il posto della nuova costruzione (una zona adiacente all'attuale Centro civico) e sia la spesa, preventivata in un milione e mezzo di euro, per Aurisina le cose sono invece ancora a uno stadio di valutazione.

Lo spiega Paolo Da Col, il direttore del primo distretto che allunga le proprie competenze da via Stock a Roiano fino al Carso e a Duino Aurisina: «Per Opicina esiste già un progetto di



Paolo Da Col

massima, ma tutto il procedimento burocratico è da fare sia in Comune e sia per l'approvazione della spesa da parte della Regione, appena in seguito sarà possibile indire la gara e aprire il cantiere: non credo - riflette Da Col - che si potranno vedere i nuovi spazi ambulatoriali prima del 2013. Ad Aurisina invece la cosiddetta casa "ex Span" è un edificio, ex scuola, situato proprio

L'IPOTESI

Prevista una possibile struttura di servizio anche a Aurisina

nella piazza della frazione, un luogo ottimo per riunire servizi sanitari e sociali assieme al Comune, ma servono almeno 3 milioni di euro che allo stato attuale nessuno ha».

La costruzione, che probabilmente potrebbe restare sottoposta anche a vincoli della Soprintendenza almeno per la sua facciata, è molto fatisciente, aggiunge il direttore del distretto, «sarebbe quasi da buttar giù e rifa-

re daccapo». Il Comune inoltre per parte sua sta valutando anche l'opzione della vendita, e nel dialogo entrano infine le Comunelle con i propri diritti e desiderata. «A Duino Aurisina il distretto ha una sede buona ma troppo piccola - conclude Da Col - e non vi è alcuna possibilità di ampliamento, quindi stiamo ragionando con buona volontà ma per adesso non c'è alcuna decisione definitiva».

Per allargare sedi sanitarie, comunque, è necessario abitarle con il personale adeguato. E attualmente, dato che la Regione ha di nuovo imposto lo «stop» alle assunzioni in Sanità, salvo verifica e specifico permesso, non è nemmeno prevedibile, quando il nuovo sito di Opicina sarà pronto, se un'équipe sarà pronta altrettanto per metterlo in funzione. (g. z.)



L'area vicino al centro civico dove sorgerà il distretto sanitario

Rigassificatore, San Dorligo si rivolge all'Ue

Il consiglio comunale ha ribadito l'incompatibilità ambientale dell'impianto



Il progetto dell'impianto di rigassificazione

SAN DORLIGO Il consiglio comunale di San Dorligo della Valle, su proposta dell'assessore all'Ambiente Elisabetta Sormani, ha «espresso e ribadito» il proprio parere sfavorevole sulla compatibilità sulla compatibilità ambientale per la costruzione del metanodotto Trieste-Grado-Villesse, Sea Line Trieste Grado e tratto Grado-Villesse per il collegamento con il terminale di ricezione e rigassificazione del gas naturale liquefatto previsto nella zona industriale di Zaule in Trieste.

San Dorligo continua dunque nella linea dura contro l'impianto, peraltro presa fin dall'ufficializzazione del progetto. «Le dichiarazioni rassicuranti che pervengono da parte del Ministero dell'Ambiente, dal sindaco di Trieste e da altri esponenti politici del territorio non hanno di

L'assessore Sormani: potremmo muoverci così in attesa del parere del Tar

fatto tranquillizzato la popolazione - si legge nel testo votato dal Consiglio comunale - popolazione che continua a nutrire forte preoccupazione sugli effetti che potrebbero derivare dalla collocazione dell'impianto di rigassificazione di Zaule, in prossimità di numerosi altri impianti a rischio per la sicurezza della popolazione e per la tutela dell'ambiente». Questo parere di sfiducia da parte del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle è l'ennesimo niet incassato dal progetto di costruzione del rigassificatore di Zaule.

La prima deliberazione consiliare risale al giugno

del 2006, alla quale hanno fatto seguito altre mozioni e deliberazioni. Il testo però ha anche evidenziato la possibilità di appellarsi direttamente all'Unione europea per far valere le proprie ragioni: «In attesa della verifica da parte del Tar, l'amministrazione comunale non ha escluso di ricorrere alla Competente commissione del Parlamento europeo per l'accertamento di eventuali difformità rispetto ai contenuti delle Convenzioni internazionali e delle direttive europee recepite dalla legislazione italiana».

Questo il commento dell'assessore Sormani: «Riconfermiamo ancora una volta a piena voce la non volontà che tale progetto venga eseguito sul nostro territorio in quanto non sarebbero garantiti due aspetti fondamentali: la sicurezza dei nostri concittadini e la salvaguardia dell'ambiente». (r.t.)

IN CAUSA PER UNA PERDITA DI GASOLIO

Famiglia di S. Antonio risarcita dal Comune con quasi 37mila euro

Il Comune di San Dorligo della Valle dovrà risarcire una famiglia di Sant'Antonio in Bosco con una somma pari a 36 mila 147 euro. Questa la sentenza emessa dal Tribunale di Trieste nella causa intentata da Albino Hervatic contro il Comune di San Dorligo in seguito ad un versamento di gasolio avvenuto alla scuola elementare della frazione di Sant'Antonio che di fatto aveva invaso il giardino e parte della casa sottostante appartenente alla famiglia Hervatic. La sentenza è stata uno dei punti messi all'ordine del giorno dell'



Il sindaco Premolin

ultima riunione del Consiglio comunale con la somma di 36 mila 147 euro inserita come «riconoscimento di debito fuori bilancio». Nella votazione di questo punto il capogruppo del Pdl-Udc Roberto Drozina si è espresso in maniera contraria essendo «in linea di principio contrario all'uso del sistema "riconoscimento debito fuori bilancio" anche perché la causa in argomento non è certamente nata ieri e, quindi, si sarebbe potuto provvedere nell'ambito del Bilancio». Il capogruppo di Uniti nelle Tradizioni Boris Gombac invece ha preferito astenersi: «Oramai è diventato un vizio pagare nel fuori bilancio i danni compiuti dal Comune, cosa che ritengo decisamente scorretta». Questa la replica da parte del sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin: «Il Comune spera sempre che le cose vadano per il verso giusto ed è piuttosto impossibile prevedere questi incidenti che però purtroppo saltuariamente possono capitare».

Riccardo Tosques

» ACCORDO

IL COMUNE FIRMA LA CONVENZIONE

Scuolabus, Sgonico aiuta Monrupino

MONRUPINO Il Comune di Monrupino ha stipulato una nuova convenzione quinquennale con il Comune di Sgonico per lo svolgimento del servizio di trasporto scolastico. Il nulla osta è giunto dall'ultima seduta del consiglio comunale di Monrupino che ha approvato il progetto già in vigore tra le due realtà comunali limitrofe utilizzato da circa una trentina di studenti tra scuole materne, elementari e medie.

«Questa convenzione non è che il primo passo verso l'unificazione di vari servizi comunali che le due amministrazioni intendono mettere in comune», ha spiegato il sindaco di Monrupino Marko Pisani. Attualmente Sgonico dispone di due automezzi adibiti a scuolabus, nonché di due dipendenti autisti in pianta organica, mentre Monrupino ha a propria disposizione un automezzo ed un autista.

In base alla bozza della convenzione il Comune retto dal sindaco Marko Pisani si impegna a sostenere la spesa per tale servizio partecipando nella stessa misura del 25% del costo che il Comune di Sgonico supporterà per spese del personale, gasolio, lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria che si renderanno necessari, nonché della spesa assicurativa e quant'altro collegato alle esigenze di servizio. Il 75% delle spese del Comune di Monrupino verrà invece sostenuto a sua volta dal Comune di Sgonico. Tra le altre clausole presenti nel testo qualora venissero organizzati da uno dei due Comuni centri estivi in periodo extrascolastico a favore dei bambini «la spesa graverà interamente ed esclusivamente sul Comune organizzatore». «L'obiettivo di questa convenzione è garantire ai due enti la migliore efficienza e stabilità al minor costo», ha aggiunto Pisani. I Comuni di Sgonico e Monrupino possono vantare un record in tutta la provincia triestina: il costo diretto dello scuolabus a carico dei genitori è nullo. All'indomani della scelta dell'amministrazione Dipiazza di abolire tale servizio dal Comune di Trieste l'assessore alle Politiche sociali Nadia Debenjak ed il sindaco di Monrupino erano insorti ritenendo quello della scuolabus «un servizio considerato dai nostri cittadini assolutamente necessario ed incancellabile». (r.t.)

LE PROPOSTE DELL'ASSESSORE COMUNALE KOSIC

Tagli all'assistenza, Muggia vuole mettere "in rete" gli anziani

MUGGIA «Malgrado le limitazioni al bilancio rivisiteremo le modalità organizzative dell'Amministrazione avendo come obiettivo il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi offerti alla cittadinanza». E questa la direzione da seguire secondo l'assessore alle politiche sociali e pari opportunità Giorgio Kosic, dopo i tagli previsti nel prossimo anno al suo assessorato.

L'occasione per illustrare tale progetto è stata la riunione delle commissioni riguardo al bilancio di previsione 2010 di prossima approvazione. L'assessore ha evidenziato alcuni punti e in particolare i dati relativi alle tendenze demografi-

che dimostranti la tendenza, sempre più accentuata, all'invecchiamento della popolazione, con le inevitabili richieste di servizi che tale andamento comporta. «Per far fronte a questi problemi - spiega l'assessore alle pari opportunità - prevediamo di attuare degli studi per verificare la possibilità di uno sviluppo in rete dei servizi per le persone anziane e adulte non autosufficienti che possano includere tutte le necessità assistenziali degli anziani e delle persone in disabilità».

Preoccupazioni per l'assessore Kosic specialmente in seguito alle modifiche della normativa regionale nel campo delle politiche sociali, modifiche

che faranno aumentare le difficoltà delle fasce di residenti «scoperti» da fonti di reddito di assistenza e che, nei primi mesi dell'anno scorso, sono stati sorretti dal perdurare dell'erogazione dei contributi previsti dalle norme precedenti, ora non più ripetibili.

«Questa fascia di cittadini continuerà a "bussare" alle porte dei nostri servizi dove però troverà risorse limitate e in più - continua l'assessore alle politiche sociali - si aggungeranno coloro che, a causa del perdurare della crisi economica, verranno a trovarsi a dover richiedere aiuto al Comune».

L'assessore Kosic ha anche espresso timore riguardo alla

possibilità che l'Amministrazione regionale riduca ulteriormente i fabbisogni di assistenza dei Comuni tramite emendamenti alla finanziaria regionale come quello, in discussione in questi giorni, che introdurrebbe un divieto di erogazione dei servizi di assistenza sociale agli extracomunitari. «In questo caso l'amministrazione perseguirà tutti i percorsi previsti dalla normativa esistente per garantire quei diritti costituzionali che sono l'autonomia comunale, l'erogazione dell'assistenza sociale ai bisognosi e l'uguaglianza tra tutti gli individui».

Riguardo agli aumenti delle rette per la casa di riposo comunale, derivati principalmen-

te da un aumento del contratto nazionale del lavoro ottenuto dal personale delle cooperative operanti all'interno della casa, Giorgio Kosic commenta: «L'alternativa all'aumento delle rette sarebbe stata la riduzione dei livelli di assistenza prestata agli ospiti, che al momento si colloca ad un livello ampiamente superiore ai limiti minimi della legge. Dopo un incontro con i familiari degli ospiti della Casa - continua l'assessore alle politiche sociali - si è convenuto che il livello di assistenza prestato è prioritario rispetto al livello di costo della retta, che comunque sarà compensato del previsto aumento dei contributi regionali». (a.d.)

Progetto donazione organi Aderisce anche Monrupino

MONRUPINO Prendere parte attivamente e collaborare alle iniziative organizzate dal Centro regionale trapianti, mettere a disposizione il materiale informativo per ciascun singolo cittadino residente nel Comune che si rechi in municipio, concordare una sinergia operativa con i rappresentanti del volontariato in questo settore. Questi sono alcuni degli impegni che il Comune di Monrupino ha formalmente sottoscritto aderendo al progetto «Un do-

no per la vita. Sportello Comuni donazione organi».

Il progetto, promosso dal Ministero della Salute insieme al Centro nazionale trapianti con il patrocinio dell'Anci, in collaborazione con il Centro regionale trapianti e Federsanità Anci Fvg, è sostenuto dalla Regione Fvg. Alla prima fase sperimentale avevano preso parte i Servizi demografici di dieci comuni del Friuli Venezia Giulia tra i quali Trieste e Duino Aurisina. (r.t.)



Il tenore Andrea Binetti si esibirà stasera ad Aurisina

DA OGGI AL 10 GENNAIO MANIFESTAZIONI DI VARIO GENERE

Duino Aurisina, cinque giorni di festa

DUINO AURISINA Si conclude con il Festival dell'Epifania, in programma da oggi al 10 di gennaio, la rassegna «Natale con Noi 2009», promossa dal Comune in collaborazione con le varie associazioni culturali e sportive. L'evento, quest'anno alla prima edizione, è organizzato assieme alla Proloco Mitreo e verrà inaugurato oggi alle 19 alla palestra di Aurisina, dove avrà luogo il concerto di Buon anno, per l'occasione rivolto al mondo delle operette, con la partecipazione del soprano Maria Giovanna

Michellini e del tenore Andrea Binetti. Mercoledì 6, alle 15, sarà la volta dell'iniziativa «Arriva la Befana», che proporrà spettacoli, musica e animazione per bambini e ragazzi a cura del Lions Club Duino Aurisina. Giovedì 7, alle 19, il cartellone prevede invece l'allestimento teatrale «Atmosfera d'Avanspettacolo» di e con Marcello Crea, in collaborazione con Livio Cecchelin, Andro Merku, Francesca Bergamasco, Yasmin Anoubi e Lavinja Skerlavaj, per una produzione Nuova Compagnia di prosa. In scena il reper-

torio di artisti cari al pubblico come Petrolini, Totò, Cecchelin e Catalan. Chiusa la parentesi culturale, venerdì 8 alle 20 largo alla «Festa della Cultura e dello Sport 2009», appuntamento durante il quale verranno premiati gli atleti che per risultati e successi ottenuti a livello nazionale, europeo e mondiale si sono distinti nel corso della stagione sportiva 2008-2009.

Saranno inoltre assegnati riconoscimenti a tutte le associazioni sportive e culturali di Duino Aurisina per le loro attività. Sabato 9 alle 19 farà ritor-

no il Festival Internazionale Ave Ninchi, ospite la compagnia La Stropula del circolo Acli di San Nicolò con la commedia brillante in testo bislacco «Ugo xè qua». Domenica 10 il clou: alle 10 «Sarto per signora» di George Feydeau, mentre alle 19 gran finale con la conclusione del Festival internazionale Ave Ninchi e l'allestimento «L'allemistimento "L'allemistimento"». Durante il Festival verranno esposti gli elaborati degli studenti della media Igo Gruden relativi all'iniziativa «Posta della pace», promossa dai Lions. (t.c.)

DOMANI LA FOTO IN REGALO COL "PICCOLO"

Il mitico Bagno Fontana rivive nelle immagini della collezione Benussi

Arturo non era un professionista, lo faceva per passione e spendendo soldi di tasca sua

Il bagno Fontana, qui ripreso dal mare, fu inaugurato nel 1890 e accolse sempre sulla sua spiaggia un pubblico elegante ed esigente. "Patron" dell'iniziativa fu Carlo Ottavio Fontana che rilevò la concessione ottenuta da Antonio Rocco. Il bagno che portava il suo nome fu demolito nel 1908 per far posto ai binari della Stazione della Ferrovia Transalpina che si estese anche sul lato mare del molo Santa Teresa. Sulla nuova linea di costa, nata dall'interamento e interamente destinata ad uso pubblico, venne costruito il popolare bagno "Pedocin" che conserva a tutt'oggi, unico esempio in Italia, la divisione tra un settore dedicato ai maschi e uno alle femmine.

Le due sorridenti signore immerse nell'acqua, sono state fotografate da Arturo Benussi agli inizi dello scorso secolo, proprio nel settore del bagno Fontana riservato alle donne. Di questa immagine domani il Piccolo regalerà ai propri lettori una riproduzione a

colori, stampata in grandi dimensioni su cartoncino di buon spessore: l'iniziativa è stata realizzata grazie al Credito cooperativo del Carso che ha sponsorizzato la stampa di tutte le dodici immagini inedite di cui i parenti di Arturo Benussi hanno autorizzato la pubblicazione. Va precisato che l'intero corpus riemerso dopo un secolo di oblio, è composto da ben 340 fotografie stereoscopiche delicatamente dipinte a mano. Era l'unica tecnica all'epoca disponibile per restituire alla visione una immagine che non fosse in bianco e nero.

Oggi grazie a questo fotografo dilettante è visibile in technicolor la Trieste imperiale che fu di Francesco Giuseppe. Le sue immagini non sono commercialmente condizionate da un cliente: Benussi fotografava per passione, non incassava una corona: anzi spendeva a piene mani il suo denaro per puntare l'obiettivo su ciò che lo emozionava e che riteneva degno di essere rappresentato. Le

due bagnanti con l'ombrello immerse nell'acqua del golfo, rientrano in questa sua scelta estetica.

Non sfugge a nessuno come il bagno Fontana prima e il "Pedocin" e l'"Ausonia" oggi, siano inseriti in un'area in cui i clienti sono costretti a convivere a stretto contatto con strutture portuali, darsene, ormeggi, banchine, scafi, frigoriferi, caserme, gru.

Virgilio Giotti aveva scritto di questa promessa in un volumetto dal titolo "Racconti", pubblicato nel 1977 dalle edizioni "Lafanicola" per iniziativa di Roberto Damiani. Giotti era morto da quasi vent'anni.

«In un angolo dietro il faro si demoliscono vecchi vapori, ed è cosa che può stringere il cuore. L'acqua vi è tranquilla e specchia le prue e le poppe, da cui pendono i pesanti ormeggi, le vele, gli alberi e le antenne dondolanti. V'è odore di ruggine, di vernice, di catrame, di salso, di pesce, di vino, di legna che brucia nelle cucine di bordo». (c.e.)



Bellezze in mostra al Bagno Fontana in questa foto di Arturo Benussi

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DELLA SCUOLA 55

A lezione di rock da Gino D'Eliso



Il cantautore Gino D'Eliso, docente alla Scuola 55

In attesa delle nuove offerte che a partire da metà gennaio 2010 riempiranno l'auditorium e le aule di Casa della Musica / Scuola di Musica

55 di Trieste - dai diversi clinici di ottimo livello con importanti solisti del rock e del jazz di fama internazionale, agli approfondimenti seminari di studio (dalla musica indiana alle tradizioni irlandesi) - la struttura triestina sa-

luta l'anno passato con la grande soddisfazione raccolta dagli incontri intitolati "Si fa presto a dire rock", tenuti da Gino D'Eliso nel mese di dicembre appena concluso e dedicati agli studen-

ti delle scuole superiori. Agli incontri, che hanno ottenuto un notevole gradimento da parte dei giovani ascoltatori, hanno partecipato molti studenti degli Istituti Statali di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci, G. R. Carli, S. de Sandrinelli e del Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei". Numerosi e attentissimi, i giovani studenti hanno ascoltato e sono intervenuti agli avvenimenti raccontati di D'Eliso, anima dei corsi, apprezzato autore e musicista triestino, riconosciuto a livello nazionale per la sua carriera ultraventennale, che in quest'occasione ha coraggiosamente introdotto nell'ambiente accademico nuove modalità di approccio alla storia, all'ascolto e alla comprensione della musica rock.

Così lo stesso D'Eliso introduce i suoi incontri: "Il rock non è solo

musica; è storia, contaminazioni culturali, protesta, politica, droga, alcol, trasgressione, gioia e dolore, vita e morte". Così, attraverso un avvincente excursus storico, il rock viene analizzato dalle sue origini: suo padre è il ritmo importato dall'Africa e mutuato dal ritmo lavorativo nelle piantagioni di cotone del South-East degli USA. Sua madre è la cultura nord-europea dei Padri Pellegrini che, con la May Flower, portarono, nella "selvaggia" America, cultura e ricordi musicali anglosassoni: inglesi, irlandesi, scozzesi, gallesi. La musica si riconosce, si capisce, si accoppia con gioia. E poi l'immigrazione di svedesi, norvegesi, danesi, messicani, polacchi, francesi, italiani, russi ... ogni etnia ha portato il suo bagaglio culturale e musicale.

I favolosi anni 20 riproposti in un calendario

L'opera è stata curata e realizzata dalla scrittrice e germanista Marina Petronio

musiche da Tabarine, Fox-Trot e jazz, che saranno donati al Museo Teatrale "C. Schmidl".

«In questi» ha precisato Accerboni "è racchiuso tutto un mondo, che con il primo conflitto mondiale scomparve, lasciando il posto a uno stile più essenziale: un rinnovamento, di cui fu sensore emblematico Coco Chanel, che liberò con una moda nuova il corpo della donna. Queste e altre situazioni sociali e di costume sono raccolte nel calendario (in tutte le librerie a 12 euro), le cui immagini Liberty, Secession, Decò e impressioniste - ha proseguito il critico - rappresentano una testimonianza importante nell'ambito del messaggio pubblicitario,

E proseguita nel corso degli anni nel Ghetto e in vari negozi di Trieste, da Doblinger a Vienna e in nella vecchia Europa. Spartiti di valzer, polke,



già presente negli spazi di affissione dell'antica Roma e nei proclami medioevali. Il boom della pubblicità si ebbe però nella seconda metà dell'800 in concomitanza con il progresso industriale e grazie ad artisti

di livello europeo come Henri Toulouse-Lautrec, i triestini Leopoldo Mellicoviltz e Marcello Dudovich e il futurista Depero.

«Ho iniziato a studiare il pianoforte a nove anni e la mia passione per la

Così è raffigurato il mese di gennaio nel calendario

musica prosegue oggi con un libro sulle operette, che uscirà con Luglio Editore nei primi mesi del 2010» ha affermato la Petronio, di cui sono stati pubblicati altresì "Profumo di caramello", in cui con la consueta prosa chiara ed essenziale l'autrice racconta l'emigrazione italiana in Argentina, e "In mezzo al mar...". Anche in "Oltreoceano" la scrittrice ripercorre le visite ai numerosi club giuliano-dalmati del mondo «che si sono costruiti all'estero una posizione soprattutto nell'ambito dell'architettura, di cui possono essere orgogliosi».

Nell'ambito della conversazione l'attenzione si è focalizzata su Robert Stolz, uno dei più

grandi compositori austriaci di operette e canzoni da cabaret, cui la Petronio ha dedicato il libro "La canzone è finita", nel quale compare il carteggio con il giornalista triestino Mario Nordio: «Le sue musiche ci parlano degli anni Venti - ha affermato l'autrice - epoca che sembra dorata, ma in realtà fu molto difficile, in una Germania con grandissime difficoltà socio-economiche, cui si cercava di reagire con il divertimento all'accesso. Allora la diffusione degli spartiti era elevata perché la richiesta di musica era continua, sia per il teatro che per l'intrattenimento privato, come accade per esempio al castello di Duino, dove l'attività musicale passava per certi versi sopra la testa di Trieste». E dove lavorò giovanissimo il pittore Dyalma Stultus, cui la Petronio ha dedicato un corposo volume.

L'ASSOCIAZIONE ONLUS CHE OPERA A MONRUPINO

"I Girasoli", al servizio dell'handicap mentale

una produzione anche su ordinazione di articoli come gadget aziendali, bomboniere, stole, sciarpe, cuscini e prodotti in stoffa per l'arredamento - spiegano i responsabili della struttura - i manufatti prodotti sono stati destinati alla vendita ad offerta libera, soprattutto in occasione dei mercati allestiti periodicamente in città, con un discreto successo che ci avvicina all'ideale dell'autonomia economica perseguito dall'associazione. Per tali scopi è in fase di ultimazione un ampliamento della sede che

consentirà, tra l'altro, anche la realizzazione di una serra in cui i nostri disabili potranno acquisire nuove competenze ed esercitare un nuovo lavoro. Il sodalizio assiste diciotto persone, ospitate nel centro diurno, e occupa quattordici lavoratori, tra i quali tre disabili, nella struttura, che consiste in un edificio di 400 metri quadrati in aggiunta a un terreno di cinque mila. «Il lavoro nel centro diurno - sottolineano - è utilizzato come strumento educativo, nel ritmo, nell'esercizio della manualità fine,

in un ambiente a stretto contatto con la natura. Tutte le attività hanno un carattere socio-terapeutico, educativo e di orientamento formativo-lavorativo, questo proprio per consentire alle persone ospitate un percorso sostenibile, finalizzato ad assicurare loro la preparazione per una vita in cui possano essere realizzati i valori della dignità umana nella sfera individuale, con il riconoscimento e il rispetto della loro individualità, così come è caratterizzata, nella sfera sociale-affettiva,

con l'opportunità di intrecciare relazioni in una comunità protetta ma aperta; nella sfera sociale-lavorativa, tramite un lavoro adeguato che dia loro la possibilità di sentirsi utili per la società. Nelle attività annuali ci sono inoltre sempre le vacanze, all'estero, al mare o in montagna». Tra gli obiettivi principali del 2010 figura la costruzione di una struttura polifunzionale, per l'integrazione sociale e per l'ospitalità a carattere residenziale, che sarà realizzata in un immobile acquistato

dall'associazione a Opicina, grazie a un importante contributo pubblico e al sostegno delle famiglie che fanno parte dell'associazione.

All'interno verrà creato un centro di aggregazione giovanile, gestito dalla comunità dei disabili, e un'area per attività legate al turismo sociale per i giovani portatori di handicap e per le loro famiglie. «Per l'anno che inizia e per il futuro dei Girasoli - concludono - importantissimo è il lavoro dei volontari, sempre assiduamente impegnati nel lavoro e nella ricerca fondi. Altrettanto importante è la fiducia ed il sostegno degli enti pubblici». (m.b.)



Un'escursione organizzata dall'associazione I Girasoli

5
GENNAIO

- **IL SANTO**
Sant'Amelia
- **IL GIORNO**
È il 5° giorno dell'anno, ne restano ancora 360
- **IL SOLE**
Sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.35
- **LA LUNA**
Si leva alle 22.51 e cala alle 10.16
- **IL PROVERBIO**
Chi turba la vendetta degli dei l'attira sopra di sé.

50
ANNI
FA

IL PICCOLO
5 gennaio 1960 di R. Gruden

- L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati costruirà 130 alloggi nella zona di Villa Giulia. Il programma è stato definito ieri, in occasione della visita del segretario dell'Opera, dott. Clemente.
- Si avvisa che, ancora oggi, rimane libero al pubblico l'accesso al Cantiere San Rocco dell'Arsenale Triestino per la visita del presepio, allestito dal cantiere stesso.
- Si svolgerà stasera, nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana, il «Veglione Adriatico», cui sono invitati gli esuli residenti a Trieste. Ingresso e viaggio in autocorriera lire 1000.
- La via Donato Bramante è, quasi ogni sera, teatro di scenate ed alterchi fra donne dedite al vino, ricoverate al dormitorio femminile, sito al numero 8 della stessa via.
- Lungo la via Flavia, nel tratto fra la curva Gaslini e il ponte sul torrente Rosandra, sono in corso di ultimazione i lavori per portare la vecchia sede alla quota della nuova, onde avere una strada a due sensi.

FARMACIE

DAL 4 GENNAIO AL 5 GENNAIO 2010
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Ospedale, 8 tel. 040-767391
via Commerciale, 21 tel. 040-421121
lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 040-274998
via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 040-422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Ospedale, 8
via Commerciale, 21
capo di Piazza Mons. Santin, 2
(già piazza Unità d'Italia, 4)
lungomare Venezia, 3 - Muggia
via di Prosecco, 3 - Opicina tel. 040-422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
capo di Piazza Mons. Santin, 2 tel. 040-365840
(già piazza Unità d'Italia, 4)
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.fvg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	82,5
Via Carpineto	µg/m ³	47,2
Via Svevo	µg/m ³	—

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	10
Via Carpineto	µg/m ³	16
Via Svevo	µg/m ³	—

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	58
Monte San Pantaleone	µg/m ³	75



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 5 GENNAIO 2010

INIZIATIVA DEL CIRCOLO ISTRIA E DI SLOW FOOD

Un viaggio fino alle radici del cibo

L'evoluzione dell'uomo passa necessariamente attraverso l'istinto per la riproduzione e la ricerca e l'assunzione del cibo. Sulla seconda fondamentale questione, il Circolo di cultura "Istria" e la condotta triestina di "Slow Food" propongono una serie di incontri alla Casa della Musica di via dei Capitelli. Il primo appuntamento di questo 2010 si svolgerà mercoledì 20 gennaio alle 16. L'obiettivo degli organizzatori è di tracciare un filo conduttore nella ricerca del cibo quale fattore di evoluzione della razza umana, un lungo viaggio per intendere come dai tempi in cui l'uomo era cacciatore e raccogliatore si sia giunti a un periodo storico dove parte della società risulta inconsapevole della provenienza di quello che consuma a tavola.

«Ad aiutarci in questo percorso di conoscenza,



ci saranno specialisti e cultori della materia - spiega Livio Dorigo, presidente del Circolo Istria - Partendo dallo scimmione costretto a assumere le posizioni erette per reggere a profondi mutamenti climatici e mettersi alla ricerca di quel cibo che prima abbondava nelle foreste, ci renderemo

Cibo in mostra e, a destra, il presidente del Circolo Istria, Livio Dorigo



conto di come l'uomo abbia dovuto cavarsela con tante specie antagoniste, favorendo lo sviluppo del proprio cervello attraverso l'utilizzo delle mani».

Nell'incontro del ciclo previsto per il 20 gennaio si indagherà sul ruolo della mano come strumento di lavoro e creatrice d'arte. Accanto al presidente del Circolo Istria Livio Dorigo, interverranno il



Un'immagine della mostra

prima mostra premio concorso "artese sette": Loredana Barbo, Orlando Bernardi, Susanna De Vito, Marisa Ferluga, Cristina Frezza, Beatrice Movia, Rosanna Prezioso, Rosalba Ruzzier, Giovanni Tarlao, Ketty Tuffanelli

Questo invece l'elenco artisti della seconda mostra premio concorso "Vele e Marine":

Orlando Bernardi, Susanna De Vito, Gianfranco Forzato, Paolo Hrovatin, Giuseppe Miraglia, Associazione Quilando, Rosalba Ruzzier, Giovanni Ulivello.

Seguono a pari merito, nel medesimo concorso, Fulvio Conte, Bruna Daus, Cristina Frezza, Moreno Gerzeli, Luca Morselli, Mira Prodan.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI



- In memoria di Aida Zuiz nel giorno del suo compleanno (3/1) dalla figlia Nadia Poggi 30 pro Aism.

- In memoria di Silvana De Marco da Mario Fabiani 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Diego Pitacco (28/11) dalla moglie e figlie 100 pro Div. oncologia osp. Maggiore; 100 pro Azienda servizi sanitari 1 distretto n. 2.

- In memoria di Paolo Pecorari per il XIII compleanno (12/12) da Graziella Giannotti 50 pro Ass. Amici del Cuore.

- In memoria di Sergio Lin nel III anniv. (2/1) dalla moglie Nerina 250 pro Struttura complessa di medicina nucleare.

- In memoria di Francesca Ciana nel IV anniv. (4/1) da Paolo, Stefano, Alessia 50 pro Frati Cappuccini di Montuza.

- In memoria di Guido Assanti (5/1) dalla mamma e le sorelle con le famiglie 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del Cuore, 25 pro Cav, 25 pro An-volt.

- In memoria della mia cara mamma Lina Fanin per il suo compleanno (5/1) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria del dott. Tamara Menotti per l'anniv. (5/1) e della moglie Gemma da Giuseppina De Faveri 50 pro Agmen.

- In memoria della cara sorella Gian-na Erice (a due mesi dalla scomparsa) da Mina 45 pro Centro tumori, 45 pro Ass. Amici del Cuore, 35 pro Frati Montuza (pane per i poveri).

- Per le festività da N.N. 50 pro Frati di Montuza.

- Per condividere il cibo della festa da N.N. 50 pro mensa Frati Montuza.

- In memoria di Gabriella Economo da Lilian Di Demetrio 100, da Sonja Di Demetrio 50 pro Ass. de Banfield.

- In memoria della cara zia Etta dalla nipote Pia 50 pro Frati di Montuza.

- Da Estella Peri 30 pro Frati di Montuza.

- Dagli alunni della III A scuola elementare Longo Trieste 110 pro Agmen.

- In memoria di Emilio Russignan dalla moglie Luigia e figli Paolo e Raffaella con familiari 100 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

- In memoria di Marino Russignan dalla cognata Luigia, figli Paolo e Raffaella con familiari 100 pro Medici senza frontiere.

- In memoria dell'amico Tullio de Siscoreo da Aurelio e Pina 50 pro Frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Alessandra Skerl Balsemin da Bruna e Marino Boldrini 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.

- In memoria di Bruna Supancich dalle fam. Bonifacio e Sardo 20 pro Frati di Montuza (pranzo di Natale).

- In memoria di Anna e Andrea Tedeschi da Teresa, Pino, Andrea, Alessandro, Alessia e Sara 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Umberto Todesco dalla fam. Mauri 100 pro Centro tumori.

- In memoria di Etti e Nino Zanchi da Mara e Giuliano Zanchi 25 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 25 pro Centro tumori Lovenati.

- Da Mario Venni e amici 100 pro Medici senza frontiere, 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Claudia Brun Zonta Rizza da condimini di via Gortan 2 160 pro Airc.

- In memoria dei propri cari da Livia e Gianni 30 pro Convento frati minori cappuccini - chiesa S. Apollinare - Montuza.

- In memoria di Maria Comari ved. Veglia dalla scuola "Svevo" 100 pro Azzurra malattie rare c/o Burlo.

- In memoria di Francesca Cossutta alle amiche e dagli amici dell'associazione 105 pro Ass. Goffredo de Banfield.

- In memoria di Rolli Dapretto da Marisa 25 pro frati di Montuza, 25 pro Ados (donne operate al seno).

- In memoria di Elvia Debegnjak in Bartoli da fam. Rossi-Saba 50, da fam. Skabar-Vecchiet 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari defunti da Marino e famiglia Chmet e da Marisa e famiglia Chmet 100 pro frati di Montuza (pranzo di Natale).

ATTIVA AL "BURLO"

Così lo "Scricciolo" aiuta le famiglie dei prematuri



Il viale d'accesso al "Burlo Garofolo"

Poco più di un anno per farsi conoscere e un secondo per raccogliere i primi frutti, attesi quanto utili e concreti. Per l'Associazione "Scricciolo" con il 2010 inizia invece il momento del consolidamento e della estensione, attraverso antichi richiami e nuovi progetti, sempre legati al reparto di Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale "Burlo Garofolo" di Trieste, la sede di una realtà che si occupa del sostegno - psicologico e materiale - dei genitori dei bimbi nati prematuri o a rischio. Una battaglia nata nel 2007, sotto forma di puro associazionismo di volontariato, entrata sotto l'egida Onlus lo scorso anno ed ora in procinto di perfezionarsi grazie al contributo di enti o partner singolari, come le "Stelle Olimpiche", il gruppo di atlete azzurre sorto a Trieste, impegnate sul fronte della solidarietà.

I volontari della Associazione "Scricciolo" - attualmente quantificabili in oltre una cinquantina di soci - si affiancano ai genitori dei nati prematuri venuti alla luce nei casi definiti a rischio (sottopeso standard, anche tra i 6/700 grammi) o affetti di patologie di vario tipo che inducono all'intervento degli specialisti.

Francesco Cardella

PROPOSTO DA OPENSACE

Laboratorio teatrale in via Campanelle

Una due - giorni di laboratorio teatrale, attraverso lo studio di gestualità e impostazione vocale, aperto a tutti nel segno della sperimentazione. A proporlo è lo Studio Openspace di via Campanelle 142/a, sede dei lavori in programma nelle giornate del 9 e 10 gennaio, incentrate sul canovaccio offerto da "Les Bonnes" ("Le Serve") dell'autore francese Jean Genet, poeta e drammaturgo del '900, artista contrassegnato da un percorso spesso trasgressivo, dai tratti ambigui, violenti quanto creativi e discussi; basti pensare ai temi di "Querelle de Brest", tradotto in pellicola da Fassbinder.

Il filo dominante legato a "Les Bonnes" è caratterizzato dal dialogo tra due sorelle, specchio sociale e filtro politico, base su cui agirà il laboratorio diretto dalla attrice triestina Angela Giassi e dal regista Manuel Fanni Cannelles: «Si tratta di una tappa intermedia del progetto - commenta Manuel Fanni Cannelles - lavoro che deve portarci ad una realizzazione in scena, passando intanto su molta sperimentazione, una forma di smembramento del testo originale e di tanta valutazione su gestualità e voce. Puntiamo su un lavoro intenso di gruppo ed è soprattutto aperto a tutti, entro un limite di 10 iscritti - garantisce il regista - anche per chi non possiede particolari esperienze in campo teatrale».

Ulteriori informazioni e iscrizioni al laboratorio promosso da Openspace si raccolgono sul sito www.solab.it oppure su www.studiopenspace.org, o scrivendo a segreteria@solab.it (f.r.c.)

POMERIGGIO

● APRITEATRO ALL'ARMONIA

Riprendono gli appuntamenti con l'iniziativa "apriTeatro" nata per avvicinare ancora di più il pubblico alle Compagnie, agli attori, agli autori della «Stagione del Teatro in dialetto Triestino» de L'Armonia. «apriTeatro» un invito per un aperitivo prima della «Prima» di ogni spettacolo della 25.a Stagione de L'Armonia al «Ristobar 18 otanta bosco» in via Coroneo, 31/1 a Trieste. Oggi alle 18 appuntamento con la Compagnia Teatrale I Zercanome (Fita) protagonista dello spettacolo «Roian, un prete, una storia».

SERA

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto, 6 alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea dei problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● ASSOCIAZIONE TINA MODOTTI

L'Associazione culturale Tina Modotti riprende l'attività con la rassegna guerra sporca e propone il film di Michael Moore. Usa, 2004 «Fahrenheit 9/11», oggi alle 20 nella sede dell'Associazione, in via Ponziana 14, 1.o piano. E richiesta la tessera valida per il 2010 del Ficc, Federazione italiana del Cine Club.

DOMANI

● I «TRENINI» AL FERCLUB

Domani (h 10-12.30) il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa (Ferclub), in collaborazione con il Comune di Trieste, organizza nella sede di Servola in via dei Giardini, 16 (bus 8 e 29) l'edizione della Befana della manifestazione mensile di modellismo ferroviario per tutte le età. Tutti i plastici in funzione. Alle 12 fra tutti i piccoli macchinisti intervenuti sarà sorteggiato un treno. L'ingresso è libero.

VARIE

PRESEPI ALPE ADRIA

■ Prosegue la rassegna internazionale di presepi che potrà essere visitata fino al 6 gennaio 2010 nella Sala Veruda di Palazzo Costanzi con orario 10-13 e 16-19 e presso la Sala mostre del Museo del Presepio in via dei Giardini 16 a Trieste con orario ferialle 15-18, festivo 10-12 e 15-18. Ingresso libero.

SACRA SINDONE

■ Il Gruppo Culturale Cral Autorità Portuale organizza per i soci un'uscita a Torino dal 16 al 18/4 per l'ostensione della Sacra Sindone. Info ogni mercoledì dalle 17 alle 19 al bar della «Marittima».

CORSO ASSAGGIATORI VINO

■ L'Onav (organizzazione nazionale assaggiatori di vino) di Trieste, informa che sta organizzando un corso per aspiranti assaggiatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste al 334-7786980-340-6294863.

GRUPPI AL ANON

■ «Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!» Gruppi Familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto, 6 (040-577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

SOCCORSO IN MONTAGNA

■ Nell'ambito della prevenzione degli incidenti in montagna il giorno 9 gennaio 2010 le guide alpine organizzano un corso di approfondimento per l'uso dell'Arva e nelle tecniche di autosoccorso in valanga, dedicato a scialpinisti, escursionisti con le cipse e snowboarder. Per info e iscrizioni 335-8133033 o email: info@guidealpine.fvg.it.

PRESEPI AD AURISINA

■ Continua la mostra natalizia nella Sala parrocchiale di Aurisina di presepi da tutto il mondo. Visitate anche il presepio in chiesa, quest'anno è fatto tutto in pietra carsica. Orario: fino al 6 gennaio 2010 tutti i giovedì, sabati e festivi dalle 16 alle 19.

REALIZZATO DAL LOCALE "TET"

"LexOpp": danza, teatro e musica a San Giovanni



Una scena dello spettacolo

Oggi alle 20, al teatro dell'ex-Opp di San Giovanni, andrà in scena lo spettacolo «LexOpp», scritto e diretto da Daniele Franci (direttore artistico di Etoile-centro teatrale europeo di Reggio Emilia), con la collaborazione di Francesca Bianchi e Francesco Marchesi. La performance teatrale è il frutto finale di West (Winter Etoile Stage Trieste), uno stage residenziale di formazione teatrale che coinvolge 26 ragazzi dai 14 ai 21 anni provenienti da

tutta Italia e che si sta svolgendo all'ostello scout «Alpe Adria» di Campo Sacro.

L'evento è promosso dal dipartimento distaccato di Etoile cte (associazione teatrale che da ormai dieci anni lavora nel campo del teatro) a Trieste, e dalla Provincia di Trieste.

Il dipartimento di Trieste ha nome Tét, Teatro Etoile Trieste, ed è formato da sette ragazzi dai 17 ai 20 anni residenti nella provincia, che da ormai quattro anni collaborano con Etoile in diverse esperienze artistiche.

«LexOpp» coniuga recitazione, danza e musica in un intreccio emozionante.



FRANCO-DONATELLA Festeggiare il vostro 30° anniversario di matrimonio è motivo di orgoglio e stima. A una mamma e papà davvero speciali: avete costruito una favolosa famiglia, vi vogliamo bene. Un abbraccio forte forte da Andrea e Marina

BRUNA Sono 85 gli anni che compie la bisnonna, festeggiate dal figlio Fausto, nuora Daniela, Principessa, Taulant e Samantha



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 5 GENNAIO 2010

NUOVE LINEE

Il bus «56»

Nella zona del rione di S. Luigi-Chiadino, non c'è spazio per costruire il supermercato. Molte persone vanno a fare gli acquisti nei supermercati «Eurospar» di via dei Leo. Scrivo un appello al sindaco Roberto Dipiazza, alla Provincia, alla Regione e a Trieste trasporti per istituire la nuova linea circolare «56» la navetta-bus come quelle linee «24» e «38».

Ecco il percorso: andata Capolinea «26» Chiadino via Felluga, via N. degli Aldegardi in discesa, via Mauroner, via Biasoletto, campo S. Luigi, via del Farneto in discesa. Sede dell'Ass., via Rossetti, via Pascoli, via Conti, piazza Perugino in sosta 5/10 minuti e ritorno: piazza Perugino, viale D'Annunzio, piazza Foraggi, via Vergerio, via Revoltella, Rozzol, via D'Angeli, via dell'Eremo in salita, via Felluga, Chiadino capolinea «26» davanti alla stadio sportivo di S. Luigi.

Utile anche ai visitatori dell'Itis di via Pascoli e ai residenti della zona di Perugino-Rozzol per andare a vedere le partite di calcio «San Luigi» al campo di via Felluga.

Dario Zimolo

ALLA GUIDA

Inciviltà

Desidero segnalare un comportamento alquanto incivile (a dir poco) tenuto da un giovane automobilista mentre io attraversavo via dell'Istria sulle strisce pedonali dopo l'ospedale infantile. Ho visto arrivare a velocità piuttosto sostenuta, sicuramente molto di più del 50 km/ora consentiti, per cui mi fermai a metà della carreggiata, memore che una signora molti anni fa perse la vita proprio sul passaggio pedonale. Infatti c'è chi si ferma e chi no. Questo ragazzo si fermò proprio davanti alle righe e io oltrepassai la via facendo un cenno col capo per dire meno male che posso passare, ma quando giunsi sul marciapiede, questi abbassò il finestrino, gridandomi «Cos'è vol? me son fermà, bruta putana». Penso che questo commento poteva tenerselo per sé e ciò dimostra la prepotenza di questi giovani, seccati di dover (anche no) rispettare i segnali stradali. Spero comunque che questo fatto accadutomi sia un'eccezione e non la regola...

Valentina Cerma Carbi

INCIDENTI

Salita Conconello

Dopo l'ultima segnalazione riguardante l'incidente stradale avvenuto il 7 novembre in salita a Conconello, faccio presente che nello stesso tratto di strada ne sono succeduti altri 6. Voglio sperare che il problema venga preso in considerazione dalle autorità e si prendano dei seri provvedimenti per ovviare a tali pericoli. E vero che molti sfrecciano a folle velocità, ma è altrettanto vero che quando piove o nevicata l'asfalto e le strisce bianche dipinte in curva diventano viscide. Per le macchine e moto che scendono verso la città, sono la causa di fuoriuscite di strada con gravi conseguenze. So che la burocrazia ha i suoi tempi, ma mi auguro che si riesca a risolvere il problema a breve. Nel frattempo auguriamoci che non vengano coinvolti le vite delle persone, sia dei pedoni che degli automobilisti.

Laura Ceschin

TRIESTINI

Fausta Cialente

Sul Piccolo del 17 dicembre 2009 ho letto l'articolo in merito agli scrittori del Friuli Venezia Giulia. In particolare noto che da sempre assieme ai più famosi nomi di James Joyce, Italo Svevo ecc., non vedo mai menzionata Fausta Cialente, come mai? Fausta Cialente nasce a Cagliari nel 1898 da genitori originari del-

IL CASO

Bollette recapitate dopo la scadenza

Alla protesta del lettore di qualche giorno fa, che lamentava l'irregolare periodicità nell'emissione delle bollette di acqua, luce e gas, desidero unire la mia voce, per rilevare un'altra incongruenza, al limite dell'abuso. Per la seconda volta consecutiva in pochi mesi ho ricevuto la bolletta del gas nel giorno medesimo della sua scadenza. In

particolare, l'ultima bolletta EstEnergy per fornitura gas mi è stata recapitata nelle prime ore del pomeriggio di oggi, 28/12/2009, sicuramente dopo le ore 12. La data di scadenza per il pagamento è il 28/12/2009, quella di emissione l'1/12/2009. Sarà gioco forza per me pagarla a partire dal giorno successivo, con un indebito accollamento di indennità di mora.

La busta non reca alcuna indicazione sulla ditta responsabile del recapito. Contattato il Numero verde di EstEnergy, ho dovuto desistere dopo tre tentativi della durata di dieci minuti ciascuno, quando - dopo inconcludenti liste d'attesa - cadeva la linea. Costretti come utenti a ricorrere ad un servizio erogato in regime di

monopolio, ad alti prezzi, dobbiamo pure pagare per inefficienze di cui non abbiamo colpa. A meno che lucrare sulle indennità di mora degli incolpevoli "clienti" non sia l'ingegnosa pensata di qualche "manager" per rimpinguare le esangui casse di EstEnergy: meraviglie delle privatizzazioni!

Silvana Danieli

CELEBRAZIONE



La III C delle medie de Tommasini di Opicina di 50 anni fa

Sui banchi della III C a cinquant'anni? Eccoci qua con qualche chilo (o rughetta?) in più... con qualche capello in meno, ma con la stessa voglia di sorridere e di stare insieme, come quando frequentavamo la III C della scuola media «Muzio de Tommasini» di Opicina.

In piedi da sinistra: Roberto Rispoli, Maurizio

Iacobucci, Salvatore Pilato, Roy Rossi, Patrizia Crismani, Lucia Bevilacqua. Seduti: Carlo Zimbardi, Luisa Cigui, Alessandra Vaccari e Daniela Primani. Alcuni non sono potuti venire per motivi di lavoro e ne abbiamo sentita la mancanza. Abbiamo trascorso una bellissima serata che vogliamo riproporre sperando che tutti possano partecipare.

CARO-RICORSO

Giudice di pace

In questo nostro Paese dove si parla tanto, forse troppo, di democrazia e di diritti, dal 1° gennaio chi ricorre dal giudice di pace per contestare una multa dovrà sborsare dai 38 euro in su, come prevede la Finanziaria nazionale, approvata a colpi di fiducia.

Il comma 6 bis della Finanziaria 2010 prevede che il pagamento del contributo unificato introdotto dalla legge 115/2002 riguardi anche le cause in materia di lavoro, famiglia, sanzioni amministrative. In soldoni, significa che per contestare una violazione al codice della strada, che in media è di circa 80 euro, il ricorrente come minimo deve sborsare 30 euro più una marca da 8 euro quale rimborso diritti cancelleria forfetario. In sintesi, spendere 38 euro per non essere neppure sicuri di risparmiarne 80. Il pensiero va alle «multe pazzes», ecc. Appare chiaro ed evidente, a giudizio del Partito pensionati, che questo strumento serve a scoraggiare i ricorsi: siamo cittadini o sudditi del 14° mondo? Appare sempre più evidente che il cittadino è indifeso di fronte a certa arroganza sempre più diffusa ed è forse questo, secondo il Partito pensionati, uno dei motivi che allontana sempre di più i cittadini dalle istituzioni.

Luigi Ferone
consigliere regionale Fvg
Partito pensionati

Nicoletta Peloso

L'INTERVENTO

Quei mega-parcheggi sempre mezzi vuoti. E il PalaCalvola attende

Penso che ormai qualsiasi lettore, anche quello meno attento, avrà notato che ciclicamente l'argomento «parcheggi» riempie le pagine del nostro quotidiano. Gli studi effettuati nel corso degli anni hanno prodotto le più svariate soluzioni, sotto la piazza Ponterosso, sotto le rive, sotto il piazzale antistante la Stazione marittima, sotto l'ex piscina Bianchi, insomma sotto un po' dappertutto, volevamo addirittura imitare Salisburgo e scavare il colle di San Giusto per crearne di nuovi e tutti da centinaia di posti, per fortuna è stato completato almeno quello più urgente e necessario, quello sotto il piazzale antistante la chiesa di San Giacomo.

Molti si sono dimenticati infatti dello studio pubblicato il 22 febbraio del 2008 sull'inutilizzo dei parcheggi a pagamento a Trieste. Infatti, tranne quello sito in

Foro Ulpiano che viene utilizzato per il 70% dei posti disponibili, tutti gli altri parcheggi con disponibilità di centinaia di posti in struttura vengono utilizzati in misura inferiore al 40%, mentre quelli più piccoli risultano quasi pieni. Lo studio era la conseguenza a ripetute segnalazioni relative al perenne inutilizzo del parcheggio coperto di oltre 70 posti sotto il PalaCalvola, allora in gestione alla Società Ginnastica Triestina. Le verifiche tecniche fatte all'impianto avevano stabilito che dopo soli 15 anni dalla sua costruzione, lo stesso aveva bisogno di nuove norme di sicurezza del costo di poche migliaia di euro, ma essendo in gestione alla SgT il Comune non poteva intervenire. Dopo quasi due anni di silenzi e dopo i problemi che hanno coinvolto la SgT è di alcune settimane fa la notizia che la struttura del PalaCalvola ritorna

in gestione al Comune di Trieste. Sicuramente ora il Comune non si dimenticherà del Park già pronto sotto il «suo PalaCalvola» e con l'intervento di messa a norma stabilito, potrà metterlo finalmente a disposizione degli oltre 70 firmatari di una richiesta approvata dalla locale Circoscrizione da parte di tutte le forze politiche nel lontano luglio 2007 per l'utilizzo dello stesso. Per adesso noi residenti continuiamo a guardare quella struttura desolatamente vuota mentre ci «inventiamo» quotidianamente dei parcheggi soprattutto nelle ore serali, ma ora più che mai confidiamo nella sensibilità di chi ci amministra per dimostrare con i fatti quell'attenzione verso i cittadini più volte decantata. Un sentito grazie dai residenti e firmatari in attesa di risposta.

Sergio Bubnich



UN LIBRO, UNA CITTÀ

di PIERO SPIRITO



Braccio di Ferro, un ottantenne sempre più giovane

Braccio di Ferro ha superato la soglia degli ottant'anni, e non è mai stato così giovane. Le sue massime esistenziali, "io sono quel che sono e questo è tutto quel che sono" e "non serve cervello per essere buoni", ne fanno uno dei simboli del contropotere contemporaneo: il suo rozzo buon cuore, il ricorso a una forza primigenia per raddrizzare torti e sistemare i troppi furbi e i delinquenti, sono caratteri contrapposti alla stolidità arroganza e protervia dominanti.

Ma come tutti i veri buoni un po' delinquente lo è anche lui, Popeye il guerco, e il fascino di questo marinaio brutto e ignorante sta nella complessità di una figura anarchica e conservatrice al tempo stesso, buffa e romantica, banale e profonda. Braccio di Ferro compare in un ruolo da comprimario la prima volta il 10 settembre 1928, in una striscia della storia intitolata "Bernice la gallina fischione" ("Wiffie hen") dove protagonista principale era Castor Oyl. Nato dalla penna di Elzie Crisler Segar (Chester 1894- New York 1938), disegnatore scoperto dal grande editore William Randolph Hearst dopo aver fatto vari mestieri fra cui il batterista e il proiezionista, Braccio di Ferro sulla scia del successo guadagnato con la sua prima apparizione dal gennaio del 1929 ottenne una serie completamente dedicata a lui. Da allora non si è più fermato, arrivando fino a noi dopo aver attraversato a suon di pugni guer-

re, crisi e una discreta serie di cambiamenti epocali. Per celebrare questo indiscusso antiepo dei fumetti e dei cartoni animati, e per ricordarci come alla fin fine, non sia possibile dare una spiegazione precisa al fatto che Braccio di Ferro sia ancora vivo e vegeto, la rivista "L'accalappiacani" edita da DeriveApprodi pubblica nell'ultimo numero - il quarto - l'edizione integrale della storia dove nasce Popeye in una nuova traduzione dello scrittore Daniele Benati (aiutato da Paolo Pergola).

"L'accalappiacani" (www.laccalappiacani.it) è una rivista "settemestrale di letteratura comparata al nulla" che arruola alcune tra le migliori penne e matite comico-surrealiste oggi attive in Italia, da Paolo Nori a Paolo Albani, da Giovanni Maccari a Ugo Cornia fino a Ermanno Cavazzoni. Daniele Benati, in particolare, di cui ricordiamo fra l'altro le straordinarie "Opere Complete di Learco Pignagnoli" (Aliberti, pagg. 172, Euro 13,00) e la riedizione del primo libro "Silenzio in Emilia" (Quodlibet, pagg. 264, Euro 14,00), nel tradurre le strisce del primo Braccio di Ferro riesce a dare all'anarchia verbale del burbero marinaio una patina di pasticciato vernacolo che non solo recupera la parlata parodistica originale (sempre edulcorata nelle versioni italiane), ma ci restituisce Braccio di Ferro nella sua primaria, palpitante e liberatoria comicità.

PORTO DI TRIESTE

Governo assente

Ho letto l'importante editoriale del 20 dicembre firmato dal direttore de «Il Piccolo», Paolo Possamai, il quale ha voluto osservare «come mai gran parte della politica friul-giuliana se ne infischia dell'assoluta disattenzione del governo per i temi infrastrutturali d'area nordestina e, in particolare, per il porto di Trieste».

Questa osservazione, espressa in modo così preciso e schietto, aumenta il valore di un giudizio obiettivo, come quello esposto dal direttore del quotidiano, che si è potuto rendere conto della disagiata situazione politica in cui si trova abbandonata la nostra città col suo porto ben strutturato ed esteso nello straordinario Golfo di Trieste, dove ha segnato un'impareggiabile storia navale.

Da troppo tempo manca a Trieste una politica finalizzata a porre rimedio a tale difficile situazione che potrebbe ancora richiamarsi alle norme del Trattato di Parigi del 1947, già applicate a favore della città, durante il Gma con notevoli vantaggi, poi annullati, da quando Trieste e la «Zona A» del Tlt vennero restituite all'Italia.

Guido Placido

ALLA PADANA

White Christmas

Vorrei ringraziare di cuore l'on. Fedriga (addirittura un onorevole e non un semplice consigliere regionale, sia pure lautamente pagato e con molteplici indennità) per la cortese (!) risposta in perfetto politichese, degno della vecchia Dc anni '70/'80, apparsa su «Il Piccolo» del 22 dicembre c.a. Evidentemente le lezioni dei biancofiore si apprendono facilmente e lestamente, soprattutto se fruttano voti. Mi perdoni l'onorevole, nonché segretario, dal fazzoletto verde, ma anche la campagna White Christmas intrapresa dal Comune di Coccaglio (Brescia) in mano alla Lega Nord-Padania e che rispecchia fedelmente la politica della citata Lega, xenofoba per non dire, rectius, razzista non va demonizzata e non è figlia del più viscerale populismo? (per i disattenti tale campagna si concretizza nello schedare - a cura

dei vigili urbani - per poi «stancare» gli extra comunitari colà residenti, in particolare quelli di pelle scura, onde cacciarli e far così trascorrere agli abitanti di quel paese padano un bianco - in tutti i sensi, anche della pelle - Natale). Per la cronaca tale campagna è stata evidenziata anche dal «Guardian», giornale di Londra: ma che figura ci fanno fare all'estero questi celoduristi! O mi dica, sempre l'onorevole, la Lega Nord perché è sempre così ostinatamente ostile a chi vuole giustamente dare la cittadinanza agli immigrati che lavorano e pagano le tasse, come noi tutti, fattispecie contemplata ad esempio dal recente Ddl il cui testo è firmato da Granata (Pdl e sottolineo Pdl) e Sarubbi (Pd). Il capogruppo Cota, sempre squisitamente e cristianamente gentile e generoso, ha già tuonato con voce stentorea: «Non diamo maggiori diritti agli immigrati!».

Questo non è populismo dei più deteriori? O che cos'è, xenofobia? Con i migliori saluti ai fazzoletti verdi, alla sicurezza (o paura) sempre verde e ai riti celtici...

Claudio Cossu

CLIMA

Summit flop

Il summit di Copenhagen sui cambiamenti climatici non ha dato risposte adeguate e concrete al grave problema ambientale. Per una settimana i Grandi insieme ai più Piccoli del mondo hanno discusso sulle tematiche inerenti ai cambiamenti climatici dovuti alle attività umane. Milioni di euro sono stati spesi per un risultato nullo o quasi. L'unico aspetto positivo riguarda la sensibilizzazione e questo anche grazie alle migliaia di persone che hanno manifestato durante tutta la durata del summit.

Edvino Ugolini

RINGRAZIAMENTI

Poco più di due anni fa il Signore ha teso la mano a mio marito, il pittore Guido Antoni. Il 18 dicembre il Comune di Muggia ha allestito una sua grande antologica. All'inaugurazione è stato offerto un raffinato rinfresco. Colgo l'occasione per ringraziare la signora Barbara Negrin preposta all'assessorato alla Cultura dello stesso Comune.

Maria Antoni

FRIULI VENEZIA GIULIA MONDOMOTORI

La **guida** con le migliori offerte dal mondo dei motori

Venerdì 22 gennaio in regalo il magazine mensile con la selezione dei migliori mezzi usati in Friuli Venezia Giulia

SCALDATE I MOTORI



auto



moto



camper



natanti



pneumatici

officine
e assistenzaricambi
e accessoripratiche
autoveicoli
commercialiveicoli
industriali

Mensile gratuito in allegato a
"Messaggero Veneto" e "Il Piccolo".
Un prodotto a cura
della "A. Manzoni & C. spa".

Udine

Pordenone



Gorizia

Trieste

- ✓ Dopo 27 anni i New Trolls di nuovo insieme. La formazione originaria che nel 1967 dava vita al primo progressive rock italiano ha riunito Vittorio De Scalzi, Nico Di Palo, Gianni Belleno e Giorgio D'Adamo, accompagnati da Andrea Maddalone, Ricky Bolognesi e Francesco Bellia.
- ✓ «Razionali si nasce, ma superstiziosi si diventa» affermano Marino Niola e Elisabetta Moro, docenti di antropologia all'Università Suor Orsola Benincasa, autori di un "Libro delle superstizioni", pubblicato dall'Ancora del Mediterraneo.

IL NOIR ARRIVA NELLE EDICOLE DI TUTTA ITALIA



"Balkan Bang!" del triestino Alberto Custerlina entra nella collana Segretissimo di Mondadori

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Sembrava un debutto in sordina, quello di Alberto Custerlina. Il suo primo romanzo, uno scoppietante noir intitolato "Balkan Bang!", era uscito nel 2008 per una piccola casa editrice: Perdisa Pop. Un anno e mezzo dopo, il libro ritorna in scena con un botto degno della migliore batteria di fuochi d'artificio. Lo rilancia, infatti, la popolarissima collana Segretissimo di Mondadori. Arriva in tutte le edicole d'Italia in questi giorni.

A ben guardare, però, "Balkan Bang!" aveva tutte le carte in regola per sfondare. Prima che Alan D. Altieri, che dirige la collana mondadoriana, lo accogliesse tra i titoli di Segretissimo, un'altra mente pensante dell'editoria italiana aveva scommesso sul romanzo del triestino Alberto Custerlina. Quel Luigi Bernardi che, dopo aver seminato benissimo nel campo delle storie a fumetti a Granata Press e Glénat Italia, era stato l'apripista di autori come Marcello Fois, Carlo Lucarelli, Nicoletta Vallorani. E lui, infatti, che cura la collana Walkie Talkie di Perdisa Pop.

Per Custerlina, classe 1965, che dice di essere nato «a Trieste, sull'orlo dei Balcani», e che ha studiato elettronica, informatica e geologia prima di dedicarsi part time alla formazione, è solo l'inizio di una carriera di scrittore che promette decisamente bene. A maggio, infatti, il suo nuovo romanzo, intitolato provvisoriamente "Mano Nera", uscirà per Baldini Castoldi Dalai.

«Un romanzo molto più noir e meno pop di "Balkan Bang!", questo "Mano Nera" - rivela Alberto Custerlina -. Sarà ambientato ancora a Sarajevo, ma con personaggi completamente diversi dal primo libro. Ho cercato di cambiare non solo le figure chiave della storia, ma anche lo stile, per non ripeter-

IL ROMANZO COMINCIA COSÌ

Quella scura notte troppo calda

"Balkan Bang!", il romanzo di Alberto Custerlina, comincia così.

di ALBERTO CUSTERLINA

Nel mezzo dei Balcani, in una notte scura e calda come la cloaca dell'inferno, la città dormiva un sonno inquieto. Un vento teso, partito dall'Africa, si era caricato d'umidità, aveva sorvolato il Mediterraneo, aveva scavalcato le montagne dinariche e ora arroventava l'aria, come se il buon Dio e il misericordioso Allah avessero ficcato tutta la Bosnia dentro a un bagno

turco. E l'aria torrida s'infilava dentro la sua finestra. E lui sudava. E si agitava.

E sognava.

Sognava una pioggia fitta e una bionda che camminava spedita lungo il vialetto di casa. La tipa indossava un soprabito color sabbia e si riparava sotto un ombrello a fiori. Apriva la portiera di una vecchia Dacia e ci saliva, stando attenta a non bagnarsi. Il cielo era scuro. La macchina procedeva veloce. Lui le sedeva accanto, nudo, e piangeva lacrime grosse e calde. Cos'ha da ridere, chiese lei. La guardò: come al solito non si

capivano. Poi era vestito per andare al lavoro, seduto su una panchina, sotto la pensilina della fermata dell'autobus. Sfoffiava un quotidiano, e quando sentì l'inconfondibile sferragliare della Dacia, lo abbassò. Un autobus sbucò all'improvviso e l'auto lo beccò in pieno. Uno spruzzo di sangue e tutto diventò rosso.

Si distese sulla schiena. Forse era sveglio, forse no. Forse si trovava in un limbo che non apparteneva né al mondo dei sogni, né alla vita reale. Borbottò qualcosa, poi si assopì e riprese a sognare. [...]

ti, è infido al punto giusto per mettere d'accordo i due boss sul viale del tramonto.

Il problema è che Cedimir e Karel, forse, hanno lasciato passare un po' troppo tempo. E non si sono accorti che, in quel puttanajo di mafiosi, si è fatto avanti un misterioso individuo. Lo chiamano l'Ombra, manovra di nascosto per ripulire la città dai soliti brutti ceffi. Esce clamorosamente allo scoperto quando in una pizzeria tre killer mettono in scena un bagno di sangue per fare fuori Karel. Il vecchio e mastodontico boss viene trovato con la testa infilata nel forno. Attorno a lui, un bel po' di cadaveri.

A trovarsi maledettamente imbrogliati in questa storia sono due poliziotti. Lovro è un tipo un po' strano: quando arriva sul teatro del crimine, non si crea troppi problemi a scompigliare le prove, a mettere a soqquadro tutto. C'è chi lo sospetta di essere un venduto, ma forse è perché non molla mai, non teme nessuno. Emir, al contrario, è uno sbirro che arriva dalla campagna. Ama in maniera appassionata sua moglie Jasmina, sta per diventare papà, ma si fa ricattare in silenzio dall'Ombra. Qualcuno, infatti, gli ha sottratto un filmato in cui lo si vede fare sesso acrobatico con la sua dolce metà. E lui non sopporta l'idea che quel porno film fatto in casa cominci a circolare. Di malavoglia registra tutte le fasi dell'indagine su nastro e poi le spedisce al suo ricattatore.

Niente è come appare a Sarajevo, e nel resto del mondo. Se il razzismo non accenna a sparire nemmeno dopo una guerra bestiale come quella che ha insanguinato i Balcani, è impossibile che sparisca la voglia di fare il doppio gioco. Così, in questo romanzo elettrizzante e originale, dove i personaggi non sono figurine di carta, ma uomini e donne fatti di carne e sangue, la verità sfugge fino alle ultime righe. E, alla fine, sarà una verità imbarazzante. Sporca.

CURATI DA PIERO DELBELLO

Futurismi di confine: oltre alla mostra c'è anche il catalogo

Arriva nelle librerie il volume dedicato a "Futurismi al confine orientale. Avanguardie di regime", la mostra che resterà aperta fino al 21 febbraio negli spazi del Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata a Trieste, per iniziativa dell'Irci e della Famiglia di Grignani.

Curato da Piero Delbello, che firma anche il progetto del percorso espositivo insieme con Athos Pericini, il libro è molto più di un "catalogo", visto che nelle 319 pagine del volume è racchiuso un lungo e incisivo approfondimento sull'evoluzione della grafica applicata negli anni fra il 1920 e il 1940 al confine orientale, in un'area che abbraccia la Venezia Giulia, Gorizia e il Friuli, l'Istria, Fiume e la Dalmazia. Pittori, grafici, illustratori che hanno profondamente ispirato e innovato la grafica dei primi decenni del Novecento, nel segno di una concezione grafica fatta di linee ardite, ascrivibili più alle circostanze del regime che alla dimensione commerciale della loro committenza.

Il volume "Futurismi al confine orientale. Avanguardie di regime" approfondisce così, grazie all'ampio excursus critico del curatore Piero Delbello, oltre trecento opere di un centinaio di artisti che hanno profondamente segnato l'evoluzione grafica e artistica dei primi decenni dello scorso secolo, di volta in volta utilizzando una grafica di traiettorie futuriste, ma anche giustapposizioni di colori, suggestioni déco, superomismo fumettoso, costruzioni e sovracostruzioni novecentiste, tratti di primitivismo, semplificazione e linearizzazione del disegno o immagini e cubature in grafica. Nel volume un esauritivo apparato iconografico schiude finestre sulle personalità artistiche più interessanti: come il pittore futurista Tullio Crali, gli scultori Ugo Carà e Marcello Mascherini, l'architetto Bruno Zevi, il fotografo Ferruccio D'Amico, i grafici Urbano Corva ed Edoardo Ricci, l'eclettico Guido Marussig.

Uno sguardo significativo è dedicato anche alle avanguardie grafiche friulane, rappresentate in mostra dalle udinesi Lea Battigelli e Fides Battigelli e da artisti come Emilio Caughig ed Ernesto Mitri, di cui sono esposti alcuni lavori di copertina per la storica rivista friulana La Panarie.

Come spiega Piero Delbello, direttore dell'Irci, «Il Futurismo è stato indubbiamente il momento culturale più dirompente che l'Italia abbia prodotto nel corso del Novecento e l'unico che abbia travalicato i confini nazionali, ottenendo seguito e coinvolgimento in tutto il mondo. "Avanguardie di regime" vuole proporre una dettagliata ricerca sulla grafica d'avanguardia al confine orientale, recuperando l'immagine applicata ad eventi, occasioni istituzionali, feste pubbliche o festeggiamenti privati, e in generale alla "propaganda" di enti e istituzioni in un arco temporale fra il 1920 e gli anni '40 (con un'appendice che supera il 1950) del secolo appena trascorso. Trieste e la sua Provincia, l'area goriziana e il Friuli, ma anche l'Istria, Fiume e la Dalmazia, nonché la zona carsica slovena sono i luoghi di questa indagine».



"Il giocoliere" di Marcello Claris

Laura Strano

IL 26 GENNAIO A PARIGI

L'ex bomber Eric Cantona adesso debutta a teatro

PARIGI Dopo l'affermazione sugli schermi cinematografici, per gli attori francesi sbarcare sul palcoscenico del teatro è quasi d'obbligo, e nei primi mesi dell'anno sono tre i nomi celebri della settima arte a cimentarsi in scena, senza trucchi, a contatto diretto con il pubblico: Eric Cantona the King, Audrey Tautou, Amélie Poulain e Melanie Laurent, astro nascente del cinema francese.

Il primo debutto e quello dell'ex nazionale francese ed ex stella del Manchester United, che dopo il grande successo nel film di Ken Loach

"Looking for Eric" affronta il teatro perché, dice, «mi piace mettermi a rischio». E piace anche alla moglie, l'attrice Rachida Brakni, che per la prima volta si cimenterà nella regia dirigendo il marito nella commedia di Nathalie Saugeon, "Face au paradis" in scena al Teatro Marigny di Parigi dal 26 gennaio.

Quindici anni dopo il primo film, "Le bonheur est dans le pré" di Etienne Chaillet con Michel Serault, l'ex calciatore è sempre più impegnato nella difesa degli emarginati a fianco della Fondazione Abbé Pierre.

SCRITTORI. L'AUTRICE DELLA "FORESTA DI GIRASOLI"

Torey L. Hayden: «Il passato pesa su di noi»

MILANO America anni Settanta. La famiglia della diciassettenne Leslie sembra normale. Sembra. Mara, la madre di origini ungheresi, porta in sé le ferite delle atrocità naziste compiute durante la seconda Guerra Mondiale. Mara è circondata dall'amore del marito e delle due figlie, ma quanto è accaduto nel suo passato non può essere curato in alcun modo. Talvolta l'amore non basta. "La foresta di girasoli" (Corbaccio, pagg. 389, euro 19,60) dell'autrice americana Torey Hayden esplora l'eredità del passato sulle giovani generazioni con la consueta abilità letteraria e lo scavo psicologico del personaggio con i quali ha abituato in trent'anni milioni di lettori in tutto il mondo.

Dalla sua esperienza di insegnante di sostegno ha tratto materiale per romanzi e saggi famosissimi, da "Una bambina" a "La cosa veramente peggiore". In questo lavoro, che risale al 1984, ma che Corbaccio ha deciso di pubblicare solo ora, la narrazione in prima persona è affidata alla giovane figlia Leslie che vive in una sorta di doppio inquietante, perché in controluce ci sono i dolorosi avvenimenti accaduti alla madre Mara proprio durante l'adolescenza. La tragedia incombe senza possibilità di catarsi.

Cosa ha provato a riprendere in mano un lavoro di venticinque anni fa?

«È stata una grande emozione. L'anno scorso ho lavorato per la nuova

edizione inglese e ho potuto riscrivere il finale. I contenuti sono rimasti gli stessi, ma con l'esperienza maturata in questi anni ho potuto elaborare meglio la fine del romanzo che è sottile e complessa. Dalle risposte avute dai lettori inglesi penso di essere riuscita a esprimere meglio il modo in cui Leslie gestisce i rapporti con la madre e il suo giudizio nei confronti del padre che lei considerava un debole e un incapace».

Come è venuta a conoscenza del programma nazista Lebensborn che ha ispirato il romanzo?

«Avevo letto un trifiletto su un giornale di provincia galles che parlava del duplice omicidio di una donna che era stata vittima di quel progetto durante la guerra. Ma

l'articolo non diceva molto. Mi aveva colpito soprattutto il fatto che un'antica sofferenza potesse avere ancora tanta influenza nonostante la donna si fosse rifatta una vita e avesse una famiglia».

E cosa succede dunque quando l'amore non basta?

«L'intero libro cerca di rispondere a questa domanda. Io penso che di fronte a grandi sofferenze, quando comprendiamo che l'amore non è sufficiente a curare le situazioni e le persone, possiamo però rimanere vicini a chi soffre. Essere presenti è comunque un modo per rendere più semplice il viaggio».

Le dinamiche che lei racconta sono esasperate. Non pensa però che in ogni famiglia ci siano comunque forti conflitti?

La scrittrice americana Torey L. Hayden è autrice di fortunati romanzi come "Una bambina" e "La foresta di girasoli"



«È vero. In ogni famiglia ci sono dei segreti. Tutti i genitori ne hanno. Forse i figli non hanno mai domandato. Ma è vero anche il contrario: anche i figli hanno i loro segreti. Molte cose interessanti semplicemente non emergono».

Sta già lavorando al prossimo libro?

«Ho già iniziato a scrivere. Si tratta di un romanzo ambientato in Montana, dove sono nata,

benché da molti anni io viva in Galles. Esploro le dinamiche tra la popolazione locale e le persone che vengono da fuori, dalla città. Sono generalmente persone benestanti che decidono di abbandonare la città per vivere in zone rurali. Due persone del posto decidono di rapire il figlio di una di queste famiglie e io racconto i rapporti tra questi tre personaggi».

Elena Dragan

CINEMA
IL 28 GENNAIO

"Cendres et sang" verrà proiettato in anteprima nella serata conclusiva della manifestazione

Fanny Ardant debutta alla regia e porta il film al Trieste Festival

di ELISA GRANDO

A trent'anni dal primo ruolo di spicco al cinema in "Bolero" di Claude Lelouch, dopo una carriera splendente che l'ha consacrata una delle donne più affascinanti del mondo, Fanny Ardant debutta come regista e presenta personalmente il suo "Cendres et sang" ("Ceneri e sangue") in anteprima italiana al prossimo Trieste Film Festival.

Dopo Goran Paskaljevic, Theo Angelopoulos e Claudio Magris, anche la diva francese ha confermato la sua presenza alla manifestazione dedicata al cinema dell'Europa centro-orientale: il suo film sarà proiettato il 28 gennaio come evento di chiusura della kermesse, in programma a partire dal 21 gennaio al Teatro Miela e al Cinema Ariston.

"Cendres et sang", una coproduzione franco-rumena, è stato girato in gran parte a Bucarest e racconta una storia al femminile: Judith, fuggita dal suo paese d'origine dopo l'assassinio del marito, cresce da sola a Marsiglia i suoi tre figli rompendo ogni rapporto con la sua famiglia. Dopo dieci anni un cugino la invita al suo matrimonio: i ragazzi insistono, lei acconsente a partire per trascorrere un'estate nella sua terra, riscoprendo le proprie radici. Ma



L'attrice francese Fanny Ardant debutta alla regia con il film "Cendres et sang" e porta il suo film in anteprima italiana al Trieste Film Festival il 28 gennaio

quando ritorna al paese, incontra di nuovo il suo ingombrante gruppo di parenti e vede risvegliarsi la violenza di un'antica rivalità fra famiglie, capisce che le sue vecchie ferite dell'anima sono pronte a riaprirsi ancora. La protagonista, al centro di un numeroso cast di personaggi secondari tutti sbazzati con la stessa attenzione, è la bravissima attrice israeliana Ronit Elkabetz.

La Ardant ha scelto di esordire dietro la macchina da presa perché si è innamorata della storia

di "Cendres et sang", ispirata a un romanzo dello scrittore albanese Ismail Kadaré, tanto da firmare in prima persona non solo la regia ma anche la sceneggiatura. Il primo a credere nel progetto è stato l'illuminato produttore portoghese Paulo Branco, ma anche il supporto del cinema francese si è rivelato compatto: molti amici, come il regista Claude Berri e Gérard Depardieu, si sono mossi personalmente per trovare finanziamenti. L'esperienza per la Ardant, che non ha voluto comparire come attrice,

è stata positiva: «Tutta la troupe mi ha protetta, sostenuta e consigliata», ha detto in un'intervista allo scorso Festival di Cannes, dove il film è passato fuori concorso. «Sul set ero sempre divisa fra il mio immaginario e le esigenze concrete. Amavo che Gérard de Battista, il mio direttore della fotografia, mi facesse delle domande. Gli parlavo usando termini bizzarri e lui traduceva tutto in obiettivi, carrellate, panoramiche».

Nessuna paura dunque, anche perché nella mente della Ardant alber-



ga la lezione di tanti maestri del cinema francese che ne hanno fatto una musa, come François Truffaut, Patrice Leconte, Claude Lelouch. Del resto Fanny è un'attrice che ama le sfide: lo dimostrano i tanti ruoli coraggiosi che punteggiano la sua carriera, basti ricordare la sofisticata Pierrette che finisce unita in un bacio lesbico con Catherine Deneuve in "8 donne e un mistero" di François Ozon, la donna matura che seduce un finanziere in "L'ora di punta" di Vincenzo Marra, o ancora la moglie oggetto

di tragica gelosia in "L'odore del sangue" di Mario Martone. Il cinema italiano l'ha sempre corteggiata, fin dagli anni in cui il suo magnetico talento stava appena per sbocciare: Ettore Scola l'ha voluta in "La cena" e "La famiglia", per cui l'attrice vinse un Nastro D'Argento nel 1984, Michelangelo Antonioni in "Al di là delle nuvole", diretto a quattro mani con Wim Wenders, e Franco Zeffirelli ne ha fatto definitivamente un'icona chiamandola a interpretare "la Divina" in "Calas Forever".

IN TEMPI DI TAGLI

Programmazione tutta da ripensare

TRIESTE Fatidica giornata, il sette di gennaio. La data che per la popolazione scolastica rappresenta l'inevitabile ripresa, coincide pure con il riavvio delle stagioni teatrali. I cori natalizi, le serate di gospel, i brindisi in palcoscenico e i lustrini di una spensieratezza di facciata hanno interrotto per due settimane gli appuntamenti con i cartelloni. E spostato a gennaio le previsioni per il futuro prossimo delle scene. Che si fa invece opaco.

Indicatori economici in crescita e classifiche sulla qualità della vita ce la mettono tutta per assicurarci che il peggio è passato. Che siamo già tornati ai tempi in cui si sorrideva e si spendeva, per cultura e intrattenimento. Peccato che coloro che nello spettacolo ci lavorano, siano assai meno ottimisti. La stretta dell'anno passato non è stata solo economica, è stato un capovolgimento di pensiero. Non solo per le dichiarazioni di uno come Sandro Bondi che da ministro dei beni culturali si è sbilanciato nel famoso editto: "Artisti, servi e genuflessi". E nemmeno perché la riflessione è stata accompagnata da quella del ministro della pubblica amministrazione Brunetta, che riferendosi a chi fa cinema e ai "fannulloni" del teatro musicale ha detto: «E gente che ha preso tanti soldi e ha incassato poco. Non hanno mai lavorato per il bene del paese, anzi non hanno mai lavorato».

Anche fuori dalla politica, tra la gente, sempre più spesso circola un'idea che equipara il valore al successo e agli incassi. Se è vero che i commenti pubblicati dai lettori nelle bacheche internet dei quotidiani rappresentano uno spaccato abbastanza rappresentativo di un'opinione pubblica culturalmente, oltre che tecnologicamente, evoluta c'è poco da stare allegri. Al piagnisteo di



AL "ROSSETTI" C'È PIRANDELLO

Riparte il teatro, ma a fatica



Lina Sastri e, sopra, Geppy Gleijeses e Marianella Bargilli nel "Gioco della parti"

quanti si rammaricano per l'imbarbarimento della nazione e per le cattive lezioni televisive, ma poi si fermano lì, risponde una agguerrita truppa di lettori che, in sintesi, dice: «Teatri? Se non producono, se non incassano, se non stanno sul merca-

to, chiudiamoli. Altro che contributi statali». Il che, sempre sintetizzando, porta a pensare che anche le biblioteche debbano venirci chiuse, poiché non incassano e non stanno sul mercato come fanno invece i negozi di libri. E non è un bel pensare.

Rispetto al resto della penisola l'orizzonte teatrale del Friuli Venezia Giulia è particolare. Si deve riconoscere all'amministrazione regionale di aver fatto il possibile per ridurre l'impatto dei tagli che avrebbero potuto decimare l'offerta di spetta-

colo sul nostro territorio. In media, tagli del 10 per cento circa in meno, rispetto a paventate riduzioni tre o quattro volte più gravi. Ma, se il pensiero che comincia a circolare fa della produttività di Brunetta e del pensiero di Bondi i parametri di valutazione, tanto in sede amministrativa quanto nell'opinione della gente, il futuro non promette bene.

Ne è convinto Alberto Bevilacqua che da presidente dell'associazione Arts, che raggruppa le maggiori realtà stabili di produzione di prosa della regione (ma non il Rossetti, che non ne fa parte e "corre" da solo), ammette che guardare alle prossime stagioni significa dover ripensare completamente il modo in cui tradizionalmente si è affrontato il problema. Coordinamento, sistema, collaborazione e non concorrenza tra chi fa teatro, iniziativa comuni - dice Bevilacqua - sono già da un anno patrimonio dell'Arts.

Ma per guardare più in là, bisogna anche saper guardare altrove, pren-

dendo ad spunto dai diversi modi di relazione col pubblico adottati, ad esempio, dai sistemi muzeali. Dove una strategia di progetti, grandi mostre e iniziative a tema, ha via via sostituito la classica visita al museo, che era ormai routine e abitudine stanca. Oppure guardare a quei festival, che lungo la penisola hanno rinvigorito un'attenzione all'evento che ancora adesso, dopo quasi 15 anni di Festival Letteratura a Mantova, e di Economia, o di Mente, o di Scienza in altre parti d'Italia, riesce a stupire per adesione di pubblico, dimostrando che gli italiani, al nord o al sud, non sono poi così rintronati e attaccati alla televisione generalista, come la stessa vorrebbe far loro credere.

Progetti, perciò, che rilancino i teatri, luoghi d'incontro oltre che luoghi di spettacoli, progetti che ripensino l'abitudine di formula dei cartelloni, e mettano alla prova oltre che il talento degli attori anche la testa degli organizzatori, dei direttori, dei responsabili artistici.

Ma se all'avvicinarsi del 7 gennaio, data in cui le sale della nostra regione innestano di nuovo la marcia, si va a scorrere la lista degli appuntamenti, è davvero difficile lasciarsi prendere dall'entusiasmo. Un Pirandello in apertura al Rossetti (è "Il gioco delle parti", con la regia di Geppy Gleijeses) e un Eduardo De Filippo al Giovanni da Udine (è la "Filumena Maturano" diretta da Franco Rosi, con Lina Sastri) segnano la data della ripresa. In attesa che, sempre al Rossetti, mercoledì 13 arrivino le notestaglie anni '70 di Cochi e Renato, e una commedia scritta da George Bernard Shaw 110 anni fa ("La professione della signora Warren") riappa- nerà il 15 il sipario del Teatro Bobbio. Per i venti nuovi, probabilmente, ci vorrà del tempo.

Roberto Canziani



Alba Parietti

Per l'attore Warren Beatty più di dodicimila donne

NEW YORK Warren Beatty è andato a letto con 12.775 donne e la cifra non includerebbe le avventure giornaliere e scappatelle. Il calcolo è di Peter Biskind, autore di "Star: How Warren Beatty seduced America" (come Warren Beatty ha sedotto l'America), biografia dell'attore 72enne, considerato uno dei sex-symbol di Hollywood. La notizia è stata rilanciata da diversi media americani e britannici. Secondo Biskind l'attore ha perso la verginità solo a 20 anni.



Warren Beatty

Parietti: «Da Berlusconi rifiutai nove miliardi»

ROMA «Ho rifiutato in passato un contratto di nove miliardi di vecchie lire con Silvio Berlusconi per motivi ideologici. Poi però mi sono pentito...». A rivelarlo è stata Alba Parietti in un'intervista al "Fatto del giorno", il programma di Raidue condotto da Monica Setta. La Parietti, nata a Torino nel '61, ha raggiunto la popolarità nel '90 con la trasmissione sportiva "Galagol" su Tmc: le sue gambe ben esposte sullo sgabello divennero le più famose d'Italia.

CINEMA. ESCE OGGI IN ITALIA

"L'eleganza del riccio" diventa un film

Dal bestseller di Muriel Barbery una pellicola firmata dall'esordiente Mona Achache

ROMA Sono stati tanti i registi e produttori che hanno chiesto a Muriel Barbery i diritti per il film dal suo bestseller "L'eleganza del riccio", che dal 2006 ha venduto in Francia quasi un milione di copie (300 mila in Italia) ed è stato tradotto in 34 lingue. La scrittrice alla fine ha deciso di accordarli a un esordiente, Mona Achache, che con la commedia drammatica "Il riccio", con Josiane Balasko, (900.000 spettatori in patria), debutta oggi in circa 200 sale italiane, distribuita da Eagle.

Questo film, ha spiegato la Balasko (una diva oltralpe, nota anche come commediografa e regista) «mi ha dato la possibilità di raccontare ancora una volta la grande forza interiore delle donne invisibili, che sono la maggior parte di noi. Non siamo tutte Monica Bellucci».

La commedia ruota intorno a due personaggi femminili. «Una si na-

sconde dalla vita, l'altra vorrebbe fuggirne», ha detto la regista. Sono Renée (Balasko), portiera di 54 anni, discreta e solitaria, con una grande cultura, tenuta segreta, che si è fatta da autodidatta, e una bambina che vive nell'elegante



La scrittrice Muriel Barbery

palazzo parigino dove Renée lavora, Paloma (Garance Le Guillermic), dodicenne intelligente ma disillusa dalla sua realtà, tanto che programma il suo suicidio rubando le pillole di antidepressivo alla mamma...

AL CENTRO PAOLO VI

Parla Susanna Tamaro il 21 gennaio a Trieste

TRIESTE Susanna Tamaro sarà ospite il 21 gennaio a Trieste delle iniziative culturali dell'Associazione Studium Fidei. La scrittrice, nella sede del Centro Pastorale Paolo VI, in via Tigor 24/1 alle 18, parlerà sul tema "Alla ricerca delle radici", partendo dalla presentazione del suo nuovo romanzo "Il grande albero", pubblicato da Salani.

In questa storia dedicata ai ragazzi, ma non solo, Susanna Tamaro, usando i toni della fiaba, racconta la storia di un gigantesco abete che vive a lungo nella radura di un bosco. Vedendo scorrere il Novecento con tutto il suo codazzo di storie belle e brutte, di guerre e di avvicendamenti di re, politici, capi di Stato. Nella sua lunga esistenza gli capi-

ta di essere avvicinato anche da personaggi importanti, celebri, come l'imperatore Francesco Giuseppe e la principessa Sissi.

Ma un brutto giorno quel grande albero viene segato da un gruppo di boscaioli e portato via. Andrà ad abbellire piazza San Pietro a Roma per il periodo di Natale. Finirebbe così la sua storia se, tra i rami di quel gigantesco abete, non si fosse nascosto un piccolo scoiattolo, che quando si trova in mezzo al caos del traffico di Roma non vuole rassegnarsi a veder morire la cattedrale verde in mezzo allo smog, e di morire insieme a lui. Così, su consiglio di un piccione, pensa di chiedere a Papa Giovanni Paolo II di fare un miracolo.

SECONDA EDIZIONE A TRIESTE

Festival Vivaldi, un successo sulle ali della musica barocca

TRIESTE Nato un anno fa per iniziativa dell'Associazione Terg Antiqua, il Festival "Antonio Lucio Vivaldi a Trieste" ha riscosso subito un grande successo di pubblico, allettato dalla possibilità di ascoltare il repertorio barocco eseguito con strumenti originali o copie fedeli di essi. Una formula che è piaciuta anche in virtù della valenza degli interpreti cui erano affidati i due concerti della prima edizione ma che continua a funzionare anche per la nuova edizione di quest'anno.

Applauditissimi i primi tre concerti in cartellone, a cominciare da quello ospitato nella Sala del Trono del Castello di Miramare che ha avuto protagonista il giovane Liam Duo composto da Teodora Tommasi - flauto e voce - e Sofia Gonzato - flauto e viola da gamba - leggendari interpreti di un colto e poetico florilegio di arie, sonatine e canzoni attinte dalla produzione di autori come Morley, Dowland, Merula, Caccini, Rossi e Frescobaldi. Qualche giorno più tardi il concerto dell'ensemble Terg Antiqua nella Chiesa dei Salesiani a Trieste, dove l'ensemble triestino composto per l'occasione dai flautisti Manuel Staropoli e Maria Ginaldi, Sara Mosetti violino Paolo Monetti violone e Manuel Tomadin clavicembalo ha scelto di rendere omaggio a Joseph Haydn nel bicentenario della morte proponendo pagine di rara esecuzione come i "Trio HobIV n.1,2,3".

Ma particolarmente intensa è apparsa anche l'esecuzione della bella "Sonata sesta" di Telemann - con un momento di pura magia come l'aspirato, umbratile cantabile in cui la voce del violone emerge, suadente e morbida, a sostenere il delicato fraseggiare del violino - e dello splendido "Concerto da camera in fa magg. RV99" di Vivaldi.

Infine il concerto di Capodanno nuovamente al Castello di Miramare e nel segno del canto barocco con il soprano Marianna Prizzon, apprezzata nelle arie di Haendel, Piazza e Vivaldi per la bella messa di voce e l'accurato fraseggiare, sorretti dal preciso apporto strumentale del clavicembalo di Tomadin e del violone di Monetti. Prossima appuntamento mercoledì 6 gennaio - ore 20.30 - nella Chiesa del Rosario. Patrizia Ferialdi

di CARLO MUSCATELLO

TRIESTE Fosse andata a Sanremo, Alessandra Amoroso sarebbe stata automaticamente fra le favorite alla vittoria. Grazie all'indubbia bravura ma soprattutto alla ricca dote di fan televotanti che l'hanno fatta trionfare ad "Amici", avrebbe infatti potuto bissare - stante questo sistema di voto che accomuna talent show e festivalone - la stessa accoppiata toccata prima di lei a Marco Carta.

Ma la cantante pugliese (è nata a Galatina, provincia di Lecce, nell'agosto 1986) ha preferito tornare in tour, il primo nei teatri e nei palasport della sua giovanissima carriera, dopo i concerti dell'estate scorsa. Si parte il 15 gennaio da Chianciano Terme, con tappe trivenete il 16 gennaio a Padova

(teatro tenda), il 12 febbraio a Pordenone (palasport) e il 9 marzo al Rossetti di Trieste. Buon segno, denota volontà di crescere e di consolidare il proprio rapporto con il pubblico anche al di fuori dell'amata-odiata scatola tecnologica. Alla quale comunque deve finora tutto, o quasi tutto.

E passato infatti poco più di un anno dall'ottobre 2008, quando la ragazza venne finalmente ammessa al programma di Maria De Filippi. «Ci avevo già provato cinque volte - ricorda Alessandra -,



MUSICA. LA VINCITRICE DI "AMICI" È LA RIVELAZIONE DELL'ANNO PASSATO

Amoroso, in tour e non a Sanremo

Partenza il 15 gennaio, il 12 febbraio è a Pordenone, il 9 marzo a Trieste

la prima quando avevo solo diciassette anni: avevo anche superato diversi provini, ma poi...».

L'anno scorso è diverso. Presenta "If I ain't got you" di Alicia Keys, Rudy Zerbi (giurato nonché discografico) ne intuisce le potenzialità, Luca Jurman (musicista nonché "insegnante" cui vengono affidati i giovani del programma) la segue con particolare attenzione.

Puntata dopo puntata, sfida dopo sfida, canzone dopo canzone, la ragazza dalla gran voce nera convince tutti e vola fino al-

la vittoria finale, nel marzo scorso: primo premio e premio della critica.

Il suo inedito "Stupida" esce su singolo e dà il titolo anche al primo mini-cd: duecentomila copie vendute sono il segno tangibile che il suo successo non si limita al programma televisivo. E la canzone è uno dei tormentoni dell'estate passata.

Che si conclude - dopo l'Amici Tour, assieme agli altri concorrenti del talent show - a Lampedusa, dove la Amoroso duetta sul palco di "O-

Scià" con il padrone di casa, Claudio Baglioni. E dove la sua popolarità è tangibile anche nei piccoli particolari: alle prove delle serate e poi nella piccola sala d'attesa del minusclo aeroporto dell'isola, il giorno della partenza, la folla di giovanissimi che la braccia per un autografo o una fotografia è tale - mentre altri illustri colleghi passano quasi inosservati - da richiedere l'intervento della forza pubblica.

L'autunno trascorso è segnato dal suo primo album, "Senza nuvole", anch'esso ormai vicino alle duecentomila copie. E dalla partecipazione, al fianco di Gianni Morandi, allo show del sabato sera su Raiuno "Grazie a tutti".

Ora, al posto di un Sanremo per il quale era pure stata corteggiata dagli organizzatori, arriva questo tour. Che andrà avanti fino a primavera. Con lei, sul palco, Simone Papi (tastiere), Davide Pecchioli (batteria), Ronnie Aglietti (basso), Giacomo Castellano e Alessandro Magnalasca (chitarre), Luciana Vaona (voce).

L'attesa è notevole. L'impressione è che Alessandra Amoroso (alle spalle un diploma di ragioniera e un lavoro da commessa) non sarà una meteora. Le doti vocali sono di prim'ordine, l'intelligenza e l'umiltà necessarie per capire che c'è ancora tanta strada da percorrere fanno il resto.

«Sto continuando a studiare canto - dice Alessandra - e voglio anche imparare a suonare il pianoforte...».

E con Sanremo, l'appuntamento è solo rinviato.

TEATRO. DA DOMANI AL "VERDI" DI GORIZIA

Roberta Lanfranchi: «Io, Cenerentola»

Dopo i recenti applausi ricevuti a Bologna e Milano, approda domani al Teatro Verdi di Gorizia, in prima regionale, il musical "Cenerentola", diretto da Massimo Romeo Piparo, appuntamento che rientra nel cartellone "Famiglie a Teatro", con biglietto a 1 euro per i ragazzi fino ai 14 anni e ingresso ridotto per gli adulti accompagnatori. Sul palco, assieme al principe Antonio Cupo - il Christian Grey di "Elisa di Rivombrosa", visto anche a "Ballando con le stelle" e nella parte di Max Bear nel "Carnera" di Renzo Martinelli -, ad impersonare Cenerentola sarà la soubrette, conduttrice tv e attrice Roberta Lanfranchi.

Il 2009 è stato per lei un anno ricco di novità: prima il musical da protagonista e poi l'esperienza del doppiaggio de "L'era glaciale 3", film d'animazione record di incassi della stagione, per il qua-

le ha prestato la voce a Ellie, il simpatico mammut femmina.

Cosa l'aspetterà nel 2010? Ancora cinema, teatro?

«Al momento sto valutando diversi copioni, sia teatrali che cinematografici - spiega Roberta Lanfranchi -. Ma fino a febbraio, quando finirà la tournée di "Cenerentola", non posso impegnarmi in altro».

Tornerebbe alla televisione, dalla quale è partita come soubrette ("Striscia la notizia", "Paperissima Sprint") e conduttrice ("L'Italia sul due", "La sposa perfetta", "Piazza Grande"...)?

«Se arrivasse qualche proposta vicina alle mie corde accetterei senza esitazioni. In particolare mi piacerebbe tornassero in voga il talk show e il variety, che comunque seguono da spettatrice, anche con una certa assiduità. Soprattutto vorrei tornasse il varietà, quello fatto di

luci, lustrini, musiche e balletti».

Cosa ha in comune con Cenerentola?

«Un po' tutto ciò che hanno in comune le donne di oggi col personaggio emblema di vessazioni e angherie subite. Chi di noi non ha problemi al lavoro, orari assillanti, figli e impegni professionali da coniugare? E una fiaba eterna proprio perché, in fin dei conti, tutte siamo un po' Cenerentola».

Certo, magari forse soltanto un po' più smalziate, lunatiche e viziate, stile Carry Bradshaw di "Sex and the city"... Qual è la magia dello spettacolo diretto da Piparo?

«A parte la storia stessa, un classico che ha fatto e continuerà a far sognare ancora le generazioni future, la magia sarà nelle due ore di colore e divertimento, con siparietti estremamente azzeccati soprattutto tra Cenerentola e le sorellastre, e sarà anche nella commo-

licati. Ci sarà spazio poi per trucchi veri e propri: la scarpetta di cristallo si romperà in scena e in scena si ricomporrà, il mio abito di stracci come per incanto diventerà un vestito da ballo. E naturalmente la zucca diventerà carrozza. Il tutto grazie alle illusioni di Erix Logan».

Quanto contano i suoi figli (avuti da Pino Insegno) nelle scelte professionali?

«Moltissimo. Il musical mi impegna quasi soltanto nei fine settimana, dandomi lo spazio e il tempo per accompagnarli a scuola, seguirli con i compiti e nelle loro attività. Sono stati proprio loro a insistere affinché accettassi di prestare la mia voce per "L'era glaciale"...».

Rischierebbe con un personaggio diametralmente opposto a Cenerentola?

«Sarebbe una bella sfida. E non è detto che non mi riesca».

Monica Baulino



Roberta Lanfranchi nei panni di Cenerentola

Con i Zercanome all'Armonia "Roian, un prete, una storia»

TRIESTE Commedia ambientata a Trieste negli anni Venti, ispirata alla figura carismatica di Don Juriza, «Roian, un prete, una storia», portata in scena dal gruppo I Zercanome, debutterà venerdì al Silvio Pellico, alle 20.30, per la stagione in dialetto de L'Armonia. Lo spettacolo, diretto da Paola Pipan, è scritto da Gianfranco Gabrielli, fondatore e capocomico della compagnia I Grembani, poi divenuta appunto I Zercanome.

«Questo testo - spiega Loana Gabrielli, figlia dell'autore, prematuramente scomparso - nasce dall'ispirazione che ebbe mio padre frequentando il rione di Roiano e venendo a conoscenza della storia di questo "parroco tra la gente", che partecipava davvero alla vita dei suoi parrocchiani dando più valore all'essere che all'apparire. Sono molto felice che a dirigere questo lavoro sia Paola Pipan, una persona su cui papà aveva puntato molto, già negli anni Novanta, scegliendola anche come aiuto regista».

«Rispettato l'idea dell'allestimento presentato in passato - spiega Pipan - ho aggiunto per esempio però dei maggiori commenti musicali, assieme ad Alan Dodd. I costumi sono a cura del gruppo e di Maria Luisa Moro. Lo spettacolo, che ha per protagonista Ciso Bolis, vede in scena molte delle "colonne" de "I Zercanome" più dei nuovi attori che con entusiasmo si sono uniti più recentemente al gruppo».

Oggi alle 18, la regista e i protagonisti incontreranno il pubblico al Ristobar 18 Ottanta Bosco di via Coroneo, per l'iniziativa "ApriTeatro", nuovo appuntamento fisso con L'Armonia per la presentazione, coordinata da Paolo Dalfovo, delle commedie in cartellone.

Annalisa Perini

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/10. MARIA STUARDA. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, venerdì 22 gennaio, ore 20.30 (turno A); sabato 23 gennaio, ore 17 (turno S); domenica 24 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 26 gennaio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 27 gennaio, ore 20.30 (turno B); venerdì 29 gennaio, ore 20.30 (turno E); sabato 30 gennaio, ore 16 (turno F).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10.

Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Teatro Verdi, giovedì 28 gennaio, ore 20.30. **Recital pianistico di Gri-gory Sokolov.** Musiche di Bach, Brahms e R. Schumann.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilossetti.it - tel. 040-3593511

SALA BARTOLI. 17.00 «VARIETÀ» con I Piccoli di Podrecca. 1h.

■ **TI RACCONTO UNA FIABA / LA CONTRADA**

Ore 16.30 «FACCIAMO PACE». TEATRO ORAZIO BOBBIO. Domani doppia recita ore 11.00 e 16.30. Ingresso unico: 6 €, card per 5 ingressi 25 €, card per 8 ingressi 36 €. **GRATUITO PER GLI ABBONATI DELLA CONTRADA.** 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA**

Oggi: giornata a cura del Centro Internazionale per le Ricerche e gli Studi di Interculturali (C.I.R.S.I.). Ore 14.00: «IDENTITÀ. GENERE E DISUGUAGLIANZE» convegno internazionale. Ore 21.00: «LOVING CON-

TRO VIRGINIA» spettacolo di e con Alessandro Ghebregziabihier. Ingresso libero.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Domani, ore 17.30: «TINGELTANZ ovvero: essere diversamente scemi in tempi di forte idiozia percepita» nuova e rivisitata versione 2010. Scatenato e irriverente gioco teatrale comico-musicale su una strampalata compagnia di quattro attori e tre musicisti alle prese con i continui imprevisti di uno spettacolo che sembra farsi e disfarsi continuamente di fronte agli occhi del pubblico. Ingresso € 8,00 (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it.

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00. Chiusura: 1-2-3-6 gennaio 2010.

7 gennaio - 10 gennaio ore 20.45; 9 gennaio ore 16.00: Teatro di Roma e Compagnia di Teatro di Luca De Filippo «FILUMENA MARTURANO» (Abb. Prosa 11, abb. 5 formula A) di Eduardo De Filippo, con Lina Sastri, Luca De Filippo, regia di Francesco Rosi.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE** www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/2010. Lunedì 11, martedì 12 gennaio, CARLO CECCHI in «ARTUFO» di Molière.

Giovedì 14 gennaio, PATRICIA KOPATCHINSKAJA violino, FAZIL SAY pianoforte, in programma musiche di Beethoven, Ravel, Bartok, Say.

Sabato 16 gennaio, MODENA CITY RAMBLERS in RIPIRTANDO TUTTO A CASA TOUR.

Giovedì 21 gennaio, MAFALDA ARNAUTH in FLOR DE FADO.

Prevendita biglietti e CARD (6 ingressi a scelta) presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481 790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, ERT/Udine, www.greenticket.it.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

IO, LORO E LARA 16.00, 18.00, 20.05, 22.15 di e con Carlo Verdone, con Laura Chiatti.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

WELCOME 16.30, 18.45, 21.00 di Philippe Lioret, con Vincent Lindon e Firat Ayverdi. Premio del pubblico a Berlino '09, evento speciale al Torino Film Festival '09. Da venerdì SOUL KITCHEN.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

IO, LORO E LARA 15.20, 17.40, 20.00, 22.15 di e con Carlo Verdone. Oggi 5,50 € (domani matinée a 5 € ore 10.45, 13.00).

REC 2 20.25, 22.10 dai maestri dell'horror. Oggi 5,50 €.

IL RICCIO 15.20, 17.35, 20.00, 22.05 dal celebre romanzo «L'eleganza del riccio». Oggi 5,50 € (domani matinée a 5 € ore 13.15).

HACHIKO 14.30, 16.25, 18.20, 20.15, 22.10 con Richard Gere, dal regista di «Chocolat». Oggi 5,50 € (domani matinée a 5 € ore 10.50, 12.40).

ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD 14.40 un fantasy scritto e diretto da Luc Besson. Oggi 5,50 € (domani matinée a 5 € ore 11.00, 12.45).

SHERLOCK HOLMES 14.45, 17.15, 19.50, 22.15 con Robert Downey Jr. e Jude Law. Oggi 5,50 € (domani matinée a 5 € ore 10.50).

PIOVONO POLPETTE 16.45, 18.35 in digitale 3D. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema (domani matinée ore 10.50, 12.40).

NATALE A BEVERLY HILLS 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 con Christian De Sica, Michelle Hunziker e Sabrina Ferilli. Oggi 5,50 €.

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 14.40, 16.35, 18.30 animazione Disney. Oggi 5,50 € (domani matinée a 5 € ore 10.45, 12.45).

IO & MARILYN 22.15 di e con Leonardo Pieraccioni. A Cinecity con proiezione digitale. Oggi 5,50 €.

A CHRISTMAS CAROL 14.50, 20.20 in digitale 3D, di Robert Zemeckis, con Jim Carrey. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema (domani matinée ore 11.00, 12.55).

Da venerdì 8 gennaio IL MONDO DEI REPLICANTI 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 con Bruce Willis.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD 15.30 Il nuovo film di animazione di Luc Besson.

IO & MARILYN 17.00, 18.45, 20.30, 22.15 con Leonardo Pieraccioni, Massimo Ceccherini, Luca Laurenti.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

HACHIKO, IL TUO MIGLIORE AMICO 15.45, 17.20, 19.00, 20.40, 22.20 con Richard Gere, Joan Allen. Dal regista di «Chocolat».

L'ELEGANZA DEL RICCIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 dal bestseller di Barbery Murriel.

DIECI INVERNI 16.00, 17.50, 19.45, 21.50 di Valerio Mieli, con Isabella Ragonese, Michele Riondino. Il più bel film del Festival di Venezia.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it.

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto (3D 7 €).

SHERLOCK HOLMES 15.50, 18.00, 20.10, 22.20 con Robert Downey Jr., Jude Law, Rachel McAdams.

PIOVONO POLPETTE 15.45, 17.20, 20.40 In 3D.

A CHRISTMAS CAROL 19.00, 22.20 In 3D. Dalla Disney.

NATALE A BEVERLY HILLS 17.00, 20.30 con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Michelle Hunziker.

REC 2 15.30, 18.45, 22.15

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.30, 17.00, 18.45 Il nuovo straordinario e bellissimo cartoon Disney.

BROTHERS 20.30, 22.20 di Jim Sheridan con Natalie Portman, Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire. Candidato ai Golden Globes 2010.

■ **NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €**

Domani alle 11.00 e 14.00: LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO, HACHIKO, A CHRISTMAS CAROL, PIOVONO POLPETTE IN 3D (7 €).

■ **SUPER** www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.

AMELIA 16.30, 20.00 di Mira Nair con Hilary Swank, Richard Gere, Ewan McGregor.

A SERIOUS MAN 18.15, 22.00 l'ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coen.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IO, LORO E LARA 15.45, 17.40, 20.10, 22.00

PIOVONO POLPETTE 16.00 proiezione in digital 3D

IL RICCIO 17.45, 20.00, 22.00 tratto dal famoso romanzo «L'eleganza del riccio».

SHERLOCK HOLMES 15.20, 17.30, 19.50, 22.10

HACHIKO - A DOG'S STORY 16.00, 18.00, 20.00, 22.00

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.00, 16.45

NATALE A BEVERLY HILLS 18.30, 20.30, 22.20

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

IO, LORO E LARA 15.45, 17.40, 20.10, 22.00

IL RICCIO 15.50, 17.50, 19.50, 22.00

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 15.30, 17.20

SHERLOCK HOLMES 20.00, 22.10

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ **CINEMA PASOLINI** Cassa 0431-370216

IO, LORO E LARA 19.00, 21.00



18.00 Sky Sport 1: I Signori del calcio: Kaka
18.00 Sky sport: partite di serie B

20.45 Sky Sport : partite di serie B
2.30 Sky Sport 1: Serie A review



14.00 Sky Sport 2: Basket: Miami - Atlanta Nba

18.00 Sky Sport 2: Basket: Treviso - Siena



Ad Ancona oggi pomeriggio alle 18 senza Volpe, Siligardi e Sedivec

Accanto a Gorgone a centrocampo la spalla sarà Pani invece di Cossu

Somma: «Con la testa la Triestina c'è»

Il tecnico assicura che i giocatori non patiscono cali di concentrazione dopo la sosta

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Il carrozzone dei cadetti si rimette oggi in moto dopo la pausa per le festività natalizie.

L'ASSETTO

L'allenatore potrebbe optare per tre mediani e due mezze punte dietro a Godeas

Allo stadio del Conero alle 18 va in scena Ancona-Triestina, ma la tradizionale incognita della ripresa (la condizione reale delle squadre è sempre un rebus dopo una lunga pausa) è amplificata per gli alabardati da tre fattori: la squadra di Somma non gioca una partita ufficiale dal lontano 14 dicembre (sconfitta 3-1 a Reggio Calabria), il maltempo non ha agevolato la ripresa atletica e gli infortuni degli ultimi giorni (tra sabato e domenica sono andati ko Scurto, Sedivec e Volpe) hanno drasticamente ridotto le opzioni a disposizione del mister.



Il risultato è che se sulla carta l'impegno odierno contro la vera rivelazione della serie B si presentava già difficile, adesso per Agazzi e compagni la partita si annuncia ancora più complicata.

Con i forfait di Sedivec

e Volpe (che si aggiungono a quello di lunga data di Siligardi), il terzetto che giocherà dietro a Godeas è in pratica obbligato: Testini agirà dietro la prima punta con Stankovic a sinistra e Tabbiani a destra. Il problema è che non ci sono sostituti

di ruolo, una bella tegola considerato che nel modulo di Somma proprio ai trequartisti viene chiesto il lavoro più dispendioso dal punto di vista fisico.

Ed è difficile capire se tutti hanno già novanta minuti nelle gambe, so-

prattutto su un campo probabilmente pesante. L'alternativa, eventualmente da utilizzare a partita in corso, potrebbe essere l'albero di Natale con tre mediani (settore dove Somma ha una maggior scelta) e due trequartisti.

A proposito di mediani, per giocare accanto a Gorgone è probabile che sia Pani a spuntarla su Cossu, mentre in difesa toccherà a Brosco far coppia con Cottafava. Importante anche il ritorno di Princivali, che andrà in panchina dopo due mesi di stop.

Somma negli ultimi giorni ha assicurato che con la testa la Triestina c'è, ha riattaccato la spina e in questi dieci giorni di lavoro ha riacquisito la giusta intensità. Adesso bisognerà vedere se anche le gambe risponderanno a dovere.

Ieri la squadra ha svolto l'ultima rifinitura a Igea Marina, prima di recarsi nel ritiro di Jesi.

Anche l'Ancona però deve fare i conti con qual-

che assenza (e con il rinvio della partita di Cittadella, anch'esso non gioca da quasi un mese): mancheranno gli squalificati Catinali e Cosenza, inoltre Salvioni terrà probabilmente a riposo Zavagno e Surraco, rientrati più tardi degli altri dalle vacanze.

Nel 4-4-2 marchigiano giocherà Mustacchio a centrocampo sulla destra con arretramento di Schiattarella sulla linea di difesa e spostamento dell'ex Milani a sinistra. Pisacane sostituirà Cosenza e affiancherà il rientrante Cristante in mezzo alla difesa, mentre in mezzo al campo toccherà a Camillucci prendere il posto di Catinali. In attacco largo alla coppia Mastronunzio-Colacone.

Arbitrerà Marco Guida di Torre Annunziata; con lui un solo precedente per l'Alabarda, la sconfitta di questa stagione in casa del Sassuolo per 2-1.

I PRECEDENTI

Lo stadio del Conero tabù per l'Alabarda



Pani favorito a fare da spalla a Gorgone

TRIESTE Non sono molti i precedenti fra Ancona e Triestina, appena otto, tutti in serie B. Il bilancio totale registra tre successi alabardati, un pareggio e quattro vittorie dei marchigiani.

Ma a preoccupare sono soprattutto le statistiche delle quattro partite che l'Unione ha giocato in trasferta, che sono decisamente sfavorevoli: ad Ancona infatti gli alabardati non hanno mai vinto. Anzi, hanno raccolto solamente un pareggio, lo zero a zero con cui si conclude la sfida nel campionato 1989-90.

Da quella volta, ben tre sconfitte per la Triestina, che dalla trasferta marchigiana è sempre uscita con le ossa rotte: nel 1990/91 fu un secco 2-0 per l'Ancona, poi nel 2002/03 gli alabardati subirono una batosta per 3-0 (reti di Schenardi, rigore di Graffiedi che giocava con i marchigiani e Antonini), mentre lo scorso anno dopo aver festeggiato il novantennale della società al Palatrieste.

In quella partita giocata nel dicembre 2008, al gol di Rincon rispose Ardemagni, ma nel finale una rete di Vanigli diede i tre punti ai biancorossi di casa. L'Unione si rifecce al ritorno, quando alla terza ultima giornata continuò ad alimentare una piccola speranza di play-off superando di misura l'Ancona grazie a un'autogol di Catinali.

Del resto le partite casalinghe, a parte la prima giocata nel 1989/90 e persa per 1-3, hanno sempre detto bene agli alabardati, che vantano addirittura un 5-0 sull'Ancona datato 1991, e un 3-2 nel match giocato nel novembre 2002. (a. r.)

MERCATO

Scambio Franchini-Magliocchetti

TRIESTE Per il passaggio in prestito di Marcos Ariel De Paula alla Triestina manca solo l'ufficialità. Ieri a Verona c'è stato l'accordo fra le società, tutto dovrebbe essere risolto ma il Chievo ha fatto sapere che il brasiliano potrebbe servire ancora domani, nel match contro l'Inter, per occupare un posto in panchina viste le precarie condizioni fisiche di qualche attaccante gialloblu.

In sostanza deve restare a disposizione di Di Carlo fino a domenica, poi ci potrà essere l'ufficialità del trasferimento a Trieste. A meno di sorprese, visto che a metà dicembre anche Bogliacino era in pratica già della Triestina prima che



Edmund Hottor potrebbe presto andare al Milan

segnasse al 96' il gol del 3-3 del Napoli a Cagliari, una rete che ha cambiato il suo destino.

Per De Paula, che era corteggiato anche da Cesena e Crotone, il Chievo aveva già raggiunto un accordo con l'Ascoli, ma quando si è fatta viva la società

alabardata è stato il giocatore a dirottare con decisione le sue preferenze su Trieste. Sembra che anche Granoche abbia messo una buona parola in merito. A proposito di Pablo, è quasi certo che almeno per il momento resterà al Chievo.

Per De Paula è fatta, giovedì l'annuncio

Hottor potrebbe andare al Milan già tra qualche settimana

Chi invece dovrebbe partire già questo gennaio da Trieste è il sedicenne Edmund Hottor: è probabile che il giovane ghanese promesso già da tempo al Milan vestirà la maglia rossonera già in questa sessione di calciomercato. Altra operazione imminente lo scambio dei difensori Franchini-Magliocchetti tra Unione e Gallipoli. Franchini, 26 anni, è un difensore centrale capace di giocare anche terzino sinistro. Magliocchetti alla fine si sarebbe convinto al trasferimento in Puglia e non a caso non è stato nemmeno convocato per la partita di Ancona.

A proposito di Ancona, ieri la Triestina ha fatto un sondaggio per

l'esterno destro Mattia Mustacchio, azzurrino under 21 che oggi l'Unione si troverà di fronte da avversario. Il giocatore, che è in prestito dalla Sampdoria, piace molto alla società alabardata, ma sembra che per il momento il giocatore non voglia muoversi dalle Marche. Smentito dall'Unione invece l'interesse per Boudianski e anche la pista per Soddimo sembra fredda, mentre è confermato che piace parecchio l'attaccante ventenne dell'Empoli Cristian Pasquato (gioiellino di scuola Juve, che ne detiene il cartellino). Sul giocatore, altro azzurrino dell'under 21, ci sono però anche Sassuolo e Padova. (a. r.)

Si gioca alle 18, solo a Salerno di sera

Il piatto forte è Empoli-Sassuolo

ROMA È Empoli-Sassuolo il big-match della 20ª giornata del campionato di serie B che si gioca oggi con inizio alle 18. Ecco il programma completo con gli arbitri.

Ancona-Triestina: Guida di Torre Annunziata
Crotone-Cittadella: Velotto di Grosseto
Empoli-Sassuolo: Banti di Livorno
Frosinone-Ascoli: Peruzzo di Schio
Lecce-Vicenza: Valeri di Roma
Modena-Cesena: Damato di Barletta
Padova-Albinoleffe: Giancola di Vasto
Piacenza-Gallipoli: Calvarese di Teramo
Reggina-Grosseto: Tommasi di Bassano del Grappa
Salernitana-Brescia (20:45): Saccani di Mantova
Torino-Mantova: Morganti di Ascoli

La classifica: Lecce 34, Ancona 33, Cesena 32, Sassuolo e Empoli 31, Grosseto 29, Modena e Frosinone 28, Vicenza 27, Torino 26, Padova, Brescia e Gallipoli 25, Triestina e Crotone 24, Reggina 22, Cittadella 21, Albinoleffe 20, Ascoli 19, Piacenza 17, Mantova 15, Salernitana 11.

NUOTO. LA STORIA

Medagliata lascia a 21 anni: «Meglio lo studio»

Bea Adelizzi aveva vinto il bronzo nel sincro ai Mondiali di Roma dello scorso anno

Sci nordico, la Follis ai piedi del podio nelle quattro tappe del Tour de Ski

PRAGA La Svezia ha dominato con Emil Jönsson e Marcus Hellner la gara sprint a tecnica libera nella quarta tappa del Tour de Ski maschile, valido per la Coppa del mondo di sci nordico. Terzo il norvegese Simen Oestensen.

Il migliore degli azzurri è risultato il lombardo Renato Pasini finito 12.º.

La squadra italiana di sci di fondo ha piazzato Magda Genuin all'8.º posto. La Follis ha racimolato tre quarti posti e un quinto.



Arianna Follis

ROMA Beatrice Adelizi, unica atleta italiana ad aver conquistato la medaglia iridata nel sincronizzato (è stata bronzo nella finale del Solo libero di Roma 2009), si ritira dall'attività agonistica per dedicarsi allo studio. L'annuncio è stato dato dalla Fin con un comunicato in cui si precisa che l'azzurra «iscritta alla Facoltà di Chimica a Milano, lascia le piscine per nuotare verso il sogno di laurearsi in fretta, frequentare una stage di cosmetica e dedicarsi alla creazione di creme e profumi a base biologica».

«Non posso più rimandare una scelta che sento doverosa - spiega la 21enne di Monza, tesserata per la Nord Padania e già sul podio agli Euro-



Beatrice Adelizi

pei di Eindhoven nel 2008 con l'argento nel duo e il bronzo nel solo». Nelle ultime stagioni ha dedicato la vita al nuoto sincronizzato, con colleghi, allenamenti e una condotta di vita prettamente sportiva per attra-

versare un biennio ricco di soddisfazioni: le Olimpiadi, il Mondiale in casa. Emozioni che custodirà sempre».

Beatrice ha scelto il sincro ad otto anni, e non ha più smesso, almeno fino all'annuncio odierno. «Del sincronizzato mi è sempre piaciuto il lato artistico - spiega -, molto vicino alla danza, oltre al lavoro di ricerca personale e di perfezionamento dei movimenti. E uno sport che richiede tanta passione, determinazione e abnegazione, però anche lo studio merita concentrazione e pari sacrificio. Ho posticipato la scelta accademica per preparare Olimpiadi e Mondiali. La medaglia di bronzo conquistata nel libero singolo a Roma 2009 ha reso più difficile la mia decisione, ma il ritiro è necessario per non precludere possibilità professionali future. Una scelta sofferta, ma necessaria dopo 14 anni di gara».

ATLETICA. IRIDATA NEI 400 OSTACOLI

Campionessa rinuncia alla protesi al seno per poter vincere alle Olimpiadi di Londra

SYDNEY Jana Pittman-Rawlinson, atleta australiana due volte campionessa del mondo sui 400 ostacoli (vinse a Parigi nel 2003 e ad Osaka nel 2007, mentre a Berlino 2009, così come ai Giochi di Pechino 2008, è stata assente per infortunio) ha rimosso le sue protesi al seno perché ritiene che così facendo avrà molte più possibilità di vincere l'oro anche nella gara delle Olimpiadi di Londra 2012.

A rivelare di aver fatto questo sorprendente «passo indietro» è stata la stessa atleta, 27 anni, che ha anche ribadito l'intenzione di sposare di nuovo l'ex marito e manager Chris Rawlinson.



Jana Pittman-Rawlinson

Dopo aver speso circa 13mila dollari negli ultimi 14 mesi per interventi di chirurgia plastica, ora la Pittmann fa sapere di essere «tornata piatta come una frittella». Ogni volta che correvo ero presa dal panico

- aggiunge nell'intervista pubblicata dalla rivista 'Woman's Day' - per il fatto che potevo indebolire la mia nazionale ed il mio paese, e tutto ciò a causa della mia vanità».

L'ostacolista ha spiegato che si era aumentata il petto per un desiderio di maggior femminilità, «perché quando mi guardavo nello specchio non vedevo altro che braccia muscolose, spalle larghe e gambe forti e grandi. Queste sono qualità necessarie per correre bene, ma non fanno certo di me una bella donna», si era lamentata la Pittmann, aggiungendo di «non voler essere come quelle campionesse olimpiche che sembrano uomini».

La Lazio ufficializza l'ingaggio dal Genoa della punta Floccari



Sergio Floccari

ROMA Nel giorno di Pandev all'Inter, il presidente della Lazio Lotito prova a tirare su il morale ai tifosi biancocelesti e al tecnico Ballardini portando nella capitale Sergio Floccari.

La firma dell'attaccante del Genoa è arrivata in mattinata dopo alcuni giorni di tira e molla per mettere nero su bianco i dettagli relativi all'ingaggio del giocatore.

Nel tardo pomeriggio poi l'ufficialità, annunciata già a mezzogiorno dal presidente Lotito che aspettava il deposi-

to del contratto in Lega, affidata ad un comunicato sul sito della società biancocelesti.

Floccari ha firmato un accordo con la formula del prestito fino al 30 giugno del 2010, a 550 mila euro netti di ingaggio, che prevede il diritto di riscatto al termine della stagione in favore della Lazio (a 9 milioni di euro), che in caso di conferma offrirebbe poi un quadriennale a 1 milione di euro l'anno.

Il Genoa, perduto Floccari, si consola invece con l'arrivo di Suazo dall'Inter.



Diego Maradona

All'asta l'orecchino che il Fisco ha sequestrato a Maradona

ROMA Sarà messo all'asta il prossimo 14 gennaio l'orecchino di brillanti sequestrato lo scorso settembre a Diego Armando Maradona, per il mancato pagamento di tasse in Italia. La vendita sarà curata dall'Istituto Vendite Giudiziarie, probabilmente di Bolzano, e quindi l'orecchino non sarà ceduto attraverso E-bay, che era stata una delle modalità di vendita ipotizzata da Equitalia.

La base d'asta, secondo quanto si apprende, non è ancora stata fissata ma le prime valutazioni effettuate subito dopo il se-

questo avevano stimato un valore dell'orecchino attorno ai 4 mila euro. All'acquirente potrebbe essere consegnata, con i documenti di accompagnamento, anche copia del verbale con la firma autografa del "Pibe de Oro".

L'orecchino fu sequestrato a Maradona a settembre scorso quando all'ex campione del Napoli, in soggiorno presso un hotel di Merano, la Guardia di Finanza e gli ispettori di Equitalia contestarono nuovamente gli importi da pagare e pignorano immediatamente l'orecchino con diamanti.

LA BIG IN DIFFICOLTÀ

Juventus, in cinque giorni Ferrara si gioca tutto

Porte chiuse e ritiro anticipato Molinari va allo Stoccarda, Tiago verso l'Atletico Madrid

TORINO Allenamento a porte chiuse e ritiro anticipato. A due giorni dalla prima sfida decisiva della settimana, a Parma, la Juventus fa quadrato e si isola dal mondo esterno.

Lontano da tutto e da tutti, dunque. Dagli spifferi sull'arrivo di Guus Hiddink in panchina - «Sono voci senza senso», ha detto l'agente dell'allenatore olandese, Cees Van Nieuwenhuizen - e dalle ipotesi di stampa che vogliono Marcello Lippi presidente juventino al termine dei Mondiali. Eventualità subito esclusa da ambienti vicini alla società. «Il suo ritorno a Torino non è in previsione», pur rimanendo una stima «immutata» verso il ct della Nazionale.

Il momento, al di là delle voci, resta delicato, come sembrano dimostrare le scintille in allenamento tra alcuni giocatori. A Parma, il capitano della Juve, il modulo più collaudato negli anni, quello con cui la Juve ha ottenuto i migliori risultati. La strada più sicura, nel momento d'emergenza, Obiettivi: ritrovare un'identità di squadra, i risultati e far rendere al meglio le stelle brasiliane, finora deludenti.

Felipe Melo, che sarà affiancato da uno tra Marchisio (favorito) e Poulsen, e Diego, che appare in vantaggio su Del Piero per il posto al fianco di Trezeguet. «Melo non è un flop» ha assicurato il ds della Fiorentina, Pantaleo Corvino. Se lo augurano i tifosi, che intanto si consolano con il rientro di Chiellini, di nuovo a disposizione dopo l'infortunio muscolare che lo ha tenuto fuori da inizio dicembre. Senza Cannavaro, squalificato, sarà lui a guidare la difesa insieme a Legrottaglie.

Ieri, intanto, è stata una giornata importante sul fronte del mercato. Contrariamente alle attese, Cristian Molinaro ha scelto lo Stoccarda e non l'Atletico Madrid. Manca ancora l'ufficialità, ma il difensore campano si trasferirà in Bundesliga fino al termine della stagione con la formula del prestito oneroso con diritto di riscatto. Nella capitale spagnola dovrebbe andare invece Tiago. Il padre del giocatore ha fatto sapere che l'Atletico «rappresenta la soluzione giusta» per il portoghese.

COINVOLTO PIZZUL

Cormons vuole celebrare i 50 anni di "Tutto il calcio"

GORIZIA "Scusa Ameri", "Clamoroso al Cibali", "Spalti gremiti al limite della capienza". Termini diventati nei decenni di uso comune, ma nati tutti nel corso della stessa trasmissione: la mitica "Tutto il calcio minuto per minuto", che proprio in questi giorni compie i suoi primi, leggendari 50 anni di vita. Quello che sarebbe diventato un vero e proprio rito domenicale ai tempi ante-pay tv nacque infatti il 10 gennaio 1960 su Radiorai, e avrebbe di fatto rivoluzionato il modo di concepire, amare e contemplare lo sport più popolare d'Italia, facendo diventare Sandro Ciotti, Enrico Ameri, Ezio Luzzi, vere e proprie icone nazionali popolari con le loro voci e i loro interventi dai campi.

A celebrare questo giubileo della più nota trasmissione radiofonica italiana sarà una tre-giorni dedicata interamente a "Tutto il calcio minuto per minuto" che il Comune di Cormons vuole organizzare per l'ultimo weekend di maggio. L'idea è partita dal consigliere comunale Massimo Falato, grande appassionato di calcio, che assieme all'assessore comunale allo sport Giorgio Catatrin ha coinvolto nell'iniziativa il giornalista Bruno Pizzul, cormonese doc. «Siamo rimasti d'accordo con Bruno di sentireci dopo l'Epifania - spiega Catatrin - per parlare nuovamente della preparazione dell'evento. Pizzul ha già dato la propria disponibilità a far parte del nucleo organizzativo: è chiaro che il suo aiuto sarebbe decisivo per rendere la manifestazione di grande richiamo. Il sogno? Riuscire a chiamare una delle storiche voci di Tutto il calcio durante uno dei convegni che abbiamo in mente».

E così, con l'obiettivo di riuscire ad offrire alla platea la voce di Luzzi, Ferretti o Cucchi, l'organizzazione sta muovendo i suoi primi passi. L'idea è quella di coinvolgere, oltre a Pizzul, anche i giornalisti Gianni Mura e Tiziano Crudeli: il primo è già stato informato dell'iniziativa nel corso della recente edizione di CormonsLibri, dove è stato ospite, mentre il secondo sarebbe chiamato come rappresentante di quel giornalismo calcistico delle tv locali che rappresenta un po' l'ultima diramazione moderna di ciò che parti con Tutto il calcio.

Gli organizzatori inoltre intendono coinvolgere anche ex calciatori di serie A friulani e triestini, per dare voce a chi, dall'altra parte della barricata, era "l'oggetto" dei racconti radiofonici degli inviati della trasmissione di RadioUno. Sono inoltre previsti convegni sul master in giornalismo sportivo di Gorizia e l'organizzazione di un torneo transfrontaliero coinvolgente squadre giovanili italiane, carinziane e slovene. Perché il calcio, soprattutto quello narrato dalle storiche voci di Tutto il calcio minuto per minuto, era passione, ma anche amicizia.

Matteo Femia



Ciro Ferrara

DOMANI TORNA IL CAMPIONATO

Inter, Mourinho pronto a lanciare Pandev

Il macedone appena arrivato dalla Lazio potrebbe essere la sorpresa contro il Chievo



MILANO Ci ha messo quasi dieci anni per tornare all'Inter, ma potrebbero bastargli due giorni per la prima partita della sua seconda vita nerazzurra. Pandev è pronto e Mourinho ha bisogno di lui per la strana sfida dell'ora di pranzo, domani a Verona contro il Chievo. Eto'o è andato alla Coppa d'Africa e il macedone potrebbe dare manforte a Milito.

Lo Special One non si è mai fatto problemi a far esordire subito giocatori appena arrivati, vedi Sneijder. «Il mio sogno è sempre stato quello di rimanere nell'Inter, ma le cose sono andate bene ugualmente - ha detto Pandev, ex Primavera nerazzurro -. Sono cresciuto, sono diventato un uomo, un vero giocatore, anche grazie alla Lazio. Spero di ricominciare a vincere ancora tanto con l'Inter».

Il ventiseienne macedo-



Pandev. Mourinho può lanciarlo subito

ne ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2014. Secondo indiscrezioni, il suo stipendio dovrebbe sfiorare i tre milioni di euro a stagione più i premi. Sarà presentato solo dopo la partita di Verona, forse giovedì. Ieri ha fatto una sgambata ad Apiano Gentile, conosciuto l'allenatore e i nuovi compagni. Oggi affronterà il primo allenamento. Avrà il numero 27, che nessuno ha più indossato all'Inter dal 1998, quando

lo lasciò vacante Branca. Anche lui attaccante, ora direttore tecnico e regista dell'affare Pandev.

«In questi ultimi giorni mi sono allenato in Macedonia, mentre negli ultimi due mesi avevo lavorato con la Lazio - ha raccontato il macedone -. Sono a disposizione dell'allenatore, sarà lui a decidere, io sono pronto e non ci sono problemi». Spera di fare tanti gol con la maglia nerazzurra, «ma soprattutto è impor-

tante vincere - ha detto conquistare lo scudetto e andare bene in Champions».

«L'Inter è una grande squadra, un grande gruppo, ecco perché sta vincendo tanto», ha detto ancora Pandev. E se qualche giovane gli chiederà consigli su come trasformarsi da promessa in giocatore affermato, «sarò sempre disponibile per tutti», ha assicurato. Avrà da fare anche in questo campo.

Se Pandev risolverà un problema, Mourinho ne ha altri, soprattutto a centrocampo. Cambiasso ha male a un polpaccio, Thiago Motta e Muntari stanno ancora recuperando dagli infortuni, Stankovic è squalificato. Niente di strano che il club di Moratti provi a chiudere per Kolarov, forse addirittura prima della ripresa del campionato. Ma Lotito ieri è stato netto. «Non è in vendita con l'Inter e non mi risulta che ci siano trattative in corso», ha detto il presidente della Lazio.

Intanto il procuratore di Mourinho ha garantito che il tecnico non lascerà Milano prima della scadenza del suo contratto, a giugno 2012. «Le ipotesi sul suo ritorno anticipato in Inghilterra sono tutte speculazioni - ha detto Jorge Mendes -. E evidente che gli piace stare in Italia, se non al lenerebbe l'Inter. Sicuramente rimarrà in Italia».

IL RICONOSCIMENTO

OLTRE 700MILA GLI UTENTI DEL SITO DEDICATO ALLA CLASSICA D'AUTUNNO

La Barcolana sul web batte la Coppa America



TRIESTE La Barcolana è l'evento velico più seguito in internet. Sono stati resi noti ieri dalla società di analisi milanese DataMedia Lab che ha monitorato tutti gli eventi sportivi italiani, e i dati certificati relativi alla fruizione dei principali siti web dedicati al mondo della vela: la Barcolana ha superato di gran lunga, in Italia, anche il sito della Coppa America, diventando il sito web più cliccato del mondo della vela nel 2009.

Con oltre 700 mila utenti unici (dei quali 590 mila italiani e il resto stranieri), 80 mila computer diversi connessi alla web tv (di cui 30 mila in contemporanea durante la diretta della regata) il sito web della regata triestina ha superato di 20 punti percentuali la fruizione del web della Coppa America, del 23% il web della regata Centomiglia del Garda, e di quasi 30 punti la Volvo Ocean Race, la re-

gata giro del mondo che garantisce, così come la Barcolana, anche video in diretta.

«Una grande soddisfazione - ha commentato per la Società velica di Barcola e Grignano Fulvio Molinari - anche perché in questo modo facciamo sì promozione alla regata, ma garantiamo anche ai nostri sponsor un elevato ritorno di immagine, oltre alla promozione del territorio». Il sito web della Barcolana è stato curato, durante l'evento, da un team di oltre venti persone: oltre all'ufficio stampa della regata, Insiel ha curato la parte tecnica e grafica, la società wordpower la strategia di comunicazione, e Tradinvest con Komunka.tv la realizzazione del video.

Il sito web della Barcolana ha collezionato ingressi da oltre ottanta Paesi, dalla Cina - dove la vela è diventata di moda dopo le Olimpiadi - dal



Mitja Kosmina

Sud Africa, dagli Usa, da Australia e Nuova Zelanda oltre che da tutta Europa. Tra i 120 video di barcolana.tv il più cliccato dopo la cronaca della regata è quello con le interviste dei vincitori. Cliccatissimi anche i video intitolati "facce da Barcolana", con interviste al pubblico e ai velisti.

GAREGGERÀ NEL RADIAL

Coccoluto vince l'Europa Cup e cambia classe

TRIESTE Ultima vittoria in classe Laser 4.7 prima di dedicarsi completamente alla classe radial. Giovanni Coccoluto ha chiuso la sua carriera in classe Laser 4.7, il singolo giovanile entry class della vela, dopo l'Optimist, per passare avendo raggiunto l'età minima, al Laser radial. Ed è stato un saluto con un successo, perché anche nel 2009, dopo il 2008, il velista del circolo della vela di Muggia ha vinto il circuito Europa Cup. Coccoluto, infatti, ha vinto le tappe disputate in Francia, Italia, Olanda e Germania, arrivando secondo in Svizzera.

Ora, con un po' di nostalgia (ha scelto di rinunciare, pur potendo ancora per età iscriversi al campionato del mondo 4.7 dell'anno prossimo in



Giovanni Coccoluto

Thailandia), Coccoluto è definitivamente passato al Radial, ottenendo già incoraggianti risultati sempre nel circuito Europa Cup, con due quinti posti, nell'esordio in Austria

e a Hvar in Croazia. Per Coccoluto, quindi, una stagione molto impegnativa, da "piccolo della categoria", ma pronto a non lasciarsi superare: in fin dei conti, al Circolo della vela di Muggia si allena in Radial già da qualche anno, in attesa di passare al Laser, Standard, classe Olimpica. Coccoluto elenca una lunga stagione di impegni: «Si inizia a Salerno a metà marzo con una tappa dell'Italia Cup. Ho scelto di rinunciare al mondiale 4.7 in Thailandia per allenarmi bene in Radial e non perdere ai primi di aprile la tappa di Hyeres, in Francia, dell'Europa Cup». Ma come sempre le regate importanti arrivano in estate: a luglio parteciperà da esordiente al campionato del Mondo e all'Europeo in Scozia.



Bruno Pizzul



Nuoto, quarta tappa del circuito esordienti

TRIESTE Le categorie degli Esordienti A e B hanno dato vita nei giorni scorsi alla piscina Bruno Bianchi alla quarta prova del circuito provinciale triestino di nuoto.

Questi i vincitori delle singole gare femminili e maschili, da sottolineare in particolare il doppio successo ottenuto negli Esordienti A da Michela Candot dei Vigili del Fuoco Ravalico.

ESORDIENTI A
200 dorso: Gessica Purich (Pallanuoto Trieste) in 2'44"00 e Daniele Jeusek (Triestina Nuoto) in 2'31"40.

100 farfalla: Michela Candot e Matteo Pecorella dei Vigili del Fuoco Ravalico in 1'19"40 e in 1'17"60.

800 stile libero: Michela Candot (Vvff Ravalico) in 10'34"30.

1500 stile libero: Luca Zaccagna (Triestina Nuoto) in 20'14"70.

ESORDIENTI B
50 stile libero: Aurora Gennaro e Nikita Biacca dei Vigili del Fuoco Ravalico in 35"70 e in 33"30.

100 farfalla: Bianca Nocera e Stefano Bevilacqua della Triestina Nuoto in 1'31"00 e in 1'21"60.

50 dorso: Letizia Gianceselli (Vigili del Fuoco Ravalico) in 40"70 e Marco Muro (Pallanuoto Trieste) in 37"30. (m.la.)

Bocchini: «Scontro chiave per i play-off»

Torna la A Dilettanti di basket, domani Acegas-Castelletto Ticino

TRIESTE Dare continuità alla vittoria di Forlì per alimentare le speranze di play-off. L'Acegas che domani pomeriggio va in campo contro Castelletto Ticino (Pala-Trieste, alle 18) cercherà di sfruttare il fattore campo per mettere in cascina punti preziosi.

Non sarà facile visto il valore di un'avversaria la cui classifica al termine del girone d'andata non rispecchia un potenziale decisamente notevole. «Non c'è dubbio che Castelletto Ticino sia un'avversaria da non sottovalutare - sottolinea Dennis Bocchini - a livello di nomi è una squadra che esprime grande ta-

lento. Non conosco da vicino le problematiche che possono avere avuto in questa prima parte della stagione quello che posso dire è che mi sorprende il fatto di vederli sotto di noi in classifica. Hanno un gruppo di giocatori forti ed esperti: Conte, Rotondo e Prelazzi sotto canestro sono indubbiamente clienti scomodi per cui siamo consapevoli del fatto che ci aspettano quaranta minuti di battaglia. Ma siamo pronti ad affrontarla».

Un Bocchini deciso a suonare la carica in un gruppo che si è ripresentato bello vispo alla ripresa degli allenamenti dopo la pausa natalizia.



Il capitano dell'Acegas Dennis Bocchini

Il Monte Ferro, la parte finale del Lussari, il Monte Siera, alcune piste di Piancavallo, la pista del Canin. Nel 1999 si tentò anche una fuga in Austria a Pramollo un'esperienza però ricordata dagli organizzatori come non particolarmente esal-

Calypso Cesca e Andrea Ferin, dominatori dei campionati triestini 2009



tante. Negli ultimi cinque anni ad ospitare i Triestini è stata la splendida cornice di Sappada. Ora il ritorno in regione. La spiegazione di tale cambio arriva per voce dell'anima storica dello Sci Cai Trieste, Claudio Suggi Liverani, classe 1928, inossidabile tanto sugli sci quanto nel lavoro di preparazione per questa kermesse. Suggi, perché la decisione di abbandonare Sappada?

Abbiamo deciso di tornare a Tarvisio un po' perché il nostro comitato Fisi ci ha stimolato a rientrare in Friuli Venezia Giulia, un po' perché la crisi economica che sta coinvolgendo anche gli sci club ci porta dove ci sono sponsor convinti.

Cosa potrebbe comportare questo cambiamento?

Cambiamo location, ma non cambieranno lo spettacolo, la voglia di ritrovarsi e di confrontarsi in una giornata diversa, senza velleità apparenti ma tenendo conto dei tempi realizzati, dei distacchi presi ma soprattutto di quelli dati. E poi per

quelli che puntano al titolo assoluto ci sarà come sempre la possibilità di mettere in azione la propria capacità fisica e la tecnica sulle piste preparate dagli uomini della Promotur, uomini di Coppa del Mondo.

Su quali piste si svolgeranno le gare?

Il tracciato più semplice sarà quello della pista D nella quale gareggeranno le categorie più giovani ossia Superbaby, Baby e Cuccioli. I Senior-Giovani ed i Master invece si affronteranno nella pista C, la stessa che sarà riservata agli spargi finali. Ancora un'incognita invece la pista sulla quale si affronteranno Allievi e Ragazzi: decideremo entro la metà di gennaio.

Quest'anno la gara si svolgerà appena il 28 marzo: non è un po' tardi?

Il Comitato Fisi Fvg ha deciso di mettere tutti i campionati provinciali in questa giornata. Il rischio che la neve non sia nelle migliori condizioni c'è, ma allo stesso tempo sono sicuro che gli uomini della Promotur, dal lato della loro esperienza, interverranno al meglio.

secutive. Adesso siamo pronti a ripartire: forse nel girone d'andata abbiamo chiuso con qualche punto in meno rispetto a quelli che ci meritavamo, cercheremo di riprenderceli in questo girone di ritorno».

L'incognita maggiore sarà vedere quanto la pausa potrà aver inciso sulla reattività della squadra. «Credo non inciderà - conclude Bocchini - perché ho visto nella squadra lo spirito giusto. Abbiamo voglia di ricominciare da dove abbiamo lasciato».

Recupero. Vittoria della Tezenis Verona che nel recupero contro Riva del Garda si è imposta con il largo punteggio di 83-55. Con questi due punti la formazione scaligera raggiunge quota 14 in classifica portando a quattro le lunghezze di ritardo dell'Acegas dalla zona play-off.

Lorenzo Gatto

BASKET DONNE

QUINTETTI GIULIANI IN TRASFERTA

Le muggesane in Friuli difendono il primato Sgt attesa in Veneto



Bertan, della Ginnastica Triestina

TRIESTE Si chiudono le festività di fine anno, riparte il campionato di serie B d'eccellenza, con Coopsette Muggia e Sgt attese da impegni esterni.

Preludio alla sesta giornata di ritorno della prima fase, la sfida odierna tra Montebelluna e Treviso, mentre le compagini triestine saranno di scena domani, entrambe con palla a due fissata alle 18. Trasferta più breve è quella che si profila per l'imbattuta capolista Coopsette, destinazione Bagnaria Arsa, dove gioca le gare interne la Friulinosidabili Palmanova.

Un derby d'alta quota (le palmarie siedono al terzo gradino della classifica), tra due formazioni accomunate inoltre dal non aver disputato, causa maltempo, le loro rispettive ultime gare del 2009. Proprio questa astinenza prolungata dai 40' di gioco rappresenta la preoccupazione principale per il coach riverasco, Mauro Trani: «Il mio timore è quello che la squadra possa aver perso il ritmo partita - ammette il coach - anche se, in questo senso, la stessa Palmanova ha dovuto forzatamente riposare. Sarà molto importante l'approccio alla gara, ma se devo giudicare il lavoro fatto dalla squadra in questo periodo festivo, posso essere soddisfatto». Per l'importante sfida di doma-

ni, ritorna pienamente a disposizione Annalisa Borroni, e anche la 16enne Fragiaco pare aver risolto i problemi alla schiena: al pari di Borroni, ha preso parte a tutte le ultime partite d'allenamento.

Pronta a rituffarsi in campionato è anche la Sgt, reduce da tre successi consecutivi che l'hanno rilanciata al secondo posto della graduatoria. Doppie sedute giornaliere di allenamento in questi primi giorni del 2010 per le ragazze di Gierardini (straordinari per Richter e Cigliani, di fresco ritorno dal raduno delle nazionali Under 20 e Under 18) intente a preparare la gara contro Santa Maria di Sala. Un incontro che, nell'ottica della seconda fase di campionato (che vedrà la Sgt in poule promozione, Santa Maria di Sala in poule salvezza) non porta punti alle prossime classifiche di partenza, ma che l'allenatore biancoceleste intende onorare al meglio: «Sia questa partita che la prossima con Montebelluna non contano per i punti in palio nella seconda fase di stagione - afferma Gierardini - ma ci teniamo a fare bene comunque e chiudere la prima fase in questa posizione. Sarebbe una risposta d'orgoglio alle vicissitudini societarie, e al grave infortunio al ginocchio di Primossi».

Marco Federici

IPPICA. LA RIUNIONE ODIERNA A MONTEBELLO

In tre si contendono il centrale di Montebello, Isola Di Casei parte ad handicap

TRIESTE Un centrale per anziani sulla lunga distanza, con partenza ai nastri, e due corner, il primo dei quali vedrà i gentleman in sulky, sono i principali ingredienti dell'odierna pomeridiana in programma a Montebello, che inizierà alle 15.

Sarà proprio un corner ad aprire le danze. Dieci i cavalli di quattro anni in pista, attesi sul miglio del premio Carbone, con partenza dietro l'autostart. La presenza dei gentleman in sediola rende ancor più incerto un pronostico

di per sé difficile per l'equilibrio delle forze in campo. Matteo Zaccherini porta a Trieste Mustang Jo, forte di un buon numero di partenza, per centrare il marcatore. Sulla sua strada troverà Manolo Zs, che gli partirà all'interno, potendo contare sull'esperienza di Massimo De Luca, dote che contraddistingue anche Dario D'Angelo, che potrebbe portare sul podio Maina Jet.

Nel secondo corner saranno in pista ben dodici anziani, sempre sul miglio e con partenza alla pari. Incrociatore

Rum ha numero alto, ma in questo contesto ci sta senz'altro. Liana Du Kras, nonostante il sei di partenza, e Girdan, affidato a un driver in forma come Paolo Scamardella, sono le alternative più valide.

Anziani all'appello anche nel centrale, che si corre alla settima. Isola Di Casei, che rende 20 metri agli altri, è in grado di rimontare la penalità, ma Fit Aas, che girerà allo stecco, e Lilietta Di Re, che vanta con Scamardella un'ottima intesa, possono tentare la fuga. Inizia bene intanto il 2010 per Nicola

Esposito, driver triestino accusato di doping. Il Tribunale lo ha assolto con formula piena «perché il fatto non sussiste». **Favoriti.** 1.a c.: Mustang Jo, Manolo Zs, Maina Jet. 2.a c.: Nuvolari Cub, Nove De Gleris, Nova Gens. 3.a c.: Incrociatore Rum, Liana Du Kras, Girdan. 4.a c.: Nelumbo Ok, Nashira, Nami Du Kras. 5.a c.: Ivry Sur Seine, Flower Boy, Gohlem Blitz. 6.a c.: Fireball, Gallo George, Good Day. 7.a c.: Fit Aas, Lilietta Di Re, Isola Di Casei. 8.a c.: Mansur Mack, Montalbano Como, Monamur De Gleris. (u.s.)

IPPICA

È stato il mattatore di una recente Tris

TRIESTE Passa con naturalezza e disinvoltura dal sulky al forno della pizzeria di famiglia, seguendo, in questa duplice veste, le orme del padre Nicola.

Ferdinando Pisacane, più noto nell'ambiente del trotto triestino come «Nando», è un brillante esponente di quella giovane generazione di driver che comprende anche Jonathan Benfenati e Paolo Scamardella. Se questi ultimi due dedicano tutto il loro tempo al-



Il driver Ferdinando Pisacane con il cavallo Ilo Mas (Foto Silvano)

la pista, per «Nando» la giornata è diversa. Al mattino esce per allenare i cavalli che gli sono affidati, al pomeriggio si divide fra gli ippodromi

di Trieste e Treviso per le corse. Alla sera si toglie il caschetto da driver e immerge le mani nella farina e nei vari ingredienti delle pizze che

propone nei due locali di famiglia, a Palmanova. Dalla «Quattro stagioni» al frustino per lui il passo è breve e facile.

«Ho fatto lo stesso percorso di mio padre - spiega Pisacane, nato a Udine nel 1980, perché mamma Carmela e papà Nicola all'epoca avevano appena lasciato l'originaria Napoli, per raggiungere il capoluogo friulano con l'obiettivo, poi centrato, di avviarsi un'attività di ristorazione - che è sempre stato un pizzaiolo, coltivando però al con-

tempo la passione per i cavalli».

Proprietario di trottatori, Nicola Pisacane ha in scuderia nove fattrici e una quindicina di cavalli in attività. Il guidatore, in corsa, è ovviamente Nando: «Ho cominciato ad 'attaccare' i cavalli da piccolo - racconta - perché erano di casa da noi. A 21 ho iniziato questa professione, esordendo a Trieste con Unando». Pisacane ha chiuso il 2009 con un eccellente bilancio: sesto nella classifica dei driver locali, stilata

in base alle somme vinte, con poco più di 118mila euro, vanta ben 21 vittorie in 187 corse disputate, con una percentuale dell'11,23. Ma, in carriera, i suoi primi posti sono complessivamente circa 300.

Una delle perle dell'anno appena conclusosi, il successo nella Tris di dicembre in sediola a Galateo Light. «Ma il ricordo più suggestivo - spiega - è quello legato a Fluoro Du Kras, cavallo della scuderia di famiglia, che ho cresciuto fin da quan-

d'era un giovanissimo puledro». Seguendo anche in questo il cammino del padre, Nando non si limita a guidare in corsa e ad allenare, ma si occupa anche di domare i puledri, per addestrarli al trotto. L'intensa attività non gli crea stress: «Riesco a dormire a sufficienza - precisa - perché ho il ritmo giusto». Appena presa la licenza, il suo impegno in sulky non era molto intenso: «In realtà - racconta - ho cominciato a fare il driver a tempo pieno solo dal 2004».

E le soddisfazioni sono state parecchie; alle soglie dei 30 anni, Pisacane si propone come driver affidabile e completo. E pronto ad affrontare il futuro: «Per l'ippica il momento è difficile - riprende Nando - e serve una scossa. Credo e spero la possano dare i tanti giovani guidatori che, come me, dedicano a questa attività energie e passione perché i cavalli rappresentano un mondo straordinario, che deve crescere e migliorarsi».

Ugo Salvini

"Nando", il driver vincente di professione pizzaiolo

La storia di Pisacane: «In carriera ho 300 successi ma non tradirò il mestiere di mio padre»

OGGI IN ITALIA

NORD: precipitazioni sparse, nevose sulle Alpi centrorientali e in pianura su Emilia, Lombardia e basso Piemonte, in attenuazione sul nord-ovest. **CENTRO E SARDEGNA:** piogge estese e temporali sul settore tirrenico, Marche e Sardegna, parziali schiarite sull'Adriatico. **SUD E SICILIA:** ampie schiarite sul settore jonico. Peggioramento dal pomeriggio con piogge e temporali sulla Campania.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE

Temperatura

min. -0,1

max. 4,0

Umidità

75%

Vento (velocità max)

26 km/h da E

Pressione

in diminuzione

1015,6

MONFALCONE

Temperatura

min. -2,7

max. 4,5

Umidità

99%

Vento (velocità max)

16 km/h da NE

GORIZIA

Temperatura

min. -2,7

max. 0,9

Umidità

99%

Vento (velocità max)

25 km/h da E-NE

GRADO

Temperatura

min. 0,1

max. 2,1

Umidità

83%

Vento (velocità max)

9 km/h da E-NE

CERVIGNANO

Temperatura

min. -3,6

max. 1,2

Umidità

86%

Vento (velocità max)

14 km/h da NE

UDINE

Temperatura

min. -3,8

max. 0,7

Umidità

99%

Vento (velocità max)

17 km/h da E-NE

PORDENONE

Temperatura

min. -4,9

max. 0,5

Umidità

88%

Vento (velocità max)

14 km/h da E-NE

DOMANI IN ITALIA

NORD: temporanee schiarite in mattinata con tendenza a nuovo peggioramento con possibili nevicate anche in pianura dalla serata. **CENTRO E SARDEGNA:** aumento della nuvolosità su Sardegna e regioni tirreniche con prime precipitazioni dal pomeriggio. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile con ampie schiarite sul settore jonico. Dal pomeriggio peggiora sulla Campania con prime precipitazioni.

■ IN ITALIA		
ALGHERO	4	13
ANCONA	2	4
AOSTA	-6	-3
BARI	2	4
BOLOGNA	0	-1
BOLZANO	-9	-1
BRESCIA	-4	0
CAGLIARI	4	13
CAMPOTASSO	-1	0
CATANIA	2	14
FIRENZE	2	3
GENOVA	-1	1
IMPERIA	4	np
L'AQUILA	0	1
MESSINA	8	13
MILANO	-1	2
NAPOLI	5	7
PALERMO	7	18
PERUGIA	2	2
PESCARA	1	8
PISA	2	2
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	6	14
ROMA	4	9
TORINO	-2	-1
TREVISO	-4	1
VENEZIA	-3	0
VERONA	-4	0
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Nella notte e al mattino probabile formazione di ghiaccio al suolo. In giornata nuvolosità variabile e dal pomeriggio-sera peggioramento con piogge deboli o moderate su pianura e costa e nevicate, in genere deboli, sopra i 400-500 metri. Le precipitazioni saranno più probabili sulla fascia orientale. Sulla costa soffierà Borino.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

DOMANI. Al mattino sarà probabile cielo nuvoloso specie a Est con Borino sulla costa, in giornata variabile, in serata nuovo aumento della nuvolosità, specie verso la fascia prealpina.

TENDENZA. Giovedì coperto con piogge da moderate ad abbondanti su pianura e costa, neve in montagna oltre i 600 m circa.

OGGI IN EUROPA

Un'alta pressione dinamica nordatlantica fa affluire aria gelida dalle latitudini polari verso un'area ciclonica posizionata sull'Europa centro-orientale fino a lambire l'area mediterranea, all'interno della quale si sviluppano altri centri di bassa pressione. Uno si porterà verso il Mediterraneo, un altro tra il Mare del Nord, Inghilterra e Danimarca, un terzo molto più freddo, tra Scandinavia e Russia con punte fino a -25/-30 gradi.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	9,1	15 nodi E-NE	11,52 +66	18,18 -24
MONFALCONE	molto mosso	8,7	45 nodi E-NE	11,57 +66	18,23 -24
GRADO	molto mosso	8,8	42 nodi E-NE	12,17 +59	18,43 -22
PIRANO	molto mosso	9,3	18 nodi E-NE	11,47 +66	18,13 -24

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	6	22	LUBIANA	-2	1
AMSTERDAM	-9	-1	MADRID	7	8
ATENE	6	16	MALTA	8	16
BARCELLONA	7	13	MONACO	-7	0
BELGRADO	-3	1	MOSCA	-22	-17
BERLINO	-7	-3	NEW YORK	-5	-1
BONN	-6	0	NIZZA	4	9
BRUXELLES	-9	-2	OSLO	-18	-15
BUCAREST	-5	0	PARIGI	-7	4
COPENHAGEN	-7	-6	PRAGA	-5	-1
FRANCOFORTE	-4	1	SALISBURGO	-7	-2
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	4	0
HELSINKI	-9	-5	STOCOLMA	-13	-7
IL CAIRO	13	22	TUNISI	9	18
ISTANBUL	1	10	VARSAVIA	-17	-7
KLAGENFURT	-6	-3	VIENNA	-4	0
LISBONA	12	16	ZAGABRIA	-2	2
LONDRA	-6	3	ZURIGO	-11	0

L'OROSCOPO

ARIETE

21/3 - 20/4

Oggi dovrete cercare di non farvi prendere la mano da facili ed improvvisi scatti d'ira che vi creerebbero solo un clima di astio e di malumore intorno. Intuizioni negli affari.

TORO

21/4 - 20/5

Limitatevi alla constatazione dei fatti. È la sola cosa certa della giornata. Per il resto diffidate anche di voi stessi e delle vostre idee un po' fantasiose. Serenità in famiglia.

LEONE

23/7 - 22/8

Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia questione di lavoro.

VERGINE

23/8 - 22/9

Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi faranno sentire desiderabili.

SAGITTARIO

22/11 - 21/12

Le condizioni di spirito continuano ad essere ottime. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuirà. Per il momento non avete più in vista impegni importanti. Un invito.

CAPRICORNO

22/12 - 19/1

Un forte calo di energie potrebbe spingervi a prendere una giornata di riposo. Portatevi del lavoro da sbrigare a casa in tranquillità e riposatevi. Più diplomazia.

GEMELLI

21/5 - 20/6

Facilitazioni non irrilevanti sul piano economico. I vostri progetti vengono accolti molto bene. Potete pensare ad iniziative a lunga scadenza. Stimolante la vita privata.

CANCRO

21/6 - 22/7

Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molto bene la vita affettiva.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Non concentrate tutto il vostro lavoro in una sola direzione, perché rischiate di non approdare a nulla di concreto. È il momento di trascorrere più tempo in famiglia.

SCORPIONE

23/10 - 21/11

Se riuscite ad adattarvi a certe esigenze, il lavoro procederebbe meglio del previsto. Avete delle buone idee da sviluppare senza indugi. Sfruttate le vostre doti migliori.

IL CRUCIVERBA

INDOVINELLO

La Nazionale di calcio

Ha in sé carica e ardore (frutto di radicate tradizioni) e ci fa spesso palpitare il cuore, appagando le nostre aspirazioni.

Giampiro

LUCCHETTO (5/7-6)

Guerra in Liguria

Certi bei tomi furon messi all'indice, però il Corpo ebbe un tremito persino quando qualcun nel sangue venne visto darsi alla macchia, proprio sul Turchino.

Mariennico

ENIGMISTICA

100

Ogni mese In edicola

pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

ORIZZONTALI:

1 La vittima predestinata della ragnatela - 4 Principio di adesione - 6 Un aviogetto russo - 9 Ortaggio che ricorda chi arossisce - 11 Parti delle imbarcazioni - 14 Ne ha la rarità - 15 Catherine tra le mogli di Enrico VIII - 16 È simile al mosaico - 17 Privato di un incarico - 20 Stato di detenzione - 21 Risposta incerta - 22 Tralasciare, trascurare - 23 Il Metheny tra i virtuosi della chitarra jazz - 24 Chiusura di scuola - 25 L'imbarcazione per il canottaggio - 26 Intonano gli inni - 27 Lo amò Cibebe - 29 Lo spintello de La tempesta - 30 Vi si cuociono le uova - 34 Al... plurale - 35 Sguardo d'insieme - 37 Un profeta ebreo - 38 Si coglie tra i filari.

VERTICALI:

2 Le uscite... dell'esagerato - 3 Formano sciame - 4 Sembrare a prima vista - 5 Prodotti alimentari - 6 Avvilito e abbattuto - 7 Grosso delfino del Rio delle Amazzoni - 8 Sta per «Terra» - 10 Una treccia di aglio - 11 Osservatorio astronomico - 12 Opera di fortificazione militare - 13 Pendono dai rami - 16 Laghetto del Trentino - 18 Proprietari... dei negozi - 19 Fu scoperto e accusato da Cicerone - 21 Provoca i movimenti oceanici - 23 In un secondo tempo, successivamente - 26 Martinetto per auto - 28 Belve ripugnanti - 29 Mitologico re di Delo - 31 Eccita i tifosi - 32 Erano motoscafi da guerra - 33 Non sono certo somme - 35 Poco posato - 36 L'oro per il chimico.

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di iniziale: ginocchio, Pinocchio.

Lucchetto: miope, opera = mira.

A. Manzoni & C.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

Filiale di Trieste

Via Guido Reni 1 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Via Colonna 2 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia

Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone

Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

I Segni dello Zodiaco

TUTTI I SEGRETI IN 12 PRATICI VOLUMI

Ciascun volume spiega in modo chiaro e dettagliato tutte le caratteristiche del segno: psicologia, personalità, studi, professione, salute e denaro. La scheda astrologica personale con un metodo chiaro per calcolare il proprio ascendente e per scoprire la sua rilevanza sul carattere. Pratiche tabelle per conoscere le posizioni dei pianeti alla nascita, con il loro significato e la loro influenza sulla personalità. Tutti gli elementi associati e i portafortuna: pietre, numeri, colori, giorni, profumi. L'eros, l'affettività, il rapporto con gli altri segni e le affinità di coppia. L'oroscopo e le previsioni in ogni ambito della vostra vita per il 2010.

con **IL PICCOLO**

IN EDICOLA OGNI GIORNO

DAL LUNEDÌ AL SABATO

UN SEGNO ZODIACALE A SOLI € 5,00 IN PIÙ



LUNEDÌ
4 GENNAIO

MARTEDÌ
5 GENNAIO

MERCOLEDÌ
6 GENNAIO

GIOVEDÌ
7 GENNAIO

VENEDÌ
8 GENNAIO

SABATO
9 GENNAIO

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della **A.MANZONI&C. S.p.A.**
TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel.

0434/20432, 0434/20750. La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma

fax

collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **1**

GABETTI Campi Elisi piano alto palazzo d'epoca signorile 85 mq. Vista mare. Euro 130.000 Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B. Tel. 0400643391. www.gabettitriestesiangiusto.it

GABETTI Giardino pubblico 200 mq ingresso, salone, cucina, 4 camere, biservizi, cantina. Termoautonomo. Adattissimo ufficio. Euro 350.000 Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B. Tel. 0400643391. www.gabettitriestesiangiusto.it (A00)
GABETTI Ospedale Militare primoingresso 65 mq, terrazzo/giardino (60 mq), box. Euro 195.000 Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B. Tel. 0400643391. www.gabettitriestesiangiusto.it (A00)
GABETTI via Pinguente adiacente casetta bipiano, ultimo piano, ingresso indipendente, soggiorno/caminetto, bicamere, cucina, bagno. Euro 220.000 Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B. Tel. 0400643391. www.gabettitriestesiangiusto.it

GABETTI via San Lorenzo in Selva casetta giardino + terrazza, soggiorno, cucinino, bicamere, bagno. Euro 160.000 Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B. Tel. 0400643391. www.gabettitriestesiangiusto.it (A00)
GABETTI zona Tribunale palazzo signorile, piano alto/ascensore 100 mq, grazioso terrazzino, cantina. Euro 225.000 Gabetti San Giusto via della Ginnastica 15/B. Tel. 0400643391. www.gabettitriestesiangiusto.it (A00)
STRADA per Basovizza palazzina signorile in costruzione con appartamenti con giardino e/o attici con terrazze. Garage doppi. Chenti & Tutta 040767270.
TEATRO Rossetti epoca appartamento da ristrutturare:

salone matrimoniale due camere cucina ab. bagno rip. Cantina. Chenti & Tutta 040767270. (A00)
VIA Benussi in palazzina soggiorno due camere cucina ab. bagno balcone. Cantina. Posto macchina cond. Chenti & Tutta 040767270. (A00)
VIA dei Porta villa d'epoca ristrutturata ultimo appartamento primo ingresso: soggiorno due camere studio cucina doppi servizi. Veranda, cantina, giardino e posti macchina di proprietà. Ampia scelta capitolato. Chenti & Tutta 040767270. (A00)
VIA di Vittorio e Montedoro nuove costruzioni appartamenti con giardino e/o terrazze. Chenti & Tutta 040767270. (A00)

VIA Madonna del Mare epoca appartamento in fase di completa ristrutturazione con ampia scelta di capitolato: salone ampia cucina tre camere due bagni. Termoautonomo. Chenti & Tutta 040767270. (A00)
ZONA Cavana vari appartamenti primo ingresso soggiorno una-due camere in stabili completamente ristrutturati. Chenti & Tutta 040767270. (A00)
IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **3**
VIA Giuliani arredato zona notte-giorno cucina bagno. 280 Chenti & Tutta 040767270. (A00)

VIA Valdirivo locale d'affari pari primo ingresso con magazzino e wc. Chenti & Tutta 040767270. (A00)
ATTIVITÀ Cessioni/Acquisizioni
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **12**
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02-29518014. (Fil1)
IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTÀ

DISPONIBILI CON IL PICCOLO

OGNI LUNEDÌ



L'8° VOLUME
"GLI ARANCINI
DI MONTALBANO"

€ 7,90

IL COMMISSARIO MONTALBANO

La collezione completa in 14 DVD dei film ispirati ai romanzi e ai racconti di Andrea Camilleri. Molto più di un giallo, tra noir e ironia, ha decretato la definitiva popolarità di questo personaggio e del suo interprete Luca Zingaretti

OGNI MERCOLEDÌ



IL 18° VOLUME
"L'ETÀ
DEGLI IMPERI"

€ 6,90
(1° uscita € 1,90)

STORIA ILLUSTRATA PER RAGAZZI

Una serie di 24 volumi che racchiude tutta la storia: dalla preistoria ai nostri giorni. In un'unica collana utile allo studio e piacevole da leggere, il modo più coinvolgente per conoscere la Storia.

IN EDICOLA



LA PRIME USCITE
SONO ANCORA
DISPONIBILI

€ 1,90 cadauna

LE SPLENDEDE TOVAGLETTE PER LA TUA TAVOLA

con alcune fra le più belle vedute di Trieste
Sei sottopiatte in materiale plastico di grandi dimensioni che possono essere anche un gradito regalo per le prossime festività.

INIZIATIVA VALIDA SOLO NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

DISPONIBILI



€ 9,90
ciascuno

PASSIONE LIRICA

Dalla suggestiva cornice dei principali teatri italiani, le opere liriche più belle nelle interpretazioni più recenti e nella messa in scena dei grandi maestri. Una collana di 12 straordinari DVD per rivivere tutta l'emozione della grande lirica.

DISPONIBILE



€ 9,90

SKI GYMNASTIK GINNASTICA PRESCIISTICA

Preparati alle più belle discese con le semplici ed efficaci lezioni di ginnastica presciistica da svolgere comodamente a casa.

IN EDICOLA



€ 5,90

BIANCO NATALE
il CD con le più belle canzoni di Natale

IN EDICOLA



€ 5,90

CAPODANNO 2010
80 minuti della miglior musica per un fantastico capodanno

IN EDICOLA



€ 6,90

LELIO LUTTAZZI & friends
Live in Trieste
15 Agosto 2009

INIZIATIVA VALIDA SOLO NELLA PROVINCIA DI TRIESTE

DISPONIBILE



GUIDA AI VINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

€ 4,90

GUIDA AI VINI DEL FVG

La nuova edizione con: oltre 250 aziende vitivinicole del FVG, cartina estraibile degli agroturismo, tradotto in inglese e tedesco, nuove informazioni su territorio, cultura del vino e gli itinerari alla scoperta delle Viti Pordenonesi, lungo il Tagliamento, dal Collio al Carso

DISPONIBILE



SOTTOTRIESTE percorsi nella città tra storia e archeologia

€ 3,00

SOTTOTRIESTE

Un volume che propone una serie di percorsi non solo nei luoghi, ma anche attraverso i documenti e gli oggetti, che ci raccontano piccole storie di altri tempi. Un modo diverso dal solito per conoscere meglio e riscoprire la città.

INIZIATIVA VALIDA SOLO NELLA PROVINCIA DI TRIESTE